

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



di **ESPOSITO, GUIDI** ▶ 5
(La coppa della Champions
e lo stadio di San Siro)

LA UEFA DICE NO ALLA **FINALE 2027** A SAN SIRO



MILANO PERDE la **CHAMPIONS**

Niente garanzie dal Comune, si candida Roma



ABRAHAM È GIÀ INNAMORATO DEL MILAN IL DIAVOLO IN ME

Subito protagonista in campo
è un leader nello spogliatoio
Tammy si sente a casa:
il suo futuro lo vede rossonero

di **GOZZINI** ▶ 2-3-4 (Tammy Abraham, 26 anni)



VINCE 3-2 A BERGAMO

BRILLA IL COMO



Fa tre gol all'Atalanta
e torna a vincere in A
dopo 21 anni
Per la Dea è la terza
sconfitta in 5 gare

di **ELEFANTE, BREGA** ▶ 18-19
(Cutrone guida la festa Como)



SEDICESIMI COPPA ITALIA



Il Toro si ferma l'Empoli passa Avanti Cagliari e Sassuolo

▶ da 10 a 17
(La gioia dell'Empoli)

EUROPA LEAGUE AL VIA



Alessio
Romagnoli,
29 anni



La Lazio dei debuttanti all'esame Dinamo Kiev

di **CHINELLATO, CIERI, D'URSO, FROSIO**
▶ da 22 a 27

LA REAZIONE NERAZZURRA

LAUTARO LAVORA PER DUE

HA CHIESTO ALL'INTER
DI ALLENARSI DI PIÙ
PER TORNARE DECISIVO

di **FALLISI** ▶ 6-7
(Lautaro Martinez, 27 anni)



IL ROMPIPALLONE



di **Gene Gnocchi**

Inter, in campionato Lautaro Martinez non segna da sei mesi e qualcuno
è convinto che quello in campo sia la sua versione falsa: il Lautarocco

ORO - GIOIELLI - MONETE
OBRELLI
DAL 1929

RIVENDITORE DIRETTO



LAVIS | TRENTO | MILANO | 0461 242040
338 8250553 | www.oro.obrelli.it | info@obrelli.it
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

IL PROTAGONISTA

TAMMY UOMO IN PIÙ
È GIÀ UN LEADER
E SI VEDE SOLO
CON IL DIAVOLO

ABRAHAM
A TUTTO MILA

L'AGENDA

Dopo il successo nel derby, questi sono gli impegni rossoneri fino alla prossima sosta

Milan-Lecce
venerdì
ore 20.45

Leverkusen-
Milan
martedì
1 ottobre
ore 21
Champions
League

Fiorentina-
Milan
domenica 6
ottobre
ore 20.45

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

L

a mossa dell'ultimo giorno di trattative è stata un po' come il guizzo finale di Gabbia nel derby: vincente. L'annuncio di Abraham in rossonero è delle 21 e 50 del 30 agosto scorso, a due ore dal triplice fischio del mercato. Il gol vittoria contro l'Inter è arrivato all'89': un minuto più recupero dal rientro negli spogliatoi. Il filo conduttore è Tammy: quinto e ultimo colpo del mercato rossonero, poi la prima grande novità nella formazione titolare del derby. Con lui è stato un altro Milan: non a caso quando la squadra è corsa ad abbracciare Gabbia, lui era ancora in campo. Morata già seduto in panchina e Leao appena sostituito.

Sacrificio Il nuovo riferimento dell'attacco rossonero è Abraham: Morata si sacrifica per lui da trequartista, lasciandolo padrone dell'area di rigore. Sacrificio è anche ciò che Tammy ha offerto in cambio a compagni e allenatore: nel derby ha tenuto impegnati i difensori avversari e ha dato supporto ai suoi. Abraham non si limita a presidiare la sua area, ma si trova in tante altre zone di campo: attacca e difende, secondo il presupposto tanto caro all'allenatore. Che dopo il derby ne ha riconosciuto i meriti: «Porta in squadra un'energia diversa». Una scintilla che ora va alimentata: Tammy

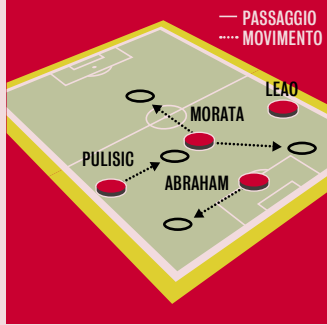
L'ex romanista si è guadagnato un ruolo di primo piano in campo e fuori. A San Siro si sente a casa

LA MOSSA



Tammy e Alvaro tanti movimenti per aprire spazi

Abraham punta mobile: lui e Morata svariano per aprire varchi in favore degli inserimenti dei compagni.



sarà in campo anche nel prossimo turno di campionato.

Sorpresa L'ultima versione del Milan è così diventata la migliore, un modello da replicare: contro il Lecce Abraham ci sarà. La spinta offensiva lasciava all'inizio troppo scoperta la difesa: e infatti i gol subiti hanno frenato le ambizioni di inizio stagione. Sistemata la squadra con Fofana a protezione della linea e Tammy con Morata davanti, Fonseca ha ritrovato equilibrio: la coperta non è più corta. Maignan è al sicuro, e l'attacco resta al caldo con le due punte. Abraham e Morata: sembra che uno dovesse escludere l'altro e invece funzionano in coppia. Se Alvaro era la garanzia, Tammy è stata la sorpresa.

Utilità In rossonero Abraham ha già pareggiato il conto dei gol dell'ultima stagione alla Roma: uno. Con la maglia del Milan ha firmato il tris su rigore al Venezia, in giallorosso aveva segnato al Napoli dopo mesi compromessi dall'infortunio al ginocchio sinistro. In campionato, con il Milan, ha trascorso 183' minuti in campo, nell'ultima stagione a Roma era arrivato a 241' totali. «Sono qui per dimostrare di essere tornato». I primi indizi quando era subentrato all'Olimpico, contro Venezia e Inter le prove definitive della ritrovata affidabilità. Altre tracce sparse qua e là: Tammy, arrivato a Milano per visite e firma nell'ultimo giorno di mercato, era ripartito per Roma poche ore dopo. Viaggio di andata e ritorno per essere a disposizione per Lazio-Milan. Subito pronto al sacrificio: entrato in corsa, aveva servito a Leao l'assist per il pareggio. E nel finale aveva sfiorato il gol-

27

I GOL "RECORD"

La stagione italiana più prolifica di Tammy Abraham è stata la prima con la Roma, il 2021-22: 17 reti in campionato, una in Coppa Italia e 9 nella Conference League poi vinta dai giallorossi

IL PROGRAMMA

Allenamento in mattinata
Possibile turnover in difesa

(a.g.) L'attacco è confermato: Abraham e Morata faranno ancora coppia fissa. Da definire gli esterni offensivi, possibile qualche minima variazione tra difesa e centrocampo. Il Milan del derby è piaciuto e ha funzionato: Fonseca insisterà sulla linea tracciata. Ma va considerato anche il calendario, che dopo l'anticipo contro il Lecce propone due trasferte consecutive: a Leverkusen per la seconda gara di Champions e poi a Firenze, prima della nuova sosta del campionato. Il modulo, o la struttura per dirla come Fonseca, non cambierà: sarà il Milan che ha battuto

vittoria. Segnali più che sufficienti per la riconferma contro il Venezia: un rigore procurato e calciato con successo da Pulisic. Un altro rigore, stavolta messo direttamente a segno. Abraham non è il rigorista della squadra, ma i compagni (da Pulisic a Theo) gli avevano lasciato la battuta.

Compagno Eccoci all'altro punto della questione. Tammy non è solo un riferimento tattico, ma un compagno ben voluto da tutto il gruppo. Un uomo-squadra, in campo e fuori. Allenatore e giocatori ne apprezzano lo spirito, che vale per simpatia e disponibilità. Abraham sorride ai compagni e ringhia agli avversari.

Rivelazione

Tammy Abraham, 26 anni, arrivato al Milan nell'ultimo giorno di mercato in prestito secco dalla Roma GETTY



Entusiasmo rossonero Il derby ha riaccessso la fiducia del pubblico milanista: dopo il successo sui nerazzurri venduti quasi 5000 biglietti in poche ore per la gara col Lecce



Tra rendimento e contratto



ri, una doppia faccia che piace. Solare e consapevole, anche oltre il 90': nei festeggiamenti da derby è stato Tammy a contenere Leao e Fofana. Rafa aveva sradicato dal campo una delle bandierine del corner con sopra il logo dell'Inter e con la maglia di Fofana sopra aveva iniziato a sventolarla al cielo. Abraham ha consigliato un'esultanza più composta: subito ascoltato.

Volontà rossonera Le sue parole contano. E l'arrivo stesso in rossonero ne è la dimostrazione. Tammy ha sempre detto e ripetuto di volere il Milan, di preferire San Siro anche ai grandi stadi della Premier. Lui, cresciuto nel

Chelsea con Tomori, che preferisce far coppia a Milano. Per facilitare il trasloco ha anche accettato un ingaggio più basso rispetto ai cinque milioni garantiti dalla Roma. Il trasferimento è a tempo: il contratto annuale è legato al prestito per una stagione. Direzione opposta per Alexis Saelemaekers, infortunato in Genoa-Roma. Abraham ha invece fatto la fortuna rossonera e anche se al futuro non pensa (e le società neppure) è molto probabile che la prossima estate ripeta tre parole: voglio restare qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'11"

IL PUNTO DI FORZA

LE VIE DEL GOL



Alvaro Morata
Un gol alla prima al Torino



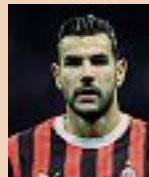
Noah Okafor
Suo il pareggio con il Torino



Strahinja Pavlovic
Rete di testa alla Lazio



Rafa Leao
Gol del 2-2 all'Olimpico contro la Lazio



Theo Hernandez
Prima rete al Venezia



Youssouf Fofana
A segno col Venezia



Matteo Gabbia
Gol vittoria nel derby

Stile Fonseca: miglior attacco e 9 marcatori

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Nove e undici sono solo un paio dei numeri dell'attacco rossonero. Nove, come i marcatori del gruppo. Undici, come il totale dei gol realizzati: un totale che fa di quello del Milan il miglior reparto del campionato. E la squadra con la più alta quota di differenti realizzatori. L'idea del calcio offensivo di Fonseca trova un'applicazione concreta. Non è solo teoria, c'è della sostanza. Il Milan non è mai rimasto a secco: ha iniziato il pieno di gol contro il Torino, una piccola aggiunta a Parma, poi altre doppiette contro Lazio e Inter e il poker al Venezia.

Record Cambiando gli interpreti, non cambia il risultato: la matematica dell'attacco non è un'opinione. I fatti dicono che il Milan ha segnato in tutte le partite e in tanti modi diversi. Morata contro il Torino ha trovato il primo gol stagionale con un tocco da due passi, Okafor fu autore del raddoppio quando il Milan si era portato tutto in avanti. I gol sono arrivati di testa su calcio piazzato (da Gabbia a Pavlovic), su rigore (festa per Abraham), in diagonale con Leao o in azione personale con Pulisic. Con Theo che ha sfruttato la qualità della fascia sinistra o di fortuna con Fofana. Difensori,

centrocampisti, attaccanti. Vecchi e nuovi rossoneri. In tutto nove diversi marcatori, nessuno in campionato ha tanta varietà. Parma, Napoli e Inter, seconde in questa particolare classifica, hanno portato in gol sei uomini. Il Milan tre di più. Il migliore tra i migliori marcatori è Christian Pulisic, tre gol in Serie A e uno in Champions. Considerate tutte le competizioni, segna da tre partite consecutive. E se si considera il periodo di campionato che va da inizio marzo a oggi, nessuno ha fatto meglio di lui: otto reti. Pulisic, come il Milan, non fa preferenze: ha colpito il Venezia e l'Inter, piccole e grandi squadre. Ha variato il suo modo di giocare e i risultati lo premiano: più dentro il campo, non solo esterno di spinta sulla fascia. Arretra spesso e così si è preso i due palloni che ha trasformato in altrettanti gol tra derby ed Europa.

Attesa Rafa Tra i propositi di Fonseca, l'unico a non aver avuto seguito riguarda Leao: l'allenatore vuol farne un giocatore continuo e sempre più incisivo. Rafa ha suggerito il gol di Pulisic a Parma, ma allo stesso tempo ha avviato il contropiede del successo avversario. Altro che continuità. Secondo esempio: ha rimesso in piedi la partita contro la Lazio dopo essere partito dalla panchina, colpevole di scarso impegno nelle gare precedenti. Con il Venezia si è visto con il gran



Conferma
Christian Pulisic, 26 anni, seconda stagione con la maglia del Milan: già tre gol in questo campionato
GETTY

colpo di tacco con cui ha mandato in gol Hernandez, ma nel derby è di nuovo apparso e scomparso. Un 10 a intermittenza: il prossimo obiettivo di Fonseca è renderlo sempre più partecipe. Aspettando anche Okafor e soprattutto Chukwueze, stella del precampionato che poi però ha spento la sua luce. Nel super attacco rossonero manca all'appello solo Samu: presto altre occasioni per rispondere presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'36"



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

50 ANNI DI ESPERIENZA ALLA GUIDA DEL FUTURO

Dal 1974 l'Albo degli autotrasportatori è un punto di riferimento per i professionisti del settore e continua a tracciare la strada da seguire con competenza e passione.



albo autotrasporto



alboautotrasporto.it



L'UOMO DERBY

CAPITAN GABBIA

di Marco Guidi
@MARCOGUIDI13

Se decidi un derby, poi vale tutto. Matteo Gabbia se ne è accorto ieri pomeriggio, quando è stato letteralmente preso d'assalto dai tifosi rossoneri al Flagship store del Milan in via Dante a Milano. «Siam venuti fin qua per vedere segnare Gabbia», il coro che andava per la maggiore. E lui, il goleador meno atteso alla vigilia, quasi imbarazzato nel firmare autografi e concedere selfie. L'eroe che ha battuto l'Inter non è tipo da montarsi la testa. «Devo ringraziare per tutto l'affetto che sto ricevendo dai tifosi e dai compagni, ma ora testa al Lecce». Parole mature, da vero rossonero. Gabbia lo è da quando era bambino, grazie a nonna Adriana e nonno Gilberto. I tifosi lo sanno e s'identificano in lui, tanto che molti sui social hanno richiesto a gran voce di dargli la fascia da capitano. «La bandiera di questo Milan. L'ultimo vero milanista. Potrebbe essere il titolo di un film, in realtà è il titolo di una storia d'amore infinita che porta i colori rossoneri. Matteo Gabbia deve essere il nostro capitano», scrive «Fatina Mutante», imitata poi da Antonio La Trippa e diversi altri profili su X e Instagram.

Simbolo Comprensibile in un momento in cui il Milan schiera pochi italiani e ancor meno calciatori formati nel vivaio. La fascia nominalmente è sul braccio di Davide Calabria, altro ragazzo dal cuore rossonero cresciuto al Vismara, ma oggi infortunato e spodestato da Emerson Royal nell'undici titolare. Gabbia è diventato così il simbolo del «milanismo» in campo. E anche fuori, con dichiarazioni sempre equilibrate, ma al contempo tinte di rosso e nero. «Onestamente le sconfitte nei derby ci avevano dato molto fastidio, tante volte si pensa che noi giochiamo e ba-



Cuore rossonero
Matteo Gabbia da bambino con la maglia del Milan: poi, a 12 anni, entrò nel settore giovanile del Diavolo



Gioia
Matteo Gabbia, 24 anni, esulta dopo il gol che ha regalato al Milan la vittoria nel derby sull'Inter GETTY

TIFOSI PAZZI DI LUI
«MILANISTA VERO È UNO DI NOI»

Il difensore però tiene i piedi per terra:
«Grazie dell'affetto, ma adesso pensiamo a vincere con il Lecce»



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

sta, ma rimangono addosso pure a noi le delusioni - spiega il difensore -. Vincere la partita con l'Inter l'altro giorno è stato importante».

Futuro Importante per il Milan, che si rilancia in classifica. Importante per Paulo Fonseca, che rende più stabile una panchina già traballante. E importante per Gabbia stesso, anche pensando al futuro in squadra. Cominciando dalla conferma da titolare al centro della difesa nelle prossime settimane e spostando poi lo sguardo più lontano, al 2026, anno in cui scadrà il suo accordo con il Milan. È già

tempo di rinnovo? «Io ho un contratto, poi cosa farà la società non lo so - spiega Matteo -. I dirigenti sanno cosa mi piacerebbe, io questa maglia ce l'ho addosso e sono contento così». Fosse per i tifosi, oggi ci sarebbe già sul piatto l'offerta per il prolungamento. «In questo momento non ne sento il bisogno, ho un contratto. Sono sereno e tranquillo, l'importante è continuare a fare bene, che è la priorità per me, per l'allenatore e il club. La Nazionale? Prima viene il Milan».

Humor Insomma, testa al Lecce che farà visita a San Siro

dopodomani. Ma prima c'è ancora un po' di tempo per godersela. Gabbia è ovviamente diventato un meme sui social (i tifosi dell'Inter hanno ricevuto parecchie immagini di sbarre in questi giorni...) e ieri è stato complice di uno scherzo particolare, quando una ragazza gli ha chiesto di mandare un saluto particolare al fidanzato. «Ciao, forza Milan!», dice Matteo. Peccato che il destinatario del messaggio in realtà sia un tifoso nerazzurro. Risate da derby.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

IDENTIKIT



Matteo Gabbia
Dopo gli inizi a Fagnano Olona, Como e Lecco, nel 2012 Gabbia entra nel settore giovanile del Milan. Nel 2017 l'esordio tra i pro nel preliminare di Europa League con lo Shkendija, poi il prestito alla Lucchese. Tornato in rossonero, vince lo scudetto del 2021-22. Nel 2023 in prestito al Villarreal, rientrando al Milan poi a gennaio. Vanta 7 presenze con l'Italia Under 21

L'INTERVISTA

Filippo Galli



«La fascia a Matteo? Sarebbe bello E sì che non voleva stare in difesa»

Matteo Gabbia è uno dei «suoi» ragazzi. Formato al Vismara, proprio mentre Filippo Galli era il responsabile delle giovanili del Milan. Difensore centrale e tifoso rossonero sin da bambino, proprio come lui. Anche se sul ruolo c'è subito da aprire un capitolo a parte. «All'inizio era un centrocampista - racconta Galli -, dovemmo convincerlo noi ad arretrare in difesa e Matteo non la prese benissimo: ogni tanto si arrabbiava e faceva lanci di 50 metri per farci capire che non era soddisfatto (ride ndr)».

► Da ragazzino più ti allontanano dalla porta avversaria e più ci rimani male.

«Esatto. Ma Gabbia aveva le caratteristiche che cercavamo nei difensori del futuro. Già in quegli anni volevamo formare nelle squadre giovanili uno stile di gioco che prevedesse la costru-

zione dal basso, quindi con centrali dal piede educato e dalla personalità equilibrata. Matteo era il profilo perfetto».

► E oggi è l'uomo che ha deciso il derby: se l'aspettava?

«Beh, dire che me l'aspettavo sarebbe una bugia. Ma ero sicuro che avrebbe fatto carriera, perché è sempre stato un ragazzo e poi un calciatore serio, determinato e in grado di migliorare col tempo, grazie anche a chi gli è sempre stato vicino nella crescita. Gabbia è come un fiore che hai annaffiato per mesi e mesi e alla fine sboccia in tutto il suo splendore».



Il gol Gabbia va più in alto di Frattesi e di testa decide il derby LAPRESSE

L'ex centrale era responsabile delle giovanili:
«Da mediano lo arretrammo, ma si arrabbiò... Oggi si merita tutti i successi»

► Eppure ha dovuto sudare parecchio per conquistarsi il «suo» Milan. Prima il prestito alla Lucchese, poi tanta panchina, quindi la breve avventura al Villarreal...

«Da cui è tornato più forte, anche se è rientrato dopo pochi mesi solo come soluzione d'emergenza per i tanti infortuni in difesa. Ecco, a volte il destino è strano, anche se nella sua parabola rivedo un po' la mia da giocatore. Poi lo ripeto, Matteo ha sempre saputo fare tesoro delle esperienze, migliorando di volta in volta. Anche a inizio stagione pareva la quarta scelta dietro a Pavlovic, Tomori e

Thiaw. Poi ha cominciato a parlare il campo. Gabbia è bravo nelle letture e si sposa a meraviglia con un centrale più fisico vicino».

► Oggi tanti tifosi rossoneri non lo vogliono solo titolare, ma addirittura capitano.

«Mi piacerebbe molto. Io ho sempre avuto il pallino dei milanisti cresciuti in casa e spero che anche Calabria riesca a superare il momento difficile. Poi però ci sono le dinamiche e le gerarchie interne allo spogliatoio che vanno rispettate e di cui da fuori possiamo dire poco».

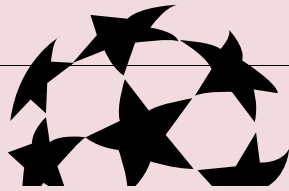
► Al derby c'era Spalletti in tribuna: Gabbia in Nazionale?

«Non voglio di certo sostituirmi al c.t., quindi non entro nel merito. Dico solo che a Matteo auguro tutto il meglio possibile, pure la maglia della Nazionale. Chi lavora duro ottiene sempre un premio».

ma.gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'12"



Ancora troppe incertezze sul futuro del Meazza, che nel 2027 potrebbe essere oggetto di lavori. L'Olimpico adesso è un'ipotesi molto solida

Storico
San Siro ha già ospitato 4 finali di Champions League: nel 1965, 1970, 2001 e 2016 GETTY

San Siro bocciato

di **Elisabetta Esposito**
e **Marco Guidi**

N

iente più finale. La Uefa con un comunicato ufficiale ha tolto a San Siro l'assegnazione (con l'asterisco) per l'edizione 2026-27 della Champions. La sede non era stata ancora confermata, proprio per i dubbi di Nyon sul futuro dell'impianto milanese. Ieri la decisione definitiva: «Dato che il Comune non può garantire che lo stadio non sarà oggetto di lavori nel 2027, è stato deciso di non assegnare la finale a Milano e di riaprire il procedimento per l'assegnazione di una sede opportuna, con la scelta che avverrà verosimilmente tra maggio e giugno 2025». Una beffa per San Siro, specialmente alla luce di ciò che era emerso il 13 settembre nell'ultimo incontro tra il sindaco Sala e i vertici di Milan e Inter sulla futura casa dei due club meneghini. «Dopo lunghe analisi le due società sono arrivate alla conclusione che lo stadio non è ristrutturabile, o perlomeno a costi accessibili, e che quindi non considerano l'ipotesi San Siro, come si era pensato negli ultimi mesi, fattibile», il virgolettato amaro di Sa-

LA UEFA: «NIENTE FINALE CHAMPIONS» MA LA FIGC RILANCIA SUBITO CON ROMA

la. In sostanza, il Meazza non sarà ristrutturato, ma sul futuro stadio (o stadi?) di Milan e Inter resta un gigantesco punto di domanda. Dove giocheranno le milanesi? I rossoneri hanno in ballo la soluzione San Donato, con tanto di terreno già acquistato, mentre i nerazzurri hanno un diritto d'esclusiva nell'area di Rozzano sino al prossimo gennaio. Ma dopo l'ultimo meeting a Palazzo Marino avrebbe ripreso slancio l'opzione di un impianto comune - ma di proprietà e diviso al 50% - nell'attuale area di San Siro. Per questo la Uefa, evidentemente stanca di aspettare, ha deciso di non rischiare e di procedere al cambiamento della sede per la finale di Champions.

La reazione Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, ha preso atto: «La decisione Uefa per la finale di Champions 2027 era già annunciata, anche perché è immaginabile che, dopo l'inaugurazione dei Giochi Olimpici del 2026, lo stadio di San Siro possa

CHENUMERO

3

Le città italiane dove si è giocata la finalissima

In Italia sono state giocate 9 finali di Coppa dei Campioni-Champions League. Tre le nostre città "ospitanti", Milano (4), Roma (4) e Bari (1). La prima, nel 1964-65, è stata vinta dall'Inter a San Siro (1-0 al Benfica); l'ultima, giocata sempre a Milano, l'ha invece vinta il Real Madrid (nel 2015-16) ai calci di rigore contro i cugini dell'Atletico.

essere sottoposto a una significativa ristrutturazione. D'altro canto, pur nella competizione tra città e stadi attraverso la quale verranno selezionate le sedi italiane, Milano è un punto fermo per Euro 2032». Insomma, il 6 febbraio 2026 il Meazza sarà il teatro della cerimonia d'apertura dell'Olimpiade invernale di Milano-Cortina, ma sul dopo non ci sono certezze, se non che non ci sono rischi di vedere un Europeo in Italia tra otto anni senza il capoluogo lombardo tra le sedi.

E ora Roma... Appena saputo della bocciatura di San Siro e appurato che le motivazioni dell'Uefa non intaccavano in alcun modo l'impiego dell'impianto per Euro 32, in via Allegri la Figc ha iniziato a lavorare sulle alternative. In Italia solo un altro stadio, oltre a quello milanese, rispetta il requisito chiave (i 60 mila posti) per ospitare la finale di Champions, ed è l'Olimpico di Roma. La Federazione, che ovviamente era ben lieta di acco-

gliere in Italia un altro evento sportivo di altissimo livello, punta forte su questa soluzione. In questi mesi verranno fatte tutte le valutazioni del caso, discutendone con la solita lunga lista di interlocutori a partire da Governo e Comune. Ma viene difficile pensare che l'idea romana non venga accolta. Questo non significa che sarà la Capitale ad aggiudicarsi l'evento: l'Italia può dare la sua alternativa a Milano, ma tutte le federazioni all'interno dell'Uefa hanno ora la possibilità di dare la propria candidata. È vero, quando a maggio è stato scelto San Siro, gli impianti che se la giocavano erano due per due anni: alla Puskas Arena di Budapest era stata assegnata la finale 2026, a San Siro quella del 2027. Ma l'assenza di reali sfidanti di allora non esclude affatto la possibilità che qualche federazione, magari esclusa da qualche altro evento, si faccia avanti adesso. Quella dell'Olimpico resta comunque un'ipotesi solida. L'ultima volta che si è giocata una finale Champions a Roma era il 2009. E poi c'è Euro 32 in arrivo, che potrebbe migliorare ancora l'impianto. Insomma, la strada è lunga, ma al momento la Capitale ha tutte le carte in regola per ottenere quel che Milano non può più avere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

L'EUROPEO 2032

Milano sarà comunque tra le sedi del torneo che sarà organizzato a metà tra Italia e Turchia

LE TAPPE

Luglio 2019

Milan e Inter presentano il progetto del nuovo stadio: il Meazza sarà demolito

Ottobre 2019

Il Comune dà l'ok con 16 condizioni, tra cui la riduzione del cemento e il mantenimento di parte del Meazza

Dicembre 2021

I club scelgono Populous: lo stadio del futuro sarà la "Cattedrale"

Febbraio 2023

Le strade si dividono: il Milan pensa a San Donato, l'Inter a Rozzano-Assago

Settembre 2024

Dopo l'ultimo incontro con i club, il sindaco annuncia che Milan e Inter non ristruttureranno San Siro



Gazzetta.it
Tutte le news di calcio italiano e internazionale sul nostro sito, con le dirette scritte dei primi incontri della fase a girone di Europa League

IL NODO E LE REAZIONI

Non si sa se Milan e Inter resteranno al Meazza o andranno via. Il ministro Abodi: «Scelta annunciata»

IL CAPITANO

LAUTARO

ricarica INTER

Il confronto con l'anno scorso



IL BOMBER SENZA GOL VA IN MISSIONE ALLENAMENTI DOPPI PER TORNARE AL TOP

L'argentino ha studiato il piano con Inzaghi. Aumenta i carichi ed è pronto a gestirsi anche col turnover. E a Udine vuole sbloccarsi

di Marco Fallisi
MILANO

S

e tra il dire e il fare c'è di mezzo Lautaro, allora c'è da fidarsi. Perché quelle parole pronunciate nella tarda serata di domenica, a derby appena perso senza lasciare il segno come invece gli riusciva così facilmente fino a una stagione fa, non erano solo ricche di significato e di spirito da capitano, erano soprattutto uno spoiler di quello che succederà nelle prossime puntate: «Testa bassa e pedalare. Io per primo. Sarò il primo ad arrivare ad Appiano, a lavorare in silenzio per aiutare la squadra. Lavorerò il doppio perché siamo l'Inter e dobbiamo alzare il livello». Ecco qui, allora,

il piano dell'Inter e del suo totem: il Toro vuole tornare se stesso nel più breve tempo possibile e per farlo è pronto a tutto.

Straordinari A partire ovviamente dagli straordinari ad Appiano. In fondo, questa annata è cominciata così, con una telefonata dall'altra parte del mondo per tendere la mano alla sua Inter in apprensione per un infortunio muscolare di Taremi a pochi giorni dal debutto in campionato. Lautaro, fresco campione di Sudamerica con l'Argentina e con il piede ancora caldo dopo i gol che avevano griffato la coppa (compreso quello decisivo in finale con la Colombia), si era tagliato le vacanze per presentarsi

in soccorso di Inzaghi: era il 6 agosto, l'Inter aveva bisogno della sua presenza e lui si è materializzato all'improvviso, come i supereroi dei fumetti. Due mesi e sei partite dopo, la sola presenza non basta: l'Inter ha bisogno anche dei suoi gol e Lautaro logicamente la pensa allo stesso modo. Sa benissimo che il suo ritardo di condizione - e di conseguenza quello sottoporta - incide sul rendimento di tutto il gruppo, lo ha ammesso dopo il ko con il Milan e per questo ha messo a punto insieme a Inzaghi e allo staff tecnico un programma per recuperare terreno in fretta: le sue sedute aumenteranno, come aumenteranno le ore trascorse alla Pignetina. Tutto il lavoro specifico

Benzina
Il numero 10 deve sfruttare questi giorni per salire di forma con Stella Rossa e Torino



CHE NUMERO

11

I trofei vinti dall'attaccante Con l'Inter sono 7

Lautaro ha vinto 11 trofei in carriera, di cui 7 in altrettante stagioni con la maglia dell'Inter: due scudetti, tre Supercoppe Italiane e due Coppe Italia. Con la nazionale argentina, invece, il capitano nerazzurro ha sollevato una Coppa del Mondo, due Coppe America e il trofeo della Finalissima.

OCCHIO A...



Cinque mesi fa l'ultima rete in nerazzurro



A Frosinone L'esultanza di Lautaro, il 10 maggio scorso GETTY

L'ultimo centro di Lautaro Martinez con la maglia dell'Inter risale a 138 giorni fa, il 10 maggio in casa del Frosinone, quando l'argentino firmò il gol numero 24, chiudendo da capocannoniere della Serie A davanti a Vlahovic, arrivato a quota 16. L'Inter era già aritmeticamente campione d'Italia da tre giornate e vinse 5-0: Lautaro firmò la quarta rete (Frattesi, Arnautovic, Buchanan e Thuram gli altri marcatori). Prima di allora, l'argentino aveva segnato il 28 febbraio, nel 4-0 all'Atalanta: la striscia senza reti era durata 7 partite. Tra giugno e luglio, invece, Lautaro ha segnato 5 reti nella Coppa America vinta con l'Argentina: è stato il miglior marcatore del torneo.

che l'argentino porterà avanti in questi giorni sarà finalizzato a colmare il gap di condizione. Primo obiettivo, salire di livello già sabato a Udine e rompere il ghiaccio tornando a segnare. Il resto verrà da sé: dopo la trasferta in Friuli, l'Inter tornerà a giocare una gara dopo l'altra fino alla sosta di metà ottobre. Stella Rossa in campionato, sempre a San Siro: Lautaro magari non le giocherà tutte da titolare. Ecco, qui non è questione di "quanto" ma di "come". E il bomber seriale che ha seminato reti ovunque nello scudetto della stella è in grado di fare la differenza in qualunque contesto, ad esempio segnare quattro entrando dalla panchina come in quella notte a Salerno di fine settembre del 2023.

Disponibilità E qui arriviamo a un altro punto chiave, perché la rincorsa che il 10 nerazzurro ha pianificato con il suo allenatore



Prezioso Tra questo e lo scorso campionato Federico Dimarco ha realizzato 6 reti, come Martinez Quarta e Theo Hernandez, nessun difensore ha fatto meglio in A



TRA INFORTUNI E UOMINI FUORI FORMA

INZAGHI CAMBIA

Barella ko, Mkhitarian giù Tocca a Frattesi e Zielinski

Distrazione al retto femorale per Nicolò: torna dopo la sosta
Anche Taremi adesso si scalda: può fare rifiatare Thuram

di **Marco Fallisi**
MILANO

L'impresa di ristrutturazione è già stata allertata, perché non c'è tempo da perdere: finora Inzaghi ne ha avuto bisogno per qualche lavoretto a chiamata, giusto una manciata di ritocchi da turnover, ma adesso si fa sul serio, adesso si cambia per davvero. E allora si accomodino pure in prima fila i signori Zielinski, Frattesi e Taremi: per aggiustare l'Inter, Simone ha bisogno anche di loro.

Barella ko Per tutta una stagione memorabile, i tifosi nerazzurri hanno ammirato un'opera di architettura pressoché perfetta, mentre sugli avversari che si avvicinavano a dare un'occhiata l'effetto da sindrome di Stendhal era assicurato: di fronte a quell'Inter così irresistibile, tutti giù come birilli. Ecco, in questa primissima fetta di campionato, l'opera con lo scudetto sulla facciata ha mostrato qualche crepa e il rischio è che da quelle fessure possano spalancarsi pericolose voragini: una, quella che priverà l'Inter di Nicolò Barella fino alla prossima sosta per le nazionali, obbliga a un cambio immediato nel cuore del campo. L'azzurro, uscito per scelta tecnica nel derby ma preoccupato a fine partita per un fastidio muscolare, ieri

mattina si è presentato ad Appiano per provare a lavorare ma ha alzato subito bandiera bianca e gli esami strumentali ai quali si è sottoposto hanno inquadrato il problema: "distrazione al retto femorale della coscia destra", si legge nella nota ufficiale dell'Inter, che ha aggiunto che le condizioni di Barella saranno rivalutate la prossima settimana. Al netto di recuperi miracolosi, però, i tempi di rientro sono fissati per la ripresa dopo la sosta, ovvero per la sfida dell'Olimpico in casa della Roma il 20 ottobre: Barella sarà out sabato a Udine, e poi con Stella Rossa e Torino a San Siro. Frattesi, prima alternativa a Barella, si troverà di fronte all'occasione della vita e proverà finalmente a incrociare i binari di club e Nazionale: in azzurro è titolare e punto di riferimento, vuole e può diventarlo anche all'Inter, dove

da subentrato ha numeri impressionanti (nel 2023-24 un gol ogni 156 minuti in A). Ma il cambio sul centrodestra non sarà l'unico, semmai accelererà un processo rinnovamento su cui Inzaghi ragiona da qualche tempo, per rinviare il reparto che è stato il motore dell'Inter da scudetto e che adesso fatica più di tutti.

Zielinski, c'è spazio Un'immagine simbolo? La palla persa da Mkhitarian sull'aggressione di Pulisic nel derby, azione da cui è nato l'1-0 rossoneri dell'Americano. Irriconoscibile con il Milan, ma anche in Champions con il City e mai brillante nelle altre uscite, Micki oggi è una certezza in crisi. E nel suo caso gli alibi da agenda strapiena non reggono: a differenza di tanti compagni, l'armeno non deve gestirsi tra club e naziona-

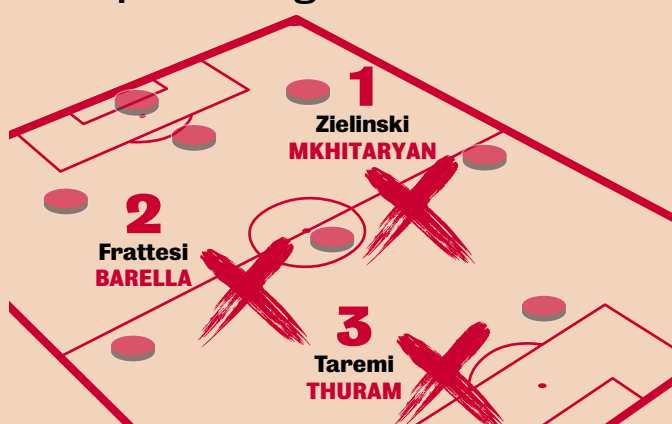
le, ed è stato tra i pochi ad aver lavorato senza intoppi durante il precampionato. La carta di identità però non guarda in faccia nessuno, e Mkhitarian a gennaio festeggerà 36 anni: sarebbe stato impensabile immaginarlo viaggiare ancora ai ritmi altissimi della stagione passata. Inzaghi ha puntato forte su di lui anche in questo avvio di campionato: sempre titolare, Micki è il terzo giocatore di movimento più impiegato nella rosa con 365 minuti giocati, solo Dimarco e Thuram hanno giocato di più. Il crollo nel derby, unito all'ottima prestazione di Zielinski a Manchester, suggerisce un avvicendamento: alternare il polacco all'armeno significa guadagnare nuove energie e idee senza perdere in esperienza.

La carta Taremi Come potrebbe succedere in attacco, se Taremi dovesse dare il cambio a uno tra Lautaro e Thuram come accaduto in casa del City: il francese, in particolare, nel derby è sembrato giù di condizione, dopo la partenza razzo da bomber. L'iraniano ex Porto ha già mostrato di aver assimilato le idee di Inzaghi, anche se cerca ancora il primo gol da interista: più giocherà, più le occasioni potranno moltiplicarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'04"

Dove possono giocare



In rampa di lancio

Da sinistra, in grande, Taremi, Frattesi e Zielinski: con loro in campo l'Inter può cambiare faccia GETTY

LA RIPRESA AD APPIANO

Inzaghi parla alla squadra L'Udinese è già nel mirino

Delusione, certo – e come potrebbe essere diversamente, dopo una sconfitta in un derby? – ma anche grande voglia di ripartire e di dimostrare che il ko con il Milan è stato un incidente di percorso. La settimana di lavoro dell'Inter si è aperta così: archiviata la prima caduta stagionale, Inzaghi e i suoi sono tornati ad allenarsi ad Appiano (dopo il giorno libero concesso dal tecnico all'indomani della sfida con i rossoneri) e hanno già messo nel mirino la prossima partita, sabato in casa dell'Udinese, che offrirà ai campioni d'Italia l'assist per rialzarsi subito. Inzaghi ieri

mattina ha analizzato insieme ai giocatori gli errori commessi domenica durante la classica seduta video post partita, quindi ha parlato alla squadra: nessuna strigliata, i toni sono stati distesi anche perché il gruppo è solido e il tecnico ha grande fiducia nei mezzi dei suoi giocatori, compresa naturalmente l'esperienza per gestire i momenti più delicati come la sconfitta contro Leao e compagni. La preparazione per la trasferta di Udine proseguirà oggi, con una seduta di allenamento al mattino.

fall

© RIPRODUZIONE RISERVATA

potrà passare anche... dai pit stop. Il che significa maggiore disponibilità al turnover e alla gestione delle energie. In un momento così delicato, sapersi dosare – e affidarsi alle scelte di chi lo vede allenarsi tutti i giorni, come Inzaghi – è fondamentale tanto quanto scegliere la soluzione giusta nell'area avversaria. Chi lo conosce sa benissimo che, fosse per lui, Lautaro si schiererebbe sempre dall'inizio, ma chi

Responsabilità

Dopo il ko nel derby il Toro ci ha messo la faccia: «Ora testa bassa e pedalare, io per primo»

frequenta Appiano sa anche altrettanto bene che quella fascia al braccio è un simbolo che il Toro onora con grande senso di responsabilità: per lui, l'Inter viene prima di tutto il resto, Lautaro compreso. È con questo spirito che l'argentino ha accettato la

panchina di Manchester, nel debutto di Champions più luccicante che si potesse immaginare, ed è allo stesso modo che accetterebbe altre scelte simili di Inzaghi se le gambe non dovessero girare ancora al meglio. Perché Lautaro lo sa: ogni pennellata sarà pesata con la massima attenzione, per ridipingere il quadro del cannoniere da scudetto che trascina i compagni verso nuovi successi. In questa storia, di istintivo non c'è nulla. Tranne quel fiuto perduto che Lautaro conta di ritrovare al primo pallone buono che gli capiterà tra i piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'22"



IL NUMERO

7

I clean sheet consecutivi del Cagliari all'inizio della stagione 1966/1967: è questo il record per una squadra di Serie A, per una striscia interrotta proprio dai bianconeri

1

Il gol preso da Di Gregorio: l'ha segnato Ismael Saibari al 93' di Juventus-Psv Eindhoven di Champions League



MURO

d'Europa

Le migliori difese del continente

		NUMERO DI GOL SUBITI → 0123456										
	SERIE A	JUVENTUS	EMPOLI	ROMA								
		0	2	3								
	PREMIER LEAGUE	LIVERPOOL	ARSENAL	BRIGHTON	NOTTINGHAM FOREST							
		1	3	4	4							
	LIGA	ATLETICO MADRID	REAL MADRID	BARCELONA	MAIORCA	GETAFE	BETIS					
		3	5	5	5	5	6					
	BUNDESLIGA	LIPSIA	UNION BERLINO	BAYERN MONACO	FRIBURGO	EINTRACHT						
		2	2	3	4	4						
	LIGUE 1	MONACO	LENS	PSG	NANTES							
		2	2	4	4							

JUVE ZERO GOL SUBITI NESSUNO COSÌ BENE NEI GRANDI CAMPIONATI GATTI-BREMER SUPER

di Matteo Nava



È un filo rosso che collega Thiago Motta al suo predecessore Massimiliano Allegri, così diversi tra loro eppure appaiati nel detenere il record del miglior inizio di Serie A di sempre a livello di solidità difensiva. Cinque partite e zero gol subiti è lo "score" dei bianconeri in questo primo abbondante mese di campionato, un filotto che soltanto l'allenatore livornese era riuscito a inanellare prima nella storia del club, con quella partenza a razzo della stagione 2014/15 che ha poi portato allo scudetto numero 31 con 17 punti di vantaggio sulla Roma, seconda. Certo, dieci anni fa lo sprint di Allegri aveva ben altra portata, con cinque vittorie su cinque che sarebbero poi diventate sei alla giornata successiva: Motta deve invece fare i conti con un triplo 0-0 da cui smarcarsi per evitare che diventi un'insipida maledizione. Il dato però è lì da ammirare e studiare: la Juventus è la migliore difesa d'Europa nei cinque campionati top, al netto del disallineamento di calendari tra una lega e l'altra. Il Liverpool ha incassato una sola rete in cinque match, a due ci sono Empoli, Lipsia, Union Berlino, Monaco e Lens, con i club tedeschi che hanno però disputato una partita in meno.

Lavoro di squadra Tra le pieghe di questo primato si nascondono parecchi meriti, tante curiosità e anche qualche paradosso in un cocktail che dà forma a quel dolce "zero" in classifica. Partendo dai meriti, va dato atto ai calciatori della Juventus che in sei partite hanno dato una limpida impressione di gruppo solido. La riaggresione sui palloni persi consuma energie limitando però alla nascita le azioni avversarie; il possesso prolungato diminuisce il tempo a disposizione della controparte per architettare offensive minacciose. Contro Como e Verona Michele Di Gregorio era stato di fatto inoperoso, men-

tre lo stesso non è accaduto negli impegni successivi, anche se in generale nella Juve il portiere non è mai uscito dal campo con la maglia particolarmente sudata, Mattia Perin compreso. Il dato stagionale, peraltro, è stato sporcato soltanto dal gol del Psv Eindhoven all'ultima azione dell'esordio in Champions League, vinto 3-1. Una leggerezza a partita chiusa, utile per ricordarsi che abbassare la guardia può essere letale anche per un gruppo che difensivamente ha trovato una quadra efficace e invidiata dagli allenatori del resto d'Europa, che quello zero in classifica non ce l'hanno più.

Lo stop Fastidio alla caviglia per Savona, ma gli esami non hanno evidenziato nulla di grave per il terzino

OCCHIO A...



Chiellini: «Nuova fase della mia vita. Tornerò sui libri»

Seconda uscita ufficiale da dirigente per Giorgio Chiellini, dopo il pranzo Uefa a margine dell'esordio in Champions League, la scorsa settimana contro il Psv



Nuova veste Giorgio Chiellini, 40 anni, all'Allianz Stadium da dirigente per il match Juventus-Napoli GETTY

Eindhoven. Il nuovo "head of football institutional relations" della Juventus ha infatti presenziato alla 2ª edizione di "My Kickoff in Usa". «Sono contento di essere tornato a casa - le parole dell'ex difensore -, ora inizia un'altra fase della mia vita dove ci sarà tanto da studiare. Ho messo a frutto quanto fatto in passato, ma questa nuova vita stimola nuove conoscenze e curiosità. Tornerò sui libri nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazzetta.it Segui in tempo reale sul nostro sito tutti gli aggiornamenti e le notizie sulla Juve e sulle altre squadre di Serie A e dei tornei esteri

Motta sorride con cinque gare in Serie A a porta inviolata: eguagliato il record di Allegri 2014-15. I segreti? Portiere e centrali in forma, più... i jolly

Gli uomini Il paradosso è che Motta aveva cominciato il pre-campionato con vistosi problemi difensivi rimediando una sola gara a porta inviolata contro la formazione della Next Gen. Sorprende ancor di più che la rete bianconera sia immacolata nonostante il cambio di allenatore - da Allegri a Thiago - lasciasse prevedere un baricentro più alto, una filosofia di gioco più propositiva e di conseguenza molti più rischi dietro. Invece la grana ora sembra un attacco incapace di aggirare le difese chiuse, al cospetto di una retroguardia che gode di una speciale immunità. Michele Di Gregorio ha comin-

ciato alla grande nonostante il fresco salto di carriera dal Monza alla Juventus, ma è davanti a lui che il filtro bianconero sta decimando le azioni avversarie. Federico Gatti e Gleison Bremer sono finora protagonisti di una stagione eccellente, entrambi investiti della fascia da capitano e pronti a sfidare i clienti di turno e a spronare i compagni alla perenne concentrazione. Pierre Kalulu segue l'onda, proseguendo il filotto di prestazioni top da terzino anche contro il Napoli, impiegato da centrale senza Gatti. Andrea Cambiaso è la solita certezza in perenne miglioramento da terzino, Juan Cabal ha impattato benissimo in bianconero sulla sinistra e Nicolò Savona ha subito brillato a destra. Certo, per tanti che salgono c'è un pezzo grosso che per il momento scende (Danilo), ma i risultati sono sotto gli occhi di tutti. È un traguardo che passa dal filtro a centrocampo di Manuel Locatelli e/o Khephren Thuram, dagli sforzi in ripiego del Francisco Conceição di turno e al dinamismo di trequartisti e punte. E non c'è panico per il fastidio alla caviglia di Savona: gli esami hanno tranquillizzato sulle sue condizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

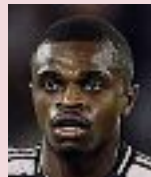


La nuova diga

I tre pilastri della difesa della Juventus: Michele Di Gregorio, 27 anni; Federico Gatti, 26 anni; Gleison Bremer, 26 anni GETTY



I COMPAGNI



Kalulu 24 anni, è arrivato dal Milan in prestito oneroso con diritto di riscatto



Cambiaso 24 anni, finora è stato utilizzato da terzino e da esterno offensivo



Attenti alla Signora



La voce della Serie A
«Da tecnico firmerei per iniziare un nuovo ciclo come sta facendo Thiago a Torino: gli attacchi esaltano i tifosi, ma i trofei si vincono con le difese solide»

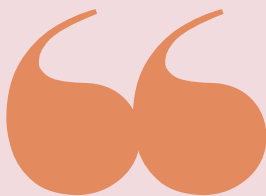
di Filippo Cornacchia

«N

on cambio idea, continuo a pensarla come a inizio stagione: l'Inter, per organico e potenzialità, resta la più forte della Serie A e una delle migliori d'Europa», assicura Andrea Stramaccioni. L'ex allenatore dei nerazzurri (oltre che di Udinese, Panathinaikos, Sparta Praga) e adesso commentatore per Dazn, punta ancora forte su Lautaro e compagni.

► **Però un anno fa l'Inter viaggiava a punteggio pieno dopo cinque giornate, mentre adesso ha 8 punti. È soltanto una questione di minore fame?**
 «Contro Genoa, Monza e nel secondo tempo del derby, i nerazzurri non hanno giocato sui livelli visti contro Atalanta e City. Ma non è una questione di fame».

► **L'Inter vera è quella di Manchester o quella del derby?**



L'Inter non ha perso la fame: la questione è più mentale

Il Milan era troppo brutto per essere quello: e se vedo Ibra...

la prima stagione in cui l'Inter è obbligata per valore e spessore della rosa ad una doppia, forte aspettativa. Uno step mentale che l'Inter deve e può compiere come squadra, allenatore e società».

► **Lautaro non segna più: qual è il problema?**
 «Parliamo del miglior finalizzatore della Serie A e di uno dei migliori al mondo. Lautaro ha pagato la Coppa America e un inizio di stagione in cui ha giocato seppur non ancora al top della condizione. In queste prime partite ho notato che arretra anche più del solito: un po' per generosità e un po' influisce la nuova interpretazione da nove puro di Thuram. Fidatevi di me: Lautaro tornerà a realizzare valanghe di gol. Nel derby non ha segnato, ma a fine gara si è confermato un gran capitano: ci ha messo la faccia, arrabbiato ma ottimista. Leader».

► **La Juventus ha un punto in più dell'Inter. La rivoluzione di Thiago Motta è più avanti del previsto perché non ha ancora subito gol in Serie A o procede a rilento visti gli ultimi tre 0-0?**
 «Thiago è un allenatore istintivo, geniale. Adesso



Triplete con l'Inter, in Champions con il Bologna

Thiago Motta, 42 anni, brasiliano con passaporto italiano, qui con Yıldiz. Da giocatore, nell'Inter di Mourinho, è stato uno dei protagonisti del Triple 2010: Champions, scudetto e Coppa Italia. Da allenatore ha portato il Bologna in Champions League



Stramaccioni: «Motta è geniale L'Inter resta davanti Ora è vero Milan»

L'ex tecnico nerazzurro: «Se Vlahovic inizia a far gol...
Il Napoli di Conte è forte come quello di Spalletti»



Su Lautaro

«È il miglior bomber della Serie A e uno dei top d'Europa: segnerà valanghe di gol, come Vlahovic»

sta ancora studiando al meglio le sinergie e gli incontri di una Juventus rivoluzionata in estate. Partita dopo partita, mi sembra "aggiungere" un tassello al suo mosaico tecnico-tattico. La solidità difensiva è qualcosa di oggettivo e raro per un allenatore su una nuova panchina. La Juventus è forte. E se comincia a trovare il gol, diventa dura da affrontare. I bianconeri hanno tutto: compattezza, organizzazione, idee, molta qualità e un ambiente tornato carico e unito».

► **Da allenatore sarebbe contento così, senza subire gol come Thiago Motta, o avrebbe preferito segnare di più a costo di non avere la porta inviolata dopo cinque giornate?**

«Gli attacchi esaltano i tifosi, ma senza le difese non si vincono i trofei. Da allenatore, firmerei per iniziare un nuovo ciclo senza subire gol».

► **Vlahovic è fermo ai due gol di Verona. E' ottimista come per Lautaro?**

«Dusan ha tutto per essere il terminale bollente di questa Juve e uno dei migliori della A. Però, attenzione: a Thiago piace palleggiare. E adesso Vlahovic, a differenza di inizio stagione quando alle spalle aveva Yıldiz, ha un trequartista come Koopmeiners che "lega" più con il centrocampo».

► **Quindi?**

«Vlahovic, fortissimo a ridosso dell'area, deve mi-

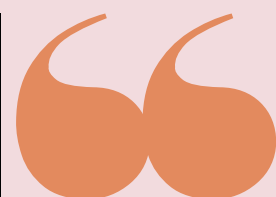
gliorare nell'aiutare la squadra di spalle. Soprattutto quando si trova lontano dalla porta, in modo da rifinire con qualità per i compagni che si inseriscono».

► **È più stupito dei punti che ha il Milan (8 come l'Inter) o dell'avvio di stagione difficile?**

«Mi hanno sorprese le partite dei rossoneri fino a quella con il Liverpool: non tanto per i risultati, quanto per la qualità delle prestazioni. Il Milan era stato troppo brutto e poco squadra per essere quello vero. Nel derby, invece, ha dimostrato enormi potenzialità».

► **L'aspetto che le è piaciuto dei rossoneri?**

«La coppia di centrocampo: Fofana e Reijnders sono stati perfetti. Interdittore e regista complementari, con un peso tattico in fase difensiva non indifferente da sopportare, aggravato dal valore e dalla potenziale superiorità numerica dei tre centrocampisti interisti che sono fra i migliori d'Europa».



I veri campioni d'Italia sono la squadra vista a Manchester

Il Torino merita di essere in vetta: squadra solida e super Zapata

► **Se incontrasse Ibra in un ristorante a Milano?**

«Chiederei a Zlatan come è cambiato mentalmente il suo modo di incidere sulla situazione, passando dal campo a una visione d'insieme che ovviamente da giocatore non si può avere».

► **Il Napoli è partito meglio della Juve e delle milanesi. Conte è il vero anti-Inter per lo scudetto?**

«Lotterà con Inter, Juve e Milan. Bravissimo Antonio, ma complimenti a De Laurentiis. Colpi calibrati a misura del suo leader tecnico. E non mi riferisco soltanto a Lukaku, ma anche a Buongiorno, McTominay, Neres e al recupero di Di Lorenzo, che vale come un acquisto».

► **Il Napoli di Conte, a livello di uomini, è più forte o più debole di quello scudettato di Spalletti?**

«Kim o Buongiorno, Osimhen o Lukaku, Zielinski o McTominay sono ballottaggi equilibrati: questione di gusti, ma come valori assoluti siamo lì. Spalletti ha realizzato qualcosa di straordinario, non solo per la vittoria di uno scudetto storico, ma anche per il gioco e la dominanza espresse in campo. Conte, visto l'ultimo campionato fallimentare degli azzurri, ha già svolto un lavoro incredibile - e da non sottovalutare - riportando entusiasmo. E che bravo Antonio contro la Juve: ha cambiato "pelle" mettendo le caratteristiche dei giocatori davanti alle sue».

► **Intanto in testa, c'è il Torino...**

«Primato meritato, squadra solida. Vanoli ha arricchito, integrato e valorizzato con intelligenza e principi di gioco l'impostazione di base ereditata da Juric. E poi c'è Zapata, uno degli attaccanti più forti e sottovalutati del campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'50"

DOMENICA SERA

Dazn Serie A Show con Giorgia Rossi Strama e Ferrara

Andrea Stramaccioni, ex allenatore di Inter e Udinese, domenica sarà protagonista nel "centrocampo" virtuale dello stadio di Dazn insieme alla conduttrice Giorgia Rossi e a Giro Ferrara per analizzare il match serale appena concluso, ripercorrere gli highlights della giornata di Serie A e accendere il dibattito con esperienza e carisma. "Dazn Serie A Show" porta gli appassionati di calcio nel cuore dell'azione con una veste grafica completamente rinnovata e grazie all'uso di tecnologie avanzate, scenari immersivi e realtà aumentata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Derby a centrocampo L'interista Henrikh Mkhitaryan, 35 anni, armeno, contrastato dal milanista Youssef Fofana, 25 anni, francese GETTY

L'EMPOLI all'ultimo respiro



Gol e parate
A sinistra, l'abbraccio tra Liberato Cacace e il portiere Jacopo Seghetti al termine della partita: il numero 12 dell'Empoli, all'esordio in prima squadra, è stato protagonista della partita con alcune straordinarie parate nel finale. A destra, il gol del momentaneo pareggio di Ché Adams L'ESPRESSO



UN GUIZZO DI HAAS DECIDE AL 90' AL TORINO NON BASTA ADAMS

L'analisi

di G.B. Olivero
INVIATO A TORINO

U

n tempo non si può regalare a nessuno. La lezione sarà preziosa per il Toro, che non deve drammatizzare la sconfitta con l'Empoli nei sedicesimi di Coppa Italia, ma non può non trarne il giusto insegnamento. I rimpianti sono tanti perché nel secondo

tempo i granata hanno costruito alcune occasioni e sono stati beffati all'ultimo minuto su azione d'angolo prima che il giovane portiere Seghetti blindasse la qualificazione dei toscani con un intervento spettacolare su Maripan. Ma non c'è nulla di sbagliato o di fortuito nella vittoria dell'Empoli, che ha distillato il 100% dalle sue conclusioni (due tiri, due gol) e ha affrontato la partita con la spina attaccata dall'inizio alla fine, andando in vantaggio al 30' e mostrando ordine e personalità. Il Toro, invece, non ha giocato il primo tempo, disputato a ritmi bassissimi. E alcune scelte di Vanoli non hanno convinto: rinunciare sia a Ricci sia a Ilic ha reso prevedibile e zoppicante la

Apré Ekong, lo scozzese pareggia, il 2-1 dei toscani allo scadere. Granata incisivi nella ripresa con Ricci e Zapata ma pagano il cambio Coco-Dembele

manovra, Karamoh (preferito a Zapata e Sanabria) ha mostrato poca incisività. E in generale la squadra è apparsa anestetizzata. Pur capendo la necessità di coinvolgere tutti, ieri il Toro aveva una grande occasione non solo per andare avanti in Coppa Italia, ma anche per aggiungere un'altra dose di entusiasmo. Nella ripresa è arrivata la reazione, proprio grazie all'ingresso di Ricci, che adesso è imprescindibile, di Njie, che ha portato vivacità e cambio di passo, e di Zapata, impreciso sotto porta ma pericoloso. Vanoli ha anche cambiato modulo passando al 3-4-2-1 e, dopo il pareggio di Adams, il Toro ha cercato insistentemente la vittoria. Poi al 90' è arrivata la beffa di Haas. Ma

se i granata non avessero buttato via il primo tempo, probabilmente racconteremmo un'altra storia. Agli ottavi contro la Fiorentina, invece, ci va l'Empoli che è sceso in campo con due ragazzi del 2006, uno del 2005, uno del 2004 e solo quattro elementi nati prima del Duemila. L'ennesimo segnale dell'ottimo lavoro complessivo del club toscano.

La partita Vanoli cambia sei titolari rispetto alla trasferta di Verona confermando Milinkovic, Walukiewicz, Maripan, Lazaro e Tameze. Il rientro di Coco è dovuto anche a un problema fisico di Masina nel riscaldamento. D'Aversa, invece, presenta un Empoli profondamente diverso

Festa toscana

Nicolas Haas, 28enne centrale svizzero, festeggia il gol della vittoria dell'Empoli IFF

In velocità

Compatta e rapida, la squadra di D'Aversa resta imbattuta: agli ottavi trova la Fiorentina

LE PAGELLE

di PAGLIARA-PIERELLI

TORINO

5

L'ALLENATORE

5

Vanoli
Mescola troppo le carte e sbaglia la formazione iniziale che poi corregge. L'ultimo cambio è Dembele: è suo l'errore fatale



IL MIGLIORE

7

Adams
Si accende subito, segno che è pimpante. Gli arbitri gli tolgono un rigore (Seghetti gli frana addosso). Due gol in 4 giorni: cecchino



IL PEGGIORE

5

Walukiewicz
Sarà l'aria dell'ex, ma la testa gira: marcatura morbidissima su Ekong. (6,5 Sosa Subentra da centrale. Intelligente e tattico)



6

Milinkovic
Il colpo di Ekong lo sorprende, ma non si può parlare di errore. È attento nelle uscite e quando deve intervenire



7

Maripan
Un passo in avanti. Ha più benzina (e si vede), lanci precisi, buona marcatura su Pellegrini. Sfora anche il 2-2



6,5

Coco
Il cambio di zona non lo snatura: tosto e concreto. Tagliato fuori sullo 0-1. (Dembele 5 Decisivo in negativo alla fine)



6

Pedersen
Staziona per metà partita davanti a Vanoli col freno a meno tirato, poi spinge nella ripresa. Parte in ritardo, ma c'è.



5

Tameze
Giri bassi, poco filtro, imprecisioni. Non "copre" il buco di Linetty quando l'Empoli fa l'azione del vantaggio.



5

Linetty
Apré lui la voragine sullo 0-1 dell'Empoli: è posizionato male. Tante corse, ma non sempre ordinato



6

Gineitis
Il salvataggio su Konate vale come un gol, poi sgancia un sinistro insidioso. Dei primi tre mediani il più generoso.



6

Lazaro
Partita matura, senza macchie. È presente nella manovra della squadra nella ripresa, gli manca qualche spunto davanti



5

Karamoh
Un gattino in mezzo alla foresta. Non graffia, non palleggia, parte una sola volta in velocità. Prima da titolare sterile



6,5

Zapata
Entra e cambia il volto del Toro. Va due volte vicino al gol. Non serviva la controprova: con lui è un'altra musica



6,5

Ricci
Samu fa (ormai sempre) le cose perbene: grande impatto e il Toro torna a colori. Mette nell'album dei ricordi anche un assist



6,5

Njie
Si "mangia" De Sciglio e fa un assist splendido a Zapata. Strappa, corre, prova magie: ha 19 anni, il futuro è suo.



Ritorno agli ottavi L'Empoli torna agli ottavi di Coppa Italia dopo due stagioni in cui era uscito ai 32esimi. Ha raggiunto i quarti due volte, nel 1987-88 e nel 2006-07



TORINO

1

(P.T. 0)

EMPOLI

2

(P.T. 1)

MARCATORI Ekong (E) al 30' p.t.; Adams (T) al 29', Haas (E) al 45' s.t.

TORINO (3-5-2)
Milinkovic; Walukiewicz (dal 1° s.t. Sosa), Maripan, Coco (dal 42' s.t. Dembele); Pedersen, Tameze (dal 16' s.t. Ricci), Linetty, Gineitis (dal 1° s.t. Zapata), Lazaro; Karamoh (dal 16' s.t. Njie), Adams
PANCHINA Paleari, Donnarumma, Masina, Ilic, Sanabria, Vojvoda, Ciammaglicchella, Balcot.
ALLENATORE Vanoli
ESPULSI nessuno
AMMONITI Walukiewicz, Coco e Linetty per gioco scorretto
CAMBIO DI SISTEMA 3-4-2-1 dal 1° s.t.

EMPOLI (3-4-2-1)
Seghetti; De Sciglio, Marianucci, Tosto (dal 30' s.t. Viti); Sambia (dal 30' s.t. Gyasi), Haas, Henderson (dal 23' s.t. Grassi), Cacace; Konate (dal 17' s.t. Solbakken), Ekong; Pellegri (dal 23' s.t. Colombo).
PANCHINA Vasquez, Brancolini, Goglichidze, Pezzella, Anjorin, Popov, Esposito.
ALLENATORE D'Aversa
ESPULSI nessuno
AMMONITI De Sciglio per gioco scorretto
CAMBIO DI SISTEMA nessuno

56

5

15

381

44

2

10

290

ARBITRO Ghersini di Genova **VAR** Baroni di Firenze
NOTE spettatori 12.334, incasso non comunicato. Tiri in porta 5-2. Tiri fuori 4-2. Angoli 5-4. In fuorigioco 0-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 6'

da quello che aveva vinto a Cagliari: della formazione iniziale di venerdì scorso c'è solo Henderson. Però la squadra toscana mostra subito un'ottima organizzazione nelle due fasi. Quando costruisce il Toro, l'Empoli si compatta sulla trequarti impedendo combinazioni rapide agli avversari. In fase di possesso, invece, la squadra di D'Aversa gestisce la palla senza fretta, la sposta da una fascia all'altra in attesa dell'occasione per accelerare con Konate ed Ekong. Il Toro sale molto lentamente e di rado, perché gli errori tecnici sono tanti: Linetty sbaglia tantissimi passaggi come Tameze e sulle fasce non c'è sbocco perché Pedersen si incarta da solo e Lazaro viene poco

coinvolto. Karamoh fatica a giocare spalle alla porta, Adams non riceve mai una palla su cui costruire qualcosa. Anche l'Empoli davanti fa poco, ma quel poco basta. Al 30' un possesso di circa un minuto crea le premesse per il gol: Linetty sbaglia una pressione su Haas (retaggio della gestione Juric), il centrocampista svizzero scambia con Konate, arriva in area e dopo un rimpallo crossa, Ekong anticipa Walukiewicz e segna. L'errore di Linetty è quello di abbozzare un'uscita individuale in pressione dopo una lunga azione in cui l'Empoli aveva cercato di "addormentare" il Toro. In quel caso si aspetta e si fa una pressione di squadra quando il fraseggio avversario diventa at-

LAMOVIOIA

di Mdv

Seghetti-Adams: contatto da rigore
Dubbi su De Sciglio

All'8' già il primo, grosso, dubbio in area: De Sciglio interviene su Adams, piede del difendente che incoccia prima il granata o la palla con la punta? È forte la prima ipotesi. Al 10' Sambia su Lazaro: manca il giallo. Al 30' ammonizione giusta

per Walukiewicz. Al 32', un altro episodio da rigore: Seghetti viene anticipato dal tocco di palla di Adams che viene impattato dal portiere dell'Empoli. Ghersini e Var silenti.

GLI ARBITRI

5

GHESINI (Arbitro) De Sciglio-Adams lascia molti dubbi (colpito prima il piede?), Seghetti-Adams ha sviluppato da rigore. Mancano pure un fallo (di Tameze) e un giallo (Sambia)
5 MARGANI 5 MINIUTTI (As.)

taccabile. Invece Linetty ha improvvisato una riconquista personale, Coco l'ha seguito per anticipare Konate e si è creato lo spazio nel quale l'Empoli ha costruito la rete.

La reazione Nella ripresa il Toro è tornato a essere il Toro: più ritmo, più fluidità nella costruzione, più applicazione. Al 19' Njie scippa De Sciglio e serve Zapata che spreca davanti a Seghetti. L'Empoli non esce più dalla trequarti e al 29' Adams pareggia di testa su pennellata di Ricci. Al 41' Zapata si trova di nuovo davanti a Seghetti, che gli chiude lo specchio con un'ottima uscita bassa. E al 45' arriva la rete dell'Empoli su azione d'angolo: toc-

co di Marianucci e Haas anticipa Dembele, appena subentrato a Coco in una sostituzione di difficile comprensione. Il Toro non si arrende, ma Seghetti al 48' si inventa una strepitosa parata d'istinto su colpo di testa di Maripan e un minuto dopo blocca in volo una deviazione aerea di Zapata. E così l'Empoli guadagna il pass per un'altra serata di gala e continua il suo cammino da imbattuto, mentre il Toro per la prima volta si confronta con una sconfitta. La ferita si può medicare in fretta, ma non bisogna dimenticare come ci si è fatti male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Henderson corre e ragiona, il baby Tosto ha coraggio

EMPOLI

6

L'ALLENATORE

6,5

D'Aversa
Il turnover gli dà ragione perché l'impianto di gioco è solido, ha una sua identità e funziona bene anche con i giovani.

IL MIGLIORE

7

Haas
Buon lavoro a centrocampo, sia in copertura, sia quando si butta negli spazi: il cross per Ekong-gol è una delizia. Nel finale arriva il gol vittoria.

IL PEGGIORE

5

De Sciglio
Un po' insicuro, perde una palla sanguinosa a metà ripresa che per poco non è fatale (tiro a lato di Zapata). Brutto fallo su Njie.

7
Seghetti
Inoperoso nel primo tempo, rischia molto in uscita su Adams. Nella ripresa ottimo nel dire di no a Zapata e non solo a lui

6,5
Marianucci
Bella chiusura su Karamoh all'inizio, attento su tutte le coperture. Pericoloso di testa, suo l'assist ad Haas

6,5
Tosto
Ha solo 18 anni e arriva dalla Primavera ma nessuno se ne accorge. Ottimo in chiusura su Karamoh a inizio ripresa (**Viti 6**)

6
Sambia
A destra fa la fascia avanti e indietro, senza perdere mai la posizione. Lavoro senza guizzi ma diligente

6,5
Henderson
Capitano e unico fra i titolari in campo dal 1°. Grandi polmoni e senso tattico, non molla fin quando ha fiato (**Grassi 6**)

5,5
Cacace
È costretto ad abbassarsi per contenere Pedersen. Davanti si vede poco e sul gol di Adams poteva fare meglio

6
Konate
Alle spalle di Pellegri si muove con diligenza. Bravo a difendere palla spalle alla porta. Poi va in debito di fiato ed esce.

6,5
Ekong
Bravo ad anticipare Walukiewicz e a buttarla dentro. Poi ci prova in contropiede ma spreca tutto.

6
Pellegri
L'ex sguscia via un paio di volte e mette qualche apprensione alla difesa granata. Poi finisce la benzina e viene tolto

5,5
Solbakken
Al posto di Konate non lascia particolari tracce. Deve ancora entrare pienamente dentro il gioco di D'Aversa

6
Colombo
Entra al posto di Pellegri nel momento più difficile per l'Empoli. Lui cerca di tenere alta la squadra, ci riesce in parte

6
Gyasi
Si impegna con generosità. Entra con il piglio giusto e nei minuti conclusivi riesce anche a dare una mano alla difesa

DELUSIONE

VANOLI



Il bomber

La delusione di Dušan Zapata, 33 anni, a fine partita. L'attaccante del Torino già a quota tre gol tra Serie A e Coppa Italia, è rimasto a secco però contro l'Empoli GETTY IMAGES



HA DETTO



Entusiasmo giusto: i tifosi devono goderselo, però noi sappiamo che serve migliorare. È tutto fieno in cascina per il futuro

Dobbiamo ancora lavorare e crescere in tante cose, perché siamo all'inizio di un percorso. In difesa non siamo solidi

Paolo Vanoli

Allenatore Toro

«Una sconfitta che brucia ma ci servirà da lezione»

di **Mario Pagliara**
INVIATO A TORINO

La prima caduta stagionale spinge il suo Toro fuori dalla Coppa Italia. «Questa sconfitta brucia, perché ci tenevano a fare bene in Coppa Italia. Ma devo fare i complimenti all'Empoli perché, in casa nostra, ha confermato di essere nella buona forma che racconta il campionato». Comincia da qui l'analisi di Paolo Vanoli in una notte amara, la sua prima da quando siede sulla panchina granata. Una serata che certamente non è andata come aveva immaginato.

Crescere «A noi questa serata, però, deve servire da lezione», sottolinea di slancio l'allenatore del Torino che poi, immancabilmente, fa un riferimento al ruolo da capolista in Serie A che ha il suo Toro in questo momento, dopo cinque giornate di campionato: «È giusto che i tifosi si godano l'entusiasmo che respiriamo intorno a noi - prosegue Vanoli -, ma noi al nostro interno siamo sempre rimasti nella realtà. Noi sappiamo qual è il nostro percorso e in che cosa dobbiamo migliorare: finora abbiamo messo fieno in cascina, in campionato, che ci permette di guardare al futuro con serenità». C'è un tasto sul quale Vanoli batte tanto: «Noi dobbiamo ancora crescere tanto, siamo all'inizio di un percorso. Ad esempio, in difesa non siamo ancora solidi, anche a causa di un po' di calciatori che hanno recuperato

rapidamente dai rispettivi infortuni e a causa di qualche calciatore arrivato alla fine del mercato che non è ancora al top della condizione. Se, poi, riguardiamo il nostro primo tempo contro l'Empoli vediamo che abbiamo avuto un giro-palla troppo lento che ci ha fatto diventare prevedibili. Insomma, dobbiamo lavorare ancora tanto e dobbiamo crescere in tante cose».

Caschetto e campionato L'inciampo di Coppa Italia si dovrà archiviare rapidamente. Oggi al Filadelfia Vanoli radunerà la

L'allenatore del Toro saluta la Coppa Italia: «Un peccato perché ci tenevamo, ma dobbiamo crescere in tante cose»

squadra e all'orizzonte c'è già la sfida di domenica, all'ora di pranzo, contro la Lazio di Baroni. I granata restano la squadra rivelazione dopo le prime cinque giornate della Serie A, dove sono da soli al primo posto. E del momento in campionato riflette il direttore dell'area tecnica, Davide Vagnati: «Il primo posto è una cosa bella, vuol dire semplicemente che abbiamo intrapreso la strada giusta», spiega Vagnati che poi torna sulle dinamiche e sulle scelte del mercato estivo: «Io penso, prima di tutto, che abbiamo dalla parte nostra

un presidente (Urbano Cairo, ndr) importante, il quale ci fa lavorare con tranquillità. Per noi che operiamo sul mercato è importante essere pronti quando ci sono delle opportunità che si possono cogliere. Noi lavoriamo per cercare di mettere i giocatori giusti per il nostro progetto». Una delle tante buone scelte dell'estate del Toro è stato l'ingaggio dell'allenatore Paolo Vanoli. «Abbiamo pagato una clausola (800.000 euro, ndr) perché ci credevamo fermamente - ricorda Vagnati -. Pensavamo che fosse la persona giusta e dovevamo continuare su una scia lasciata dall'allenatore precedente con grande intensità. Paolo ha grande fame e voglia di risultati, come tutti noi. Dobbiamo continuare con il caschetto a lavorare sodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'22"**

IL MARCATORE

Adams si ripete: secondo gol in 4 giorni

L'attaccante scozzese bisca la rete di venerdì in campionato contro il Verona e si conferma un acquisto prezioso

TORINO Nella serata in cui Paolo Vanoli perde l'imbattibilità stagionale, una delle poche note positive è il "solito" Ché Adams. Lo scozzese anche in una notte amara si conferma un cecchino quasi infallibile. Quello di ieri contro l'Empoli in coppa Italia è stato il secondo gol in quattro giorni (dopo quello di venerdì al Bentegodi) che aveva rimesso in

carreggiata il Toro, affondato poi nel finale. Ma Adams c'è. E l'impatto con il nostro calcio è stato senza dubbio positivo. In questo primo scorcio di stagione, il contributo di Adams è stato di alto livello. Perché in campionato aveva segnato contro Atalanta e, appunto, Verona e quelle reti avevano portato i tre punti. E se c'è un giocatore protagonista di questo avvio sprint della stagione granata questo è appunto Adams, arrivato a parametro zero dal Southampton, dove aveva contribuito alla promozione in Premier.

Piede caldo Del resto, lui è



Il rinforzo Ché Adams, 28 anni, attaccante del Torino GETTY IMAGES

sempre stato un attaccante dai gol pesanti e lo sta dimostrando anche in Italia. Lo scozzese ha scalato tutta la piramide del calcio inglese fino ad arrivare in Premier League, dove ha giocato per quattro stagioni. Lì ha accumulato tanta esperienza e convinto il Toro a puntare su di lui: è un centravanti moderno, che sa spaziare lungo tutto il fronte dell'attacco, come dimostrato anche con la sua Nazionale. Ieri ha segnato ancora, ma ha dovuto mandare giù il boccone amaro dell'eliminazione, domenica contro la Lazio ci riproverà.

m.pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico Paolo Vanoli, 52 anni, allenatore del Torino. In stagione ha vinto quattro partite sulla panchina granata L'ESPRESSO



Gazzetta.it Segui sul nostro sito tutte le notizie e gli aggiornamenti sul Torino e sul turno di Coppa Italia, con le ultime sull'undici di Vanoli



Seghetti incredulo Il portiere dell'Empoli a fine partita: «Non ho parole, mi sono immaginato questa notte mentre viaggiavamo verso lo stadio»



OCCHIO A...



**Addio a Lo Presti
Anche Zaccarelli
al funerale
L'omaggio del Toro**

Il mondo del giornalismo sportivo ha dato ieri mattina a Torino l'ultimo saluto a Salvatore Lo Presti che, nella lunga carriera, aveva anche guidato per 15 anni la redazione torinese della Gazzetta dello Sport. Una figura di sicuro riferimento per tutto il mondo del calcio, anche grazie al suo Annuario del Calcio Mondiale e ai suoi servizi sempre accurati e precisi in particolare su Torino e Juventus. Lo Presti, scomparso sabato scorso all'età di 84 anni, combatteva da tempo contro la leucemia. Al funerale, che si è svolto a Torino nella parrocchia di San Benedetto Abate, presenti tantissimi colleghi e anche molti personaggi del mondo dello sport. Il Torino Calcio gli ha voluto rendere omaggio col labaro societario listato a lutto. Fra i presenti alle esequie anche la bandiera ed ex dirigente granata Renato Zaccarelli.

DOPO IL PASSAGGIO DEL TURNO

GIOIA EMPOLI

**D'Aversa carica i suoi giovani
«Una vittoria meritatissima»**

Il tecnico: «Battere la prima della Serie A è gratificante, farlo con i ragazzi mi soddisfa di più»

di **Matteo Pierelli**
INVIATO A TORINO

Il momento magico dell'Empoli sembra non finire mai. Neanche in coppa Italia, neanche dopo un turnover ampio (solo Henderson in campo fra i titolarissimi): Roberto D'Aversa si conferma un maestro negli sprint di inizio stagione - aveva fatto lo stesso lo scorso anno a Lecce - e la sua squadra, sbancando l'Olimpico Grande Torino, si regala gli ottavi di finale contro la Fiorentina, avversaria che si troverà di fronte anche domenica prossima in

campionato. L'Empoli deve dire grazie ai gol di Ekong e Haas e anche alle parate del giovane Jacopo Seghetti, che ha fermato tutti i tentativi granata fino alla fine. Roberto D'Aversa, ovviamente, è al settimo cielo. «I nostri giovani meritano di stare in questo gruppo - ha detto il tecnico dei toscani -, del resto la storia dell'Empoli è quella di valorizzare il vivaio. E venire qui a battere la capolista del campionato con tanti ragazzini in campo mi gratifica molto. Di questo passaggio del turno sono contento soprattutto per i ragazzi». L'Empoli di D'Aversa è in uno stato di grazia, tutto gira per il



La guida
Roberto D'Aversa, 49 anni, alla prima stagione sulla panchina dell'Empoli
GETTY IMAGES

verso giusto e i risultati arrivano di conseguenza. «Quando ci sono tante gare ravvicinate, per il nostro obiettivo del campionato che è la salvezza, servono tutti. I ragazzi sono cresciuti nell'Empoli e lavorano duramente fin dal primo giorno di ritiro e li ritengo da prima squadra, altrimenti non sarebbero qui. Più che demeriti del Toro, io parlerei dei nostri meriti: abbiamo voluto questo risultato fino alla fine e ce l'abbiamo fatta. Venire a battere la prima in classifica, ripeto, è gratificante per tutto il gruppo. E io sono uno che è felicissimo di farlo con i giovani».

Protagonista Quella di ieri è stata anche la serata di Nicolas Haas, autore dell'assist per Ekong e soprattutto del gol allo scadere che ha lanciato agli ottavi un Empoli che non molla nulla, neanche la coppa Italia. Il centrocampista svizzero guarda il futuro a testa alta. «Non dobbiamo mollare - ha detto - perché la strada è ancora lunga. Siamo molto soddisfatti per la prestazione e per l'energia che ci abbiamo messo. Il Toro è una squadra forte, ma abbiamo pensato soprattutto a noi stessi. Se siamo la rivelazione della stagione? È presto, non dobbiamo farci queste domande, ogni gara è fondamentale per il nostro percorso e dobbiamo affrontarle tutte con grinta. Solo con il lavoro e i sacrifici potremo continuare su questa strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'59"



intimissimi
UOMO

SEGUI IL RITMO. TROVA LA TUA T-SHIRT.
PIÙ DI 15 MODELLI DA 16,90€

COPPA ITALIA

SEDICESIMI



LECCE

SASSUOLO

(P.T. 0) 0-2 (P.T. 1)

MARCATORI

Muharemovic (S) al 12' p.t., D'Andrea (S) al 34' s.t.

FRUCHTL

PELMARD, GUILBERT, JEAN, DORGU

RAFIA, PIERRET

ODUDIN, MARCHWINSKI, BANDA

PIEROTTI

PIERINI, F. RUSSO, VOLPATO

CALIGARA, OBIANG, LIPANI

DOIG, MUHAREMOVIC, ODENTHAL, TOLJAN

SATALINO

<

Bianconero

L'esultanza di Tarik Muharemovic, 21 anni, sloveno: è in prestito dalla Juventus GETTY

LECCE (4-2-3-1)
Fruchtli; Pelmar, Jean, Dorgu (dal 35' s.t. Hasa); Rafia, Pierret; Oudin, Marchwinski (dal 17' s.t. Burnete), Banda (dal 1' s.t. Gallo); Pierotti (dal 1' s.t. Rebic).

PANCHINA Falcone, Baschiroto, McJannet, Helgason, Coulibaly, Ramadani, Krstovic, Morente, Samoja, Borbei

ALLENATORE: Gotti

ESPULSI Nessuno **AMMONITI** Nessuno

CAMBI DI SISTEMA: dal 17' s.t. al 4-4-2, dal 35' s.t. al 4-2-3-1

SASSUOLO (4-3-3)
Satalino; Toljan, Odenthal, Muharemovic, Doig (dall'11' s.t. Pieragnolo); Lipani, Obiang, Caligara (dal 26' s.t. Antiste); Volpato (dal 26' s.t. D'Andrea), F. Russo (dal 26' s.t. Moro), Pierini (dall'11' s.t. Ghion)

PANCHINA A. Russo, Moldovan, Missori, Paz, Knezovic, Iannoni, Miranda, Laurenti, Kumi

ALLENATORE: Grosso

ESPULSI Nessuno **AMMONITI** Volpato, Doig, Lipani (gioco scorretto), D'Andrea (c.n.r.) e il tecnico Grosso per proteste

CAMBI DI SISTEMA Nessuno

ARBITRO Perenzoni di Rovereto

VAR Aureliano di Bologna

NOTE paganti 13.951, incasso di 54.254 euro. Tiri in porta 7-5. Tiri fuori 5-4. Angoli 8-4. Recuperi: p.t. 0, s.t. 4'

Sorpresa Sassuolo

ELIMINA IL LECCE E SI GUADAGNA LA SFIDA AL MILAN

Muharemovic e D'Andrea fanno felice Grosso
Il turnover dei salentini non funziona:
terza volta di fila fuori contro una squadra di B

di Nicola Berardino
INVIATO A LECCE



era il Milan sullo sfondo di Lecce-Sassuolo. Non solo come avversaria da affrontare agli ottavi di Coppa Italia. E il pass per la sfida di San Siro se lo è guadagnato meritamente il Sassuolo. Ma la squadra di Fonseca era nei pensieri del Lecce anche perché sarà il prossimo avversario in campionato e la sfida di Milano è decisamente molto ravvicinata visto che si giocherà venerdì sera. Al Via del Mare hanno deciso i gol dei giovani Muharemovic e D'Andrea che hanno esaltato il bel momento della squadra di Grosso. Che a Lecce ha colto la terza vittoria di fila in trasferta tra campionato e Coppa Italia. Il terzo posto nella classifica di B segnala l'ascesa degli emiliani che sabato attendono in casa lo Spezia per una sfida d'alta con opzione sorpasso.

Turnover a due facce Rispetto all'undici opposto al Parma Gotti ha tenuto solo Guilbert (squalificato per il Milan) e Dorgu, peraltro in ruoli diversi, almeno all'inizio. Anche Grosso ha

rifatto la formazione: soltanto Odenthal nel copia e incolla della squadra di Cosenza. Ma era differente lo spirito che ha animato i due fronti. Una carica maggiore nel serbatoio del Sassuolo, che scorreva sicuro nel 4-3-3 d'ordinanza. Mentre il Lecce, riportato al 4-2-3-1 dopo il 4-4-2 di tre giorni prima, non ha potuto contare sulla piena convinzione da

parte dei suoi interpreti. In particolare, la mediana degli emiliani ha subito cercato di prendere il sopravvento. Così il Sassuolo sapeva bene come trovare subito profondità. Mentre il Lecce si è impantanato tra le difficoltà a far gioco. Chi è tornato titolare ha saputo ripagare Grosso. Mentre Gotti cercava nuove soluzioni che non sono arrivate.

LE PAGELLE

di NIC.BER.

LECCE

5

6 GALLO IL MIGLIORE

Entra dopo l'intervallo e dà subito una marcia in più anche se non trova il sostegno giusto dai compagni

5,5 FRUCHTL Risente delle insicurezze della difesa, non ha colpe specifiche sui gol.

5 PELMARD Sulla fascia palese

GLI ARBITRI

di nic.ber.

evidenti disagi. Anche lento.

5 GASPAR Subentra e non porta progressi.

5,5 GUILBERT Squalificato per venerdì, prova a dare tutto, ma ha qualche giro a vuoto.

5 JEAN Desta parecchie perplessità.

6 DORGU Parte da terzino, poi viene riportato in avanti. Tenta di tirar fuori qualche slancio. (HASA S.V.)

5,5 RAFIA Si arrangia in mediana che non è zona sua. Non trova il passo.

5,5 PIERRET Si muove pure molto. Sciupa una buonissima chance.

5 OUDIN Da capitano vorrebbe far da guida. Non ci riesce. Prova su punizione.

5 MARCHWINSKI Finalmente da titolare senza trovare la rotta. Isolato.

5 BURNETE Entra e prova a graffiare.

5,5 BANDA Parte in velocità, si porta al tiro peccando di precisione.

5 PIEROTTI Un blando tentativo. Pi si fa male e non lascia tracce.

5,5 REBIC Pericoloso su punizione. Sbaglia nell'azione che porta al 2-0.

5 ALL. GOTTI Forse troppo turnover. Non viene ripagato dalle scelte. Sente la gara col Milan tanto vicina.

6 PERENZONI (Arbitro) Dirige con attenzione una gara senza controversie e tensioni particolari. L'unico problema del pomeriggio, forse, è la bomboletta spray per segnalare le distanze che gli scoppia...

6 PALERMO (Guardalinee) 6 FONTEMURATO (Guardalinee)

In copertina Tarik Muharemovic ha 21 anni, nella scorsa stagione era alla Juventus Next gen, è arrivato in prestito in Emilia. Era alla prima da titolare. Il bosniaco fa il difensore centrale, ma sa puntare la porta avversaria. Prima di segnare ci aveva provato, sempre di testa. Sul pallone smistato da Pierini, il suo gol già

Attacco a secco
I giallorossi anche in Coppa confermano i problemi offensivi. E si aggiunge l'infortunio di Pierotti

stituiva ancora un macigno. E poi di nuovo l'eliminazione dei giallorossi in Coppa Italia viene decretata da un avversario di Serie B. Terza volta di fila. Dopo Cittadella e Parma, è passato alla cassa il Sassuolo. Ma al di là di tutto, il Lecce è stato fermato nuovamente dai problemi in fase conclusiva. Le ansie di Gotti pensando al Milan si annidano soprattutto lì.

ne a meno. Da Lecce Grosso va via con due goleador in più ...

Ansie Anche gli 8.100 ragazzi tra studenti e tesserati delle scuole calcio del Salento hanno dato più voce al Via del Mare sperando in un Lecce vincente. Il successo sfuggito sabato sera con la rimonta del Parma sui titoli di coda col

ma, è passato alla cassa il Sassuolo. Ma al di là di tutto, il Lecce è stato fermato nuovamente dai problemi in fase conclusiva. Le ansie di Gotti pensando al Milan si annidano soprattutto lì.

SASSUOLO

6,5

7 MUHAREMOVIC IL MIGLIORE

Alla prima stagionale da titolare, sventa come un bomber dopo averci tentato prima. E difende bene.

6,5 SATALINO Sventa la punizione di Rebic. E sa controllare quella di Oudin.

6 TOLJAN Soffre Banda. Ma fa il suo.

6,5 ODENTHAL Dà solidità alla

retroguardia.
6,5 DOIG È una rampa per il gioco. Sa cosa fare. Dosato per il campionato.
6,5 PIERAGNOLO Entra e porta energie.
6,5 LIPANI Assicura sostanza e tattica per il sopravvento a metà campo.
6,5 OBIANG Indirizza il gioco e copre. Una garanzia.
6 CALIGARA Al rientro da titolare ci mette generosità tra qualche svolazzo.
6 ANTISTE Subentra e contribuisce ad alzare il passo.
6,5 VOLPATO Va a tutto campo: ala e all'occorrenza terzino.
6,5 D'ANDREA Pronto a sfoderare il guizzo del 2-0.
6,5 RUSSO Fa sponda e apre varchi. Toppa una gran occasione.
6,5 MORO Entra e insegue il gol due volte. Innesca D'Andrea per la rete.
6,5 PIERINI Assist a Muharemovic. Tanto lavoro utile.
6 GHION Anche lui al rientro. Con una tenuta soddisfacente.
6,5 ALL. GROSSO Ribalta la formazione ma il suo 4-3-3 scorre limpido. Squadra in salute.

SPOGLIATOI

Gotti si lamenta:
«Troppi impegni
ravvicinati,
cambi obbligati»

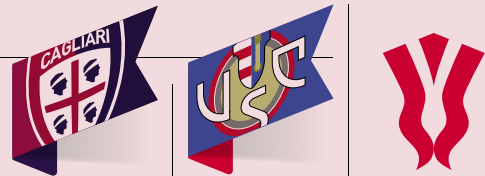


Guida Luca Gotti, 57 anni, a Lecce da marzo 2024 LIVERANI

LECCE – (p.m.) E' un momento felice per il Sassuolo in piena crescita. «Abbiamo espresso una prestazione attenta con buone trame, soffrendo quando c'era da soffrire e creando delle opportunità – ha sottolineato il tecnico degli emiliani Fabio Grosso –. Siamo contenti del risultato, ma lo mettiamo da parte e guardiamo avanti». E' stato un esordio stagionale da incorniciare per il centrale difensivo mancino Tarik Muharemovic (21 anni, in prestito dalla Juventus Next Gen): «E' stato bello debuttare con un gol che ho cercato, come provo a fare sempre». Il Lecce ha risentito del "troppo" turnover". «La partita di venerdì col Milan per noi è troppo ravvicinata – ha dichiarato il tecnico del Lecce Luca Gotti –. Dovevamo preservare le forze per venerdì e fare i conti con il recupero dopo la partita con il Parma, che ci ha lasciato delle cose addosso». Pierotti è uscito: «Si è fatto male dopo mezz'ora. Però il ragazzo chiedeva sempre di continuare a giocare».

COPPA ITALIA

SEDICESIMI



Il Cagliari si tira su

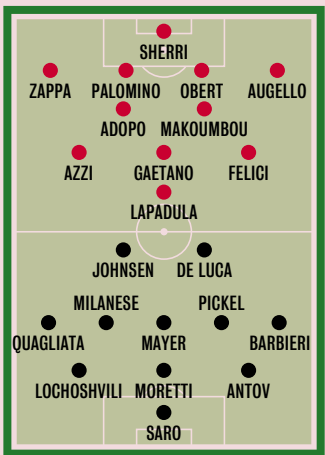
Rapace Il momento che ha deciso la partita con la Cremonese, con Gianluca Lapadula, 34 anni, bravo a liberarsi in area e a sfruttare il cross di Augello CIAMILLO E CASTORIA

CAGLIARI

CREMONESE

(P.T. 0) **1-0** (P.T. 0)

MARCATORI
Lapadula al 15' s.t.



CAGLIARI (4-2-3-1)

Sherri; Zappa, Palomino, Obert, Augello (dal 31' s.t. Zortea); Adopo (dal 44' s.t. Deiola), Makoumbou; Azzi, Gaetano (dal 12' s.t. Viola), Felici (dall' 11' s.t. Piccoli); Lapadula (dal 31' s.t. Luvumbo)

PANCHINA Scuffet, Ciocci, Cogoni, Luperto, Marin, Kingstone

ALLENATORE Nicola

ESPULSI nessuno **AMMONITI**

Palomino, Zappa, Viola per gioco scorretto

CAMBI DI SISTEMA Nessuno

CREMONESE (3-5-2)

Saro; Antov, Moretti (dal 42' s.t. Vandeputte), Lochoshvili; Barbieri (dal 32' s.t. Sernicola), Pickel (dal 42' s.t. Colloco), Mayer, Milanesi (dal 24' s.t. Vazquez), Quagliata; De Luca (dal 24' s.t. Nasti), Johnsen

PANCHINA Fulignati, Jungdal, Bianchetti, Castagnetti, Bonaiuto

ALLENATORE Stroppa

ESPULSI nessuno **AMMONITI**

Pickel per gioco scorretto

CAMBI DI SISTEMA dal 24' s.t. 3-4-1-2

ARBITRO Bonacina di Bergamo

VAR Miele di Nola

NOTE Paganti 11017. Inc.98151 euro Tiri in porta 5 (un palo)-4. Tiri fuori 9-5. Angoli 12-2. In fuorigioco 3-5. Recupero 0' p.t. 3' s.t.

SPOGLIATOI

Nicola: «Ci stiamo conoscendo» Lapadula: «Dato un segnale»

CAGLIARI — La prima notizia è che il ritiro continua. È probabile che oggi il tecnico del Cagliari, Davide Nicola, dopo la seduta del mattino conceda ai suoi calciatori di tornare a casa per una notte. Ma da giovedì, i rossoblu prepareranno la delicatissima trasferta di Parma ad Assemini. «Ci serve per conoscerci meglio, per stare insieme», dice il tecnico a fine gara. Ma è un Nicola che, dalle tensioni di venerdì scorso post Empoli, ha ritrovato perlomeno il sorriso e ha anche cambiato modulo passando a quattro dietro: «Ci stiamo lavorando da

pochi giorni, ma sono contento, così come sono contento di passare il turno. Anche se volevo un altro gol». Dice l'uomo partita, Gianluca Lapadula «Ci tenevamo per questo splendido pubblico, abbiamo dato un segnale. Questa partita era un'occasione per ripartire subito. Potevo fare un altro gol, ma ci lavoriamo. Io rimasto qui? Ho scelto Cagliari, e ci tengo a dirlo». Dall'altra parte il tecnico della Cremonese, Giovanni Stroppa, evidenzia la chiave: «Meno bravi e paghiamo. Gli episodi fanno la differenza, ma soprattutto la qualità mentale». **fr.vell.**



Esperto Davide Nicola, 51 anni, è alla prima stagione a Cagliari



di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A CAGLIARI

CAMBIO DI MODULO E LAPADULA GOLEADOR LA CREMONESE VA KO

I pali e le parate di Saro negano il raddoppio ai sardi, che hanno reagito con orgoglio Il ritiro in vista del Parma però continua

Jankto, dentro solo tre reduci della sfida persa malamente con l'Empoli (0-2) e spedito in ritiro dal presidente Tommaso Giulini, inchiodato all'ultimo posto in classifica, aveva destato più di una preoccupazione. Davide Nicola non avrà pensato che «l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare», ma che, comunque, c'era bisogno di parecchi accorgimenti. La squadra si è riunita ad Assemini per capire, per capirsi, per conoscersi per dirla alla Marzullo. Tattica e psicologia. E Nicola ieri l'ha mandata in campo con un abito nuovo: il 4-2-3-1 che ha dato più sicurezza dietro, ma anche più energia davanti. Fuori Mina, che va gestito (giocherà a Parma?), oltre ai doloranti Pavoletti, Wieteska e

Giovannino Stroppa senza molti big, rimasti in panca. Dentro solo quattro di quelli che, da titolari, hanno fatto l'impresa in Calabria, le punte De Luca e Johnsen e due difensori obbligati, Antov e Moretti. Perché quella che è la seconda miglior difesa della B (5 reti subite) dietro il Cittadella (4), ha fuori due pezzi pregiati: Ceccherini e Ravanelli. Mentre in attacco c'è abbondanza. Il Cagliari ha avuto sempre il pallino, ha creato superiorità, ma solo Lapadula ha colpito un palo e il bravo Saro, altro prodotto della scuola di portieri friulana, ha detto no a Felici, che, però, ha ignorato Gaetano solo a centro area.

Svolta Sono venuti in 11 mila ieri all'Unipol Domus, nonostante l'ultimo posto e una gara di martedì alle 18.30... Se non è amore questo. Il Cagliari ha capito che quei tifosi doveva ripagarli e proprio quando, dopo 10' della ripresa, Nicola ha capito che si stava mettendo male, con la Cremonese che ha sprecato un paio di occasioni (De Luca e Milanesi), ecco la svolta di testa e di tecnica: dentro Viola e Piccoli, fuori Felici e quel Gaetano che, per ora, la differenza non la riesce a fare neppure contro la squadra in cui sembrava una stella e dove in due anni e mezzo ha fatto 15 gol. È tutto un attimo e al 15' ecco

l'attimo fuggente: Piccoli per Augello che è bravo a crossare ed ecco Lapadula puntuale a metter dentro, lasciato tutto solo dagli svagati centrali grigiorossi. Lapa, gasato e non sballato e non ancora fuso... ha avuto la chance del bis, ha tentato lo scavetto, ma Saro, superbo, non si è fatto sorprendere. A quel punto ha cambiato anche Nicola, che ha inserito il frizzante Nasti e il "mudo" Vazquez che si è messo a supportare gli attaccanti, ma non ha mai acceso la luce. Solo Pickel è stato bravo a pescare con un lancio precisissimo la testa di Quagliata, ma l'albanese Sherri che si era salvato su un pallavolistico bagher proprio sul congolese-svizzero, è stato bravissimo. Vuoi vedere che Giulini, in passato portiere, di numeri uno ne capisce davvero? Scherzi a parte, il suo l'ha fatto. Come il Cagliari, che non l'ha chiusa con Luvumbo, che resta a secco, ma è riuscito comunque a stare in controllo e a guadagnarsi la Juve agli ottavi. Il ritiro continua, ma ci si va col sorriso. Mentre la Cremonese prepara i suoi big per la battaglia di Brescia. Che serve per la corsa alla A, ma è pure un derby sentito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'52"

LE PAGELLE

di **FRANCESCO VELLUZZI**

CAGLIARI

6,5

7 LAPADULA IL MIGLIORE



Prima prende il palo, poi segna il gol che decide la partita da vero uomo d'area. Saro poi gli nega con bravura il possibile bis

6,5 SHERRI L'albanese debutta ed è sicuro, si salva anche col bagher
6,5 ZAPPA Fino al vantaggio il migliore, attento e propositivo
6 PALOMINO Giallo d'esperienza, ma al centro è più a suo agio
6,5 OBERT Ha l'occasione e non la sbaglia. Buoni anticipi
6,5 AUGELLO Maturo a 30 anni? Sì, cresce (**ZORTEA S.V.**)
6,5 ADOPO Dinamico, sradica palloni e diventa anche uno dei tre offensivi, convince (**DEIOLA S.V.**)
6 MAKOUNBOU Non sparate su Makou... qualche leggerezza, maateggi più fiducia
6 AZZI Non è preciso come un brasiliano, ma crea spesso superiorità
5,5 GAETANO Non c'è ancora. Un solo colpo di testa
6 VIOLA Il suo ingresso coincide con la svolta e il vantaggio, al tiro non è un cechino
6 FELICI Saro gli nega la gioia, ma deve giocare meglio con i compagni
6,5 PICCOLI Stesso discorso di Viola, Entra e il Cagliari vince, avvia l'1-0
5,5 LUVUMBO Un solo scatto imperioso, poi spreca, non si sblocca
6,5 ALL. NICOLA Cambia modulo e ottiene il pass. Atteggiamento giusto

CREMONESE

6

6,5 SARO IL MIGLIORE



Un altro friulano top, ama gli U2 e Mandela, ma è anche bravo su Felici e, soprattutto, nell'intervenire su Lapadula

5 ANTOV Balla parecchio
4,5 MORETTI Lascia tutto solo Lapadula ed è una colpa grave (**VANDEPUTTE S.V.**)
6 LOCHOSHVILI Il migliore dietro
5,5 BARBIERI Dalla Juve con poco furore... Un solo tiro, ma debole, Augello lo tiene bene
6 SERNICOLA Poco tempo per incidere
6 PICKEL In Coppa Italia due gol, stavolta prova a mandare Quagliata con un gran lancio, (**COLLOCOLO S.V.**)
6 MAYER Non sfigura, anche se ha di fronte tanta fisicità
6 MILANESE Tanto dinamismo, ma calcia male da ottima posizione. Cerca il rigore, ma Palomino è più esperto
5 VAZQUEZ Non si accende mai
6 QUAGLIATA Una diagonale perfetta su Azzi, di testa Sherri lo mura, un errore dietro
5,5 DE LUCA Sbaglia una buona occasione
6 NASTI Entra e crea pericolo, anche se una volta è in fuorigioco
6 JOHNSEN Il norvegese ha passo da A, rincula dietro per impostare e lanciare da tre quarti e lo fa bene
6 ALL. STROPPA In Coppa ha vinto più di Nicola, 12 volte, ma stavolta manca il guizzo

GLI ARBITRI

di **fr.vell.**

6,5 BONACINA (Arbitro) Partita non troppo difficile, forse qualche giallo un po' fiscale, ma controlla senza problemi
6,5 YOSHIKAWA (Guardalinee)
6,5 LAUDATO (Guardalinee)



COPPA ITALIA

SEDICESIMI

IL DERBY
che scotta

GENOA IN DIFFICOLTÀ
LA SAMP CI PROVA
TIFOSI INQUIETI:
MARASSI BLINDATO

Rossoblù contati e con la testa già alla Juve
Sottìl carica: «Ragazzi, questa è “La” partita»

di Filippo Grimaldi
GENOVA

Il derby del *maniman*, termine tutto genovese che racchiude in sé paura, dubbio, inquietudine, incertezza sul futuro: così l'hanno già battezzata sotto la Lanterna, questa stracittadina Genoa-Sampdoria numero 108, che mancava da 879 giorni ma della quale, di questi tempi, nessuno sentiva davvero la mancanza: una specie di palla avvelenata.

Niente tutto esaurito Una

bella cornice di pubblico, certo, superiore alle venticinquemila unità, ma il pienone non ci sarà. E, già questo, è un dato che si commenta da sé: l'aria colma fatalmente di cattivi pensieri, perché neppure quell'idea del primato cittadino da legittimare serve a scaldare i cuori. Pochi sfottò fra una sponda e l'altra del tifo cittadino, in tutt'altre faccende occupato di questi tempi. Più preoccupato, stasera (per chi ha scelto di esserci), di non trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato, con i cattivi segnali che una minoranza violenta ha dato nelle ultime settimane.

Testa al campionato Una vigilia di buone intenzioni, e non sarebbe potuto accadere altrimenti. In casa Genoa, Gi-

lardino da una parte ha l'occasione per metabolizzare subito quella che lui ha definito come «la lezione di Venezia», giornata nerissima ben oltre il risultato, con l'infortunio di Malinovskiyi. A cui si collega, appunto, la sfida di stasera: derby da onorare («l'errore che possiamo commettere è pensare di essere più bravi di loro»), ma con uno sguardo all'impegno in programma meno di settantadue ore dopo sempre a Marassi, contro la Juventus. E la classifica di campionato (un punto nelle ultime tre partite) impone già di evitare nuovi passi falsi. Vogliacco è in ballottaggio per una maglia con De Winter. In mezzo al campo lo stop dell'ucraino rende la coperta ancora più corta, e non basta al tecnico sapere di avere finalmente

GENOA

SAMPDORIA

OGGI ore 21 **STADIO** Ferraris
ARBITRO La Penna di Roma 1
ASSISTENTI Perrotti-Bahri 4*
UOMO Feliciani **VAR** Paterna **AVAR** Marini **INTERNET** gazzetta.it **TV** Italia 1 **PREZZI** 30-120 euro

3-5-2

16

13

13

22

20

32

47

2

3

19

9

10

9

7

28

80

18

44

72

6

24

33

3

5

2

LEALI
VOGLIACCO
FRENDRUP
SABELLI
PINAMONTI
TUTINO
BELLEMO
IOANNOU
VEROLI
ROMAGNOLI
BERESZYNSKI
SILVESTRI

VASQUEZ
THORSBY
MARTIN
VITINHA
CODA
BENEDETTI
VENUTI

GENOA

PANCHINA

ALLENATORE

BALLOTTAGGI

DIFFIDATI

INDISPONIBILI

SAMPDORIA

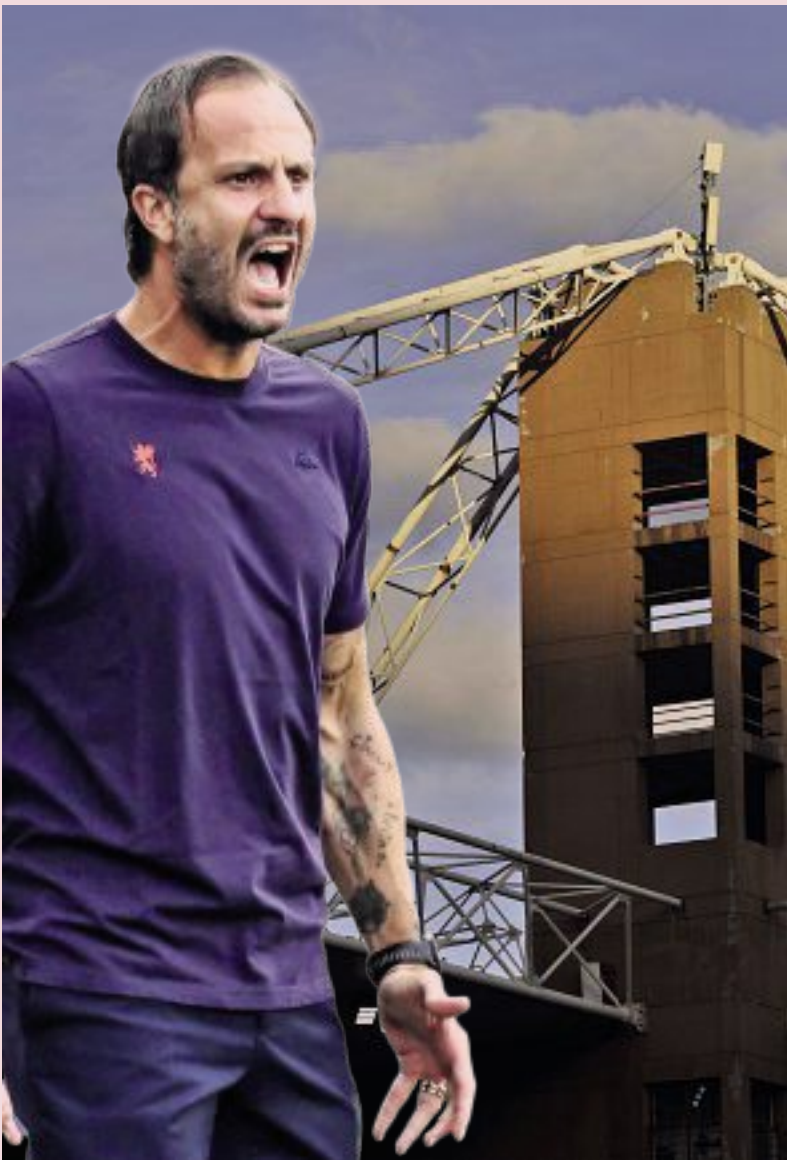
PANCHINA

ALLENATORE

BALLOTTAGGI

DIFFIDATI

INDISPONIBILI



stasera un Miretti pronto al debutto, anche se part-time. Per non dire dell'attacco: con Eku-ban di nuovo fermo, gli unici due titolari sono Pinamonti e Vitinha, a parte i giovani Ekha-tor e Ankeye. Anche qui, scelte (quasi) obbligate. Thorsby do-vrebbe partire titolare a centro-campo: proprio il norvegese due anni fa vinse l'ultimo derby genovese con la maglia della Sampdoria, che di fatto spinse il Grifone verso la retrocessione.

La voglia matta All'apparenza, la Samp pare avere la testa più libera, rinfrancata dalla vittoria scacciacrisi di sabato scorso e dalla promessa di Sottil, debuttante del derby genovese di non guardare alla prosima trasferta di Modena: «Questa non è una partita, ma

I condottieri Da sinistra: Alberto Gilardino, 42 anni, tecnico del Genoa e Andrea Sottìl, 50 anni, allenatore della Sampdoria GETTY

è “La” partita, ed abbiamo l'obbligo di farci trovare all'altezza della situazione, anche per centrare l'obiettivo di passare il turno. Perciò schiererò la migliore formazione possibile». Sottìl ha fra l'altro il vantaggio di avere maggiore abbondanza di uomini fra i quali scegliere. «Abbiamo studiato il Genoa, ma soprattutto sarà importante il nostro atteggiamento», chiosa il tecnico. L'ex Coda (ieri Gilardino ha speso belle parole su di lui) è destinato a guidare l'attacco blucerchiato.

Massima allerta La parola al

Contro la Salernitana

L'Udinese si affida a Davis
E potrebbe esordire Pizarro

UDINESE

SALERNITANA

OGGI ore 18.30 **STADIO** Bluenergy Stadium **ARBITRO** Cosso di Reggio Calabria **ASSISTENTI** Di Giacinto-Barone 4* **UOMO** Zufferli **VAR** Nasca **AVAR** Piccinini **INTERNET** gazzetta.it **TV** Canale 20 **PREZZI** 10 euro

3-4-2-1

90

27

23

95

77

6

5

33

7

21

32

9

23

9

11

21

25

70

44

4

15

29

55

4

3

3

SAVA
KABASELE
RUI
MODESTO
ZARRAGA
BRAVO
EKKELINKAMP
DAVIS
DALMONTE
SORIANO
JAROSZYNSKI
SEPE

TOURÉ
PAYERO
ZEMURA
KALLON
TELLO
GHIGLIONE

UDINESE

PANCHINA

ALLENATORE

BALLOTTAGGI

DIFFIDATI

INDISPONIBILI

SALERNITANA

PANCHINA

ALLENATORE

BALLOTTAGGI

DIFFIDATI

INDISPONIBILI

UDINESE
PANCHINA 93 Padelli, 40 Okoye, 29 Bijol, 31 Kristensen, 30 Giannetti, 4 Abankwah, 11 Kamara, 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 14 Atta, 99 Pizarro, 22 Brenner, 10 Thauvin, 17 Lucca
ALLENATORE Runjaic
BALLOTTAGGI Ekkelenkamp - Brenner 60-40%, Payero-Lovric 60-40%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sanchez (20 giorni)

SALERNITANA
PANCHINA 1 Fiorillo, 12 Corriere, 2 Gentile, 13 Ruggeri, 17 Njoh, 30 Stojanovic, 33 Ferrari, 8 Hrusic, 19 Reine-Adelaide, 31 Verde, 73 Amatucci, 9 10 Torregrossa, 20 Wlodarczyk, 24 Braaf
ALLENATORE Martusciello
BALLOTTAGGI Sepe-Fiorillo 55-45%, Bronn-Ruggeri 60-40%, Simy-Torregrossa 55-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Tongya, Sfait

di Nicola Angeli
UDINE

L'Udinese per passare il turno come il pronostico impone, la Salernitana per tentare l'impresa. Sono questi i temi portanti della partita che si gioca alle 18.30 di oggi al Bluenergy Stadium. I bianconeri non riescono ad accedere al terzo turno del trofeo dal 2021-22, quando furono eliminati dalla Lazio dopo aver regolato nei match precedenti Ascoli e Crotone. Per sfatare il piccolo tabù Runjaic attingerà parecchio dal calderone di chi è stato impegnato di meno fino a questo momento in campionato. In porta ci sarà dunque l'esordio del romeno Sava, mentre in difesa spazio all'ultimo arrivato Touré e a Ebosse, reduce dalla doppia rottura del legamento crociato del ginocchio destro.

Un lungo calvario che iniziò il 18 febbraio del 2023. Sulla fascia destra esordio nelle gare ufficiali per il nazionale angolano Rui Modesto, a sinistra largo a Zemura, meno utilizzato rispetto a Kamara. In mezzo Zarraga è chiamato a dare ordine. Il candidato principale per essere in coppia col basco è Payero. Davanti tocca a Davis come punto di riferimento, accompagnato sulla trequarti da Ekkelenkamp e Bravo. Nel corso della gara potrebbe avere minuti da 9 anche Pizarro.

Chi si rivede Tra i granata ci saranno due vecchie conoscenze friulane: Ernesto Torregrossa, cresciuto nel settore giovanile bianconero, e Jayden Braaf, che ha vestito la maglia dei padroni di casa nel 2021, quando raccolse 4 presenze segnando un gol. Anche a loro Martusciello chiede «più cattiveria sotto porta», per «una partita a viso aperto in cui noi vogliamo fare bella figura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

La sfida col Cesena

Il Pisa dalla vetta in B
ora insegue gli ottavi

PISA

CESENA

OGGI ore 16 **STADIO** Arena Garibaldi **ARBITRO** Rutella di Enna **ASSISTENTI** Cavallina-Pedone 4* **UOMO** Crezzini **VAR** Camplone **AVAR** Paganessi **INTERNET** gazzetta.it **TV** Canale 20 **PREZZI** 10-55 euro

3-4-2-1

1

33

15

74

30

45

18

23

13

73

1

5

28

7

45

20

5

17

8

3

17

25

1

3

1

NICOLAS
CALABRESI
TOURÉ
JEVSENAK
ARENA
VAN HOOIJDONK
ANTONUCCI
CELIA
PIERACCINI
PISSERI

RUS
ABILDGAARD
MLAKAR
TAVSAN
MENDIGINO
ADAMO
PIACENTINI

PISA

PANCHINA

ALLENATORE

BALLOTTAGGI

DIFFIDATI

INDISPONIBILI

CESENA

PANCHINA

ALLENATORE

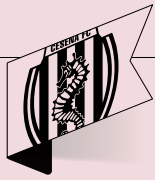
BALLOTTAGGI

DIFFIDATI

INDISPONIBILI

PISA
PANCHINA 22 Loria, 47 Semper, 4 Caracciolo, 20 Beruatto, 26 Sapola, 94 G. Bonfanti, 6 Marin, 8 Hojholt, 36 Piccinini, 27 Raychev, 70 Leoncini, 9 N. Bonfanti, 10 Vignato, 32 Moreo, 45 Tosi
ALLENATORE Inzaghi
BALLOTTAGGI Albdirgaard-Hojholt 55-45%, Mlakar-Moreo 55-45%, Arena-Vignato 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Marin
INDISPONIBILI Tramoni, Leris, Esteves, Morutan

CESENA
PANCHINA 33 Klinsmann, 93 Siano, 3 Curto, 19 Prestia, 24 Mangraviti, 7 Donnarumma, 4 Chiarello, 8 Saber, 30 Bastoni, 35 Calò, 71 Manetti, 10 Kargbo, 9 Shpendi,
ALLENATORE Mignani
BALLOTTAGGI Ciofi-Prestia 55%-45%, Mendicino-Chiarello 55%-45%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Curto, Antonucci, Francesconi
INDISPONIBILI Ceasay, Berti



Gilardino «Nel derby si azzera tutto. La categoria, le qualità tecniche e quelle fisiche. Ai ragazzi ho detto che questa sarà una delle sfide più belle della loro carriera»



campo, dunque, sperando che sugli spalti ci sia un tifo da applausi. Per evitare vendette dopo l'ultimo scontro di inizio maggio, la città sarà blindata sin dal mattino. Un elicottero della Polizia di Firenze sorveglierà la zona di Marassi e il filtraggio agli ingressi dello stadio si annuncia capillare: non saranno tollerate «condotte illecite», nonostante i ripetuti tentativi di contatto avvenuti nelle ultime settimane fra le frange più calde delle due tifoserie. In ballo ci sono, ha ricordato la Questura, (anche) le prossime trasferte di campionato dei sostenitori di Genoa e Samp. Chiaro, il messaggio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'53"

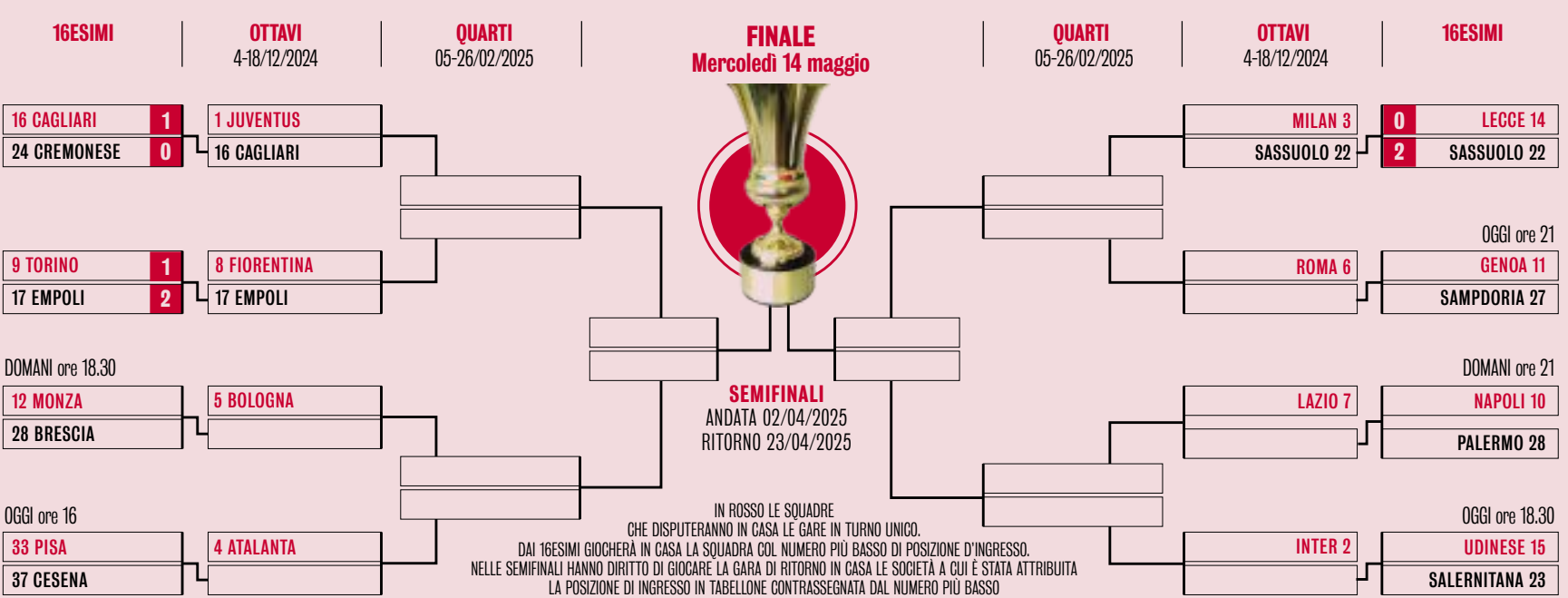
di **Carli-Montanari**

Filippo Inzaghi non vuole una squadra sazia del primo posto in B (e oggi tra l'altro potrebbe allungare in campionato per via della sentenza sul caso Cittadella): «La Coppa non è un fastidio, da oltre 30 anni il Pisa non raggiunge gli ottavi, anche se giocheranno diversi elementi fin qui impiegati meno, il prodotto non deve cambiare». Out Tramoni (affaticamento), debutta il centravanti danese Lind.

Prove di campionato Doppia missione per Michele Mignani: il tecnico vuole alzare il minutaggio di chi ha giocato meno, ma anche cominciare a “studiare” la capolista Pisa, che ritroverà il 5 ottobre in campionato. «Dobbiamo andare là con lo spirito giusto, perché le motivazioni sono altissime: sfidiamo la capolista della B e in palio c'è una trasferta in casa dell'Atalanta». Il tecnico bianconero dovrà rinunciare all'acciaccato Ceesay e al convalescente Berti mentre ritrova Saber dopo due mesi di assenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tabellone: domani le ultime due partite



TRIS COMO

Dea a terra



< >

Illusione e abbracci
A sinistra, Zappacosta esulta con Kossounou dopo aver segnato il gol del momentaneo 1-0; a destra l'allenatore del Como Cesc Fabregas abbraccia Strefezza, autore della rete del pareggio: per il tecnico spagnolo è la prima vittoria in Serie A ANSA



L'analisi

di **Andrea Elefante**
INVIATO A BERGAMO

D

iciotto minuti di Atalanta, poi quasi solo Como. Tantissimo Como, così tanto che gli sono bastati 13', quelli di inizio ripresa, quelli di un black out incomprensibile e preoccupante della Dea, per un ribaltone da vittoria, la prima in Serie A dopo 21 anni e 4 mesi (maggio 2003): altre ne seguiranno, di questo passo. Per l'Atalanta una sconfitta così fragorosa da preoccupare anche al di là delle ricadute su una classifica che poteva farsi bella e invece piange di grigiore: potrà farle bene se la metterà davanti ai molti errori di ieri e ai limiti di continuità attuali, dati soprattutto dal ritardo - ieri apparso in tutta la sua evidenza - nell'inserimento dei nuovi acquisti. Sicuramente farà benissimo al Como, ora ex ultimo in classifica, che ha finalmente trovato altri gol oltre a quelli di Cutrone e stavolta è

FABREGAS RIBALTA L'ATALANTA IN 13' È LA PRIMA VITTORIA

stato anche killer, legittimando il risultato con un dominio totale: gioco, condizione fisica, ritmo, persino fisicità. E atteggiamento, soprattutto: senza cali di intensità, stavolta neanche nel finale, senza mai smettere di crederci, anche quando dopo 18' si è trovato in svantaggio. Anzi, di più proprio da quel momento.

La "macchina" Como Fabregas non aveva mentito: sconfessarsi contro l'Atalanta poteva significare consegnarsi. Il Como fino all'1-0 si è trovato suo malgrado soggiogato dalla fisicità e dalla prepotenza dei nerazzurri, è andato sotto sugli sviluppi di un calcio d'angolo (molto discusso), con respinta lunga tra-

Zappacosta
illude Gasperini:
a inizio ripresa
Strefezza,
un autogol
e Fadera
regalano
un successo
che in Serie A
mancava
da 21 anni

sformata in radente a fil di pelo da Zappacosta, poi - paradosso apparente - ha come scoperto la leggerezza anzitutto mentale di proporre il suo calcio. E lo ha giocato con naturalezza e coraggio, a volte ancora imperfezioni nelle ultime scelte, ma dando netta l'impressione di squadra che crede in quello che fa. Fabregas non ha rinunciato ai quattro uomini offensivi, ma a patto di avere dai due esterni, Strefezza e Fadera, grande collaborazione nel trasformare in transizione il 4-2-3-1 della casa in un 4-4-2 molto compatto, con Paz velenoso - nonostante il tampinamento di De Roon - nell'avvicinarsi a Cutrone, a comporre la prima coppia pressante. La seconda, alle loro

spalle, era assemblata con il folsforo di Sergi Roberto e la dinamicità di Perrone: togliere all'Atalanta il governo della partita sentendosi solido nella sua compattezza ha dato al Como il coraggio dell'insistere nel suo gioco fatto di movimenti e passaggi spesso esatti, triangoli stretti, tagli improvvisi, tutto a velocità assistita dalla memorizzazione di certi codici.

Dopo 22 secondi L'Atalanta ha iniziato a girare a vuoto senza trovare né le contromisure per arginare la crescita offensiva del Como, né tantomeno per attivare Retegui, orfano di collaborazione efficace da De Ketelaere (solo uno spunto su cui Moreno ha ri-

schiato il rigore), soprattutto da Pasalic e anche Bellanova, insistente nel prendersi la sua fascia, quanto impreciso nei cross. Quando per la terza volta - due su Cutrone e una su Sergi Roberto - Carnesecchi ha dovuto proteggere la porta si è avvertito con chiarezza che, avanti così, l'Atalanta avrebbe rischiato. Sarebbe servita una sterzata netta dopo l'intervallo, ma il gol preso dopo 22 secondi ha fatto intuire che in realtà stava per succedere ciò che il Como aveva solo rinviato. Anche perché l'1-1 è stato un condensato perfetto dei diversi modi delle due squadre: la morbidezza dell'Atalanta (Kossounou bypassato da Cutrone) e la qualità al potere del Como, con azione

LE PAGELLE

di **MATTEO BREGA**

ATALANTA

4,5

L'ALLENATORE

5

Gasperini

Prende 3 gol in 12' della ripresa, un tonfo racchiuso tutto lì. La squadra inizia a spegnersi dopo l'1-0. Non trova il filo per risalire.



IL MIGLIORE

6

Carnesecchi

Nel primo tempo è trino: due su Cutrone e uno su Sergi. Nel secondo assiste sconsolato al tris comasco. Ne evita altri due su Paz e Strefezza.



IL PEGGIORE

4,5

Kossounou

Il peccato più grave: arriva prima di Cutrone sul pallone che porta al pari, ma lo lascia all'avversario. Poi una serie di mollezze varie.



5,5

Djimsiti
Preciso nel togliere aria a Fadera, pure troppo nel tenere in gioco Strefezza sull'1-1. Il meno peggio nel pacchetto arretrato.



5,5

Kolasinac
Strefezza deve girare al largo per farsi vedere, lui è un'ombra ingombrante. Voce grossa soffocata da quell'autogol che gli spegne tutto.



5

Bellanova
Dal suo piede il corner del vantaggio, però non è così preciso in altre occasioni perdute visto che a destra può spingere.



5

De Roon
Eccellente nelle letture preventive nei primi 20'. Poi cala, la freschezza comasca lo sovrasta, Fadera gli nasconde palla.



6

Ederson
Corre in maniera intelligente. Non un passo fuori posto. Rammenda piccoli buchi. **(V. Vlahovic s.v.)** Si prende il rigore)



6

Zappacosta
Da fotografare il gesto del gol al 18'. Colpisce perfettamente, non semplice visti campo e palla rapidi. L'unico lampo di una serata no.



5

Pasalic
Nella terra di nessuno che finisce per essere quella di Sergi e Perrone. Primo tempo assorbito da loro. In difficoltà, esce dopo 45'.



5,5

De Ketelaere
Alterna una scelta sbagliata a un'idea giusta. Prende un colpo alla testa **(Samardzic 5)** Nemmeno un sinistro a lui caro)



5,5

Retegui
Come al solito movimento e impegno. La girata a inizio partita è da bomber vero, trova Audero. Però la sostanza si ferma qui.



5

Brescianini
Un tempo al posto di Pasalic e la differenza non si nota. Spalmato sulla linea del Como non emerge durante la ripresa.



5

Cuadrado
Prima a destra, poi a sinistra. Il risultato non cambia. Viaggia sotto tono, inscatolato nelle linee di passaggio tutte coperte.



5,5

Lookman
Mezzo voto in più per il rigore che non ha peso. Avrebbe dovuto dare la scossa, si intestardisce a voler dribblare tutti.



Gioia ritrovata Il Como è tornato a vincere in Serie A dopo 21 anni e 4 mesi esatti dal suo ultimo successo nel torneo, il 24 maggio 2003 contro il Torino



Che festa Il capitano Patrick Cutrone guida la festa dei giocatori del Como sotto il settore dei tifosi lariani a Bergamo GETTY IMAGES

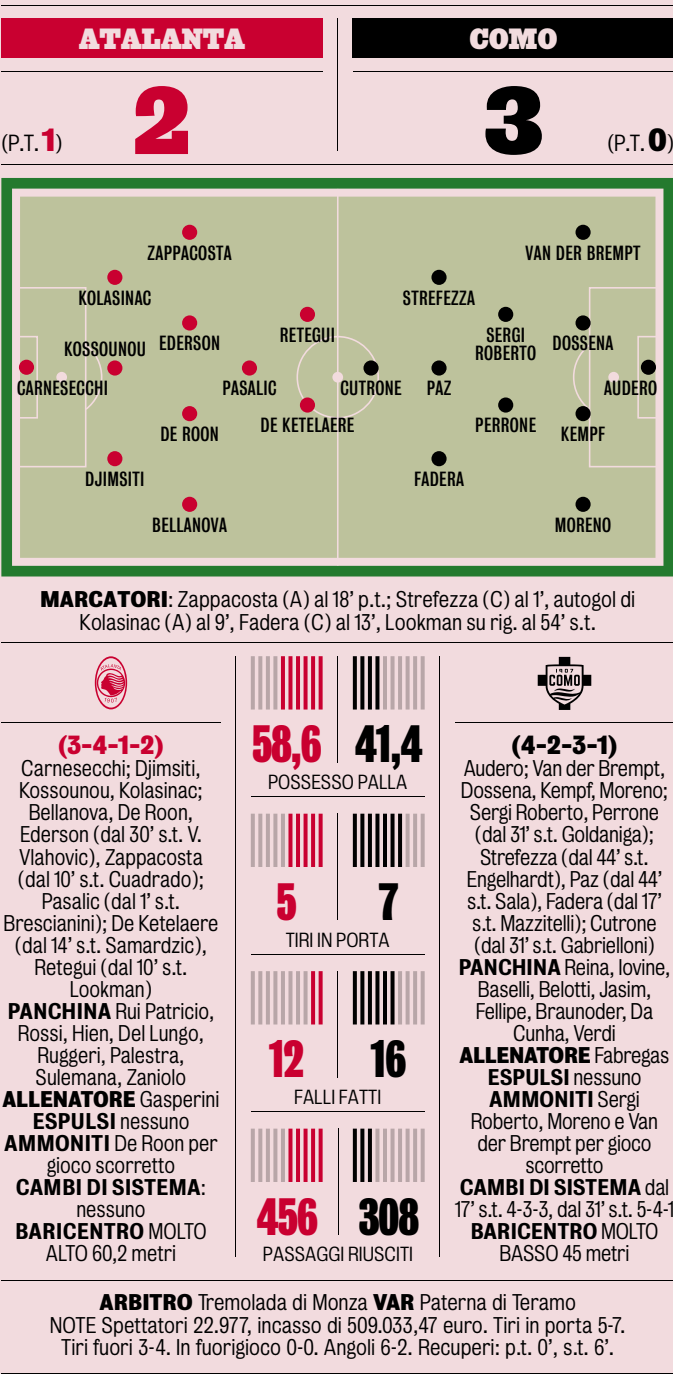
proseguita da Van der Brempt, rifinita da un tacco geniale di Sergi Roberto e chiusa di classe da Strefezza, che non segnava da più di un anno.

Shock Un elettroshock per due: il Como ha continuato a salire, l'Atalanta si è totalmente sconnessa, mentalmente e nella copertura del campo, amplificando con i suoi peccati, anche di poca reattività, i meriti del Como. Che ha trovato il 2-1 con coraggio ma anche fortuna (tiro di Paz deviato da Kolasinac) e il 3-1 con una ripartenza perfetta chiusa da Fadera con un uno contro uno che ha stordito De Roon. Gasperini ha cambiato tutto l'attacco, alla distanza pre-

ferendo anche il debuttante Vlahovic a Zaniolo; Fabregas ha coperto il campo e le linee di passaggio con un 4-3-3 ripiegante in 4-5-1 e poi non si è fatto scrupoli nell'aggiungere un difensore in più. Risultato: unici pericoli creati dall'Atalanta con due difensori (Kossounou, fermato dai riflessi magici di Audero, e Djimsiti), prima del rigore segnato a tempo scaduto da Lookman per fallo su Vlahovic. Ma prima erano serviti altri straordinari di Carnesecchi, per evitare il poker di Paz; forse sarebbe stato troppo, ma era stato già abbastanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'42"



LA MOVIOLA

di Davide Longo

Rigore Dea giusto Fadera su CDK: manca il giallo

È da rigore l'intervento di Dossena su Vlahovic nell'ultimo assalto dell'Atalanta: il difensore del Como in scivolata tenta l'intervento sul pallone ma colpisce solo il nerazzurro. Tremolada vede bene e indica subito il dischetto.

Tre cartellini gialli estratti correttamente per Sergi Roberto, Moreno e De Roon, ne manca uno per Fadera che entra in modo scomposto su De Ketelaere travolgendolo.

GLI ARBITRI

6

TREMOLADA (Arbitro) Non sempre coerente nel metro di giudizio, vede bene nell'ultima azione del match: giusto il rigore.
6 PRETI (Assistente)
6 M. ROSSI (Assistente)

IL DOPOGARA

I TECNICI

La gioia di Cesc «Che personalità» Gasp: «Noi spenti»

L'allenatore dell'Atalanta: «Concediamo gol facili». Intanto Scamacca torna ad allenarsi

di Matteo Brega
INVIATO A BERGAMO

Cesc Fabregas è soddisfatto più della prestazione che della vittoria: «Ho chiesto ai miei prima di tutto personalità e mentalità - ha detto l'allenatore del Como -. Ero qui giovedì a vedere l'Atalanta contro l'Arsenal e loro hanno sofferto molto. Siamo all'inizio di un percorso». L'allenatore del Como ha parole dolci per uno soprattutto: «Avere Sergi Roberto è importante per creare l'identità e aiutare la squadra a crederci e dare fiducia». Il momento più significativo è racchiuso nei primi 20', quando il Como è stato dentro la gara pur con l'Atalanta dominante. «Siamo stati bravi a restare in partita anche se in difficoltà. Voglio che i giocatori si adattino in ogni momento perché le cose cambiano velocemente».

Momento no Diversa l'aria in casa Atalanta dopo la sconfitta: «Il Como aveva più attenzione e adrenalina di noi - ha spiegato Gian Piero Gasperini -, abbiamo creato anche delle situazioni pericolose. Poi ci siamo sciolti con poca energia. L'inizio della ripresa è stato devastante e di lì non siamo riusciti a trovare la strada giusta». Tanti, troppi i gol presi in questo avvio di campionato. «Mi preoccupa molto aver subito gol così, su azioni pulite. Magari giocare più partite di fila ci aiuta a trovare il ritmo e la condizione. Da febbraio



Deluso Gian Piero Gasperini, 66 anni, a testa bassa a fine partita GETTY

a giugno abbiamo giocato con 15-16 giocatori in condizione, non serve averne tantissimi per forza. Siamo una squadra che deve lavorare ancora molto, per questo faticati ad avere continuità». Ieri sera ha esordito in A Vanja Vlahovic: «Ha caratteristiche buone, potevamo cercarlo e trovarlo di più - ha aggiunto Gasp -. A noi occorre una bella dose di motivazioni. Avevamo l'opportunità, vincendo, di salire in alto in classifica. Ma se non hai energie davanti a una motivazione così... Il campionato è molto difficile, non puoi averle solo in Champions altrimenti corri rischi pesanti».

Avanti così Gianluca Scamacca è tornato ad allenarsi a Zingonia come da tabella di marcia. Il protocollo del recupero prevedeva una prima parte riabilitativa a Villa Stuart, dove è stato operato il 5 agosto per la rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro. Il rientro in campo rimane fissato intorno al mese di febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'47"

Sergi Roberto una certezza, Moreno troppa grinta



L'ALLENATORE

7,5

Fabregas
Assorbe l'urto, quando la Dea tiene la palla. Lui tiene la pazienza, non cambia. È stato di parola, ha un'identità. E qualità davanti.



IL MIGLIORE

7,5

Sergi Roberto
Accentratore di palloni, ci prova anche da lontano con Carnesecchi. Il tacco che smarca Strefezza è un gioiello di origine catalana.



IL VOTO PIÙ BASSO

6

Moreno
Provvidenziale su CDK in area, spinge a sinistra ed è portatore sano di "garra". Pure troppo ogni tanto visto l'irruenza che spesso usa.



6,5

Audero
Reattivo su Retegui, tiene la partita sullo 0-0. Poi sulla giocata di Zappacosta non ha tempo di arrivare. Frena a una mano la botta di Kossounou.



6

Van der Brempt
Diagonale decisiva su Retegui in area per impedirgli di calciare facilmente in porta. Costante sulla destra.



6,5

Dossena
Serata di traffico prevedibile. Con Retegui è una lotta continua, ne esce bene. Il rigore causato è ininfluente, a gara ormai chiusa.



6,5

Kempf
Attenzione continua sui tagli atalantini. Non si fa mai trovare impreparato e gestisce anche i primi minuti di onda bergamasca.



7

Perrone
Un errore in impostazione che lancia CDK. Ma il neo è tutto lì. Il resto è ragionamento e sostanza a tamponare e ripartire.



7

Strefezza
Primo tempo leggerissimo, quasi non si vede. Dopo 22 secondi della ripresa pesca un destro bellissimo che vale l'1-1. (Engelhardt s.v.)



7

Paz
Ha intuizioni da Champions. Col suo talento fa male. Il destro da cui nasce l'1-2 è sporco, l'esatto opposto del suo calcio. (Sala s.v.)



7

Fadera
Poco reattivo su Zappacosta: avrebbe potuto accorciare. Pare sotto ritmo, poi parte, due sterzate che mandano fuori giri De Roon: 3-1.



7

Cutrone
Un destro bello e uno che poteva gestire meglio. Va a pressare Kossounou, gli ruba palla e a fa nascere l'azione dell'1-1.



6,5

Mazzitelli
Sistemato mezzala per fare il 4-3-3, fa la sua partita robusta in mezzo quando bisogna iniziare a contenere.



6

Goldaniga
Irrobustisce le radici del Como per chiudere la serata in maniera serena.



6

Gabrielloni
Il suo compito è andare a disturbare ogni avversario sul campo. Lo fa con grande caparbietà.



La carica dei 100.000

Pieno d'entusiasmo L'effetto Conte riempie il Maradona

di **Antonio Giordano**
NAPOLI

È la somma che fa la differenza e in tre giorni - settantadue ore esatte - puntuali come un orologio che scandisce emozioni, al Maradona si presenteranno in centomila: uno a fianco all'altro, per starsene un po' assieme, per guardare le stelle e magari riappropriarsi del tempo perduto. Hanno spostato un quartiere (assai popolare) nel cuore di Fuorigrotta e non c'è stato neanche bisogno di lusingarli più di tanto: con il Palermo, domani sera, in una Coppa Italia che prevede tanto turnover, il Napoli ci ha messo un po' di suo, dando una sforbiciatina sensibile e praticamente netta al prezzo dei biglietti (dai 5 euro per gli abbonati in curva inferiore ai 50 in Posillipo Premium), il resto l'ha fatto Antonio Conte, che per il faccia a faccia con il Monza, domenica, ha avvertito l'attesa d'una vigilia lunghissima, scandita già da quarantamila spettatori che vogliono vedere, toccare, sognare.

Pronti, via Napoli-Palermo è un braccio di ferro contro il tabù della coppa Italia che da un po' è diventata ossessione, qualche lacrima e ferite sanguinanti: un anno fa, il Frosinone se ne uscì dal Maradona a testa altissima, quattro gol e Mazzarri, arrivato da un mesetto, già ad ardere sui carboni ardenti. E prima, nel biennio di Spalletti, l'uomo di uno scudetto atteso 33 anni, c'erano state serate in cui nella Coppa fu necessario affogare brandelli di amarezza: fuori con la Cremonese ai rigori nel 22-23, eliminato dalla Fiorentina con un 2-5 da starci male nel 21-22.

Serve, eccome La Coppa Italia ha una sua funzione, in una stagione sostanzialmente vuota, in cui il Napoli non ha appuntato

I tifosi del Napoli apprezzano la partenza: con il Palermo in Coppa Italia e il Monza si va verso l'esaurito

mento europei e vuole quindi avere la possibilità di concedere spazio, visibilità e adrenalina a chi, alla domenica o nel weekend, è costretto a starsene in panchina: domani, con il Palermo, Conte offre la vetrina ad una squadra praticamente nuova rispetto a quella che ha pareggiato sabato con la Juventus, più o meno la stessa che poi domenica affronterà il Monza. Ci sta persino una rivoluzione, undici su undici, con dubbi che però verranno cancellati nell'ultima seduta di allenamento, necessaria per tratteggiare un'idea

compiuta sulle condizioni dei singoli. E comunque, incurante delle rotazioni, Napoli ha già risposto presente, spingendosi ben oltre la soglia dei quarantaquattromila, che proietta ai primi cinquantamila: niente male, per un giovedì altrimenti noioso.

E poi Gli altri cinquantamila arriveranno contro il Monza, gara dal peso specifico superiore, un volano per le ambizioni che Napoli ha riscoperto dopo la delusione dell'anno orribile, chiuso al decimo posto e senza neanche

una pizze di gioia. Ma l'effetto-Conte s'è avvertito di slancio, già nelle prime due giornate interne, indispensabili per scuotersi dopo il 3-0 di Verona, una seduta di elettroshock: alle vittorie con il Parma (in rimonta, clamorosa) e a Cagliari, s'è aggiunto il pareggio autorevole con la Juventus, nella madre di tutte le partite, l'energizzante che ha scatenato l'entusiasmo ed ha stimolato quarantamila tifosi a prenotarsi con largo anticipo un posto al «Maradona»: fino a domenica, c'è modo per riempire quello stadio che sembrava ad un certo punto - autunno e primavera scorsi - attraversato da una vena di malinconia, nonostante lo scudetto del 4 maggio del 2023. In teoria, l'altro ieri; calcisticamente, una vita fa.

Nuovo Ma l'irruzione di Conte, la sontuosa campagna acquisti di De Laurentiis con i 150 milioni investiti, e i dieci punti in classifica hanno rigenerato l'atmosfera più gioiosa ed in un attimo - in 180' che verranno tra il Palermo e il Monza - il Napoli ritrova centomila spettatori: chi l'avrebbe detto, a giugno? In Coppa, inevitabilmente, per lasciare che il clima resti festoso, Conte si ripresenterà con la tentazione della difesa a quattro (davanti a Caprile, che sostituisce l'infortunato Meret, dovrebbero provarci Mazzocchi, Rafa Marin, Juan Jesus e Spinazzola), un centrocampista da affidare a Gilmour con Folorunso, Neres, Raspadori e Ngongne tra le linee e Simeone in attacco: in palio ci sono gli ottavi di finale contro la Lazio, da giocarsi a Roma a dicembre, e la possibilità di avere, dunque, altri appuntamenti per divertirsi un po'. In cinquantamila (più cinquantamila) saranno lì per questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un popolo in festa

Lo spettacolo del Maradona e l'esultanza di Kvara, Lukaku e Buongiorno dopo un gol

GETTY

IL NUMERO

9

Le reti

del Napoli in campionato. Milan e Inter hanno realizzato più gol, ma ne hanno anche subito di più (solo 4 la squadra di Conte). A quota 9 c'è pure la Lazio, che però ha incassato finora 8 reti

IL CASO DEL GIOCATORE FUORI ROSA

Mario Rui chiede il reintegro

NAPOLI C'eravamo tanto amati: poi si sa come va a finire, a volte, nel calcio e non soltanto. Mario Rui (227 presenze negli ultimi sette anni) e il Napoli avevano firmato un rinnovo contrattuale appena l'estate scorsa: due milioni fino al 30 giugno del 2026. Ma il rapporto con il club si è poi incrinato, è diventato «turbolento», e Mario Rui è uscito presto - anzi non è praticamente mai entrato - nel progetto del nuovo allenatore Antonio Conte. Il mercato poteva



Separato Mario Rui LAPRESSE

risolvere una storia che ormai era arrivata ai titoli di coda ma l'esterno portoghese ha rifiutato una serie di offerte ricevute dall'estero, ha scelto di restare a Napoli e si è ritrovato fuori rosa. La decisione è stata ieri impugnata da Mario Rui, che attraverso l'Associazione Italiana Calciatori ha chiesto di essere reintegrato e di potersi allenare insieme ai suoi compagni di squadra.

ant.gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

I prossimi impegni

Il Napoli non ha le coppe europee. Queste le prossime partite che dovrà giocare la squadra di Antonio Conte, fra campionato e Coppa Italia

Coppa Italia Napoli-Palermo domani ore 21

Campionato Napoli-Monza domenica 29 ore 20.45

Campionato Napoli-Como venerdì 4 ott, ore 18.30

Campionato Empoli-Napoli domenica 20 ottobre ore 12.30

I PROTAGONISTI



AGENDA

Gli impegni in A e in Europa

Sabato Serie A
BOLOGNA-Atalanta
ore 20,45

2 ottobre Champions
Liverpool BOLOGNA
ore 21

6 ottobre Serie A
BOLOGNA-Parma
ore 15

19 ottobre Serie A
Genoa-BOLOGNA
ore 15

22 ottobre Champions
Aston Villa-BOLOGNA
ore 21


di Matteo Dalla Vite
BOLOGNA

Irischio che, a Monza, potesse avere anche una piccola ricaduta c'era. Ma se la son sentita entrambi di "insistere": l'uno, Vincenzo Italiano, nel fargli giocare tutta la gara che potrebbe diventare quella della rinascita definitiva; l'altro, Dan Ndoye, nel non mollare mai un centimetro di campo, nell'offendere, nell'aiutare, nel cercare spazi vitali, nel proporre spunti e calcio.

Numeri e letture Il Bologna oggi non è nelle condizioni di poter fare a meno dello svizzero. Anzi, di due svizzeri: Ndoye appunto e Remo Freuler, il Maestro che poco alla volta sta entrando nella miglior forma per dare equilibrio abbinando la concretezza alla propria intelligenza calcistica. Dan Ndoye non solo ha numeri calcistici da proporre e in costante vetrina ma anche numeri... statistiche che rendono chiarissima l'importanza della propria presenza: nelle 37 partite giocate in A con la maglia del Bologna fra l'anno scorso e quest'anno, con Ndoye in campo i rossoblù hanno vinto 18 gare, ne hanno pareggiate 15 vivendo solamente 4 sconfitte. Ndoye Imprescindibile è più di un'etichetta e basta: è una certezza che anche Italiano ha constatato alla fine della gara di Monza. Non solo

Lo svizzero nel motore porta qualità e assist E il Bologna può volare

Ndoye nelle 37 gare giocate in Serie A ha perso appena 4 volte. Adesso gli manca solo il gol



Il Maestro
Remo Freuler, 32 anni, un altro dei giocatori imprescindibili per Italiano

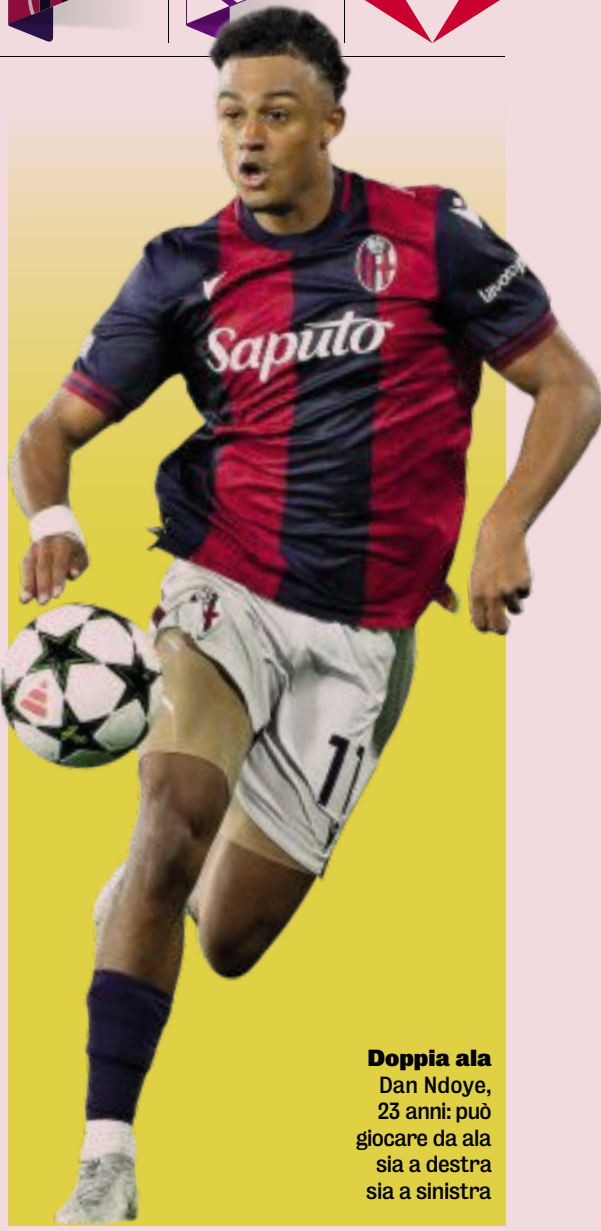
per il lavoro che ha fatto lo svizzero, non solo per aver fatto ammonire due giocatori (e quasi costretto Izzo a prendere il secondo giallo) ma soprattutto perché la capacità di leggere situazioni offensive, momenti dei rientri e attimi da strappo o da gestione, è stata esemplare.

Esercitazioni Ora a Ndoye Italiano chiede di più sotto un altro punto di vista. Che poi è la medesima faccia della medaglia che lo svizzero cerca e vuole: il gol. Ndoye è un perfetto creatore di gioco e di occasioni ma a livello di finalizzazione serve ancora il piede-killer. Non passa fine allenamento - o quasi - che Dan non si misuri in esercitazioni nel calcio in porta. Come tutti. Ma lui anche un po' di più. Nella scorsa stagione Dan realizzò solamente

due gol, pesantissimi, uno a San Siro estromettendo l'Inter dalla Coppa Italia e l'altro a Napoli nel giorno in cui divenne aritmetico l'accesso in Champions League. A Dan - che si era infortunato proprio a Napoli, il 25 agosto di questo campionato e che le ultime due gare le ha giocate piene dopo il rientro a Como - manca solo quello per essere perfetto: il gol. In questa stagione ci è andato vicinissimo alla prima giornata contro l'Udinese. E dire che a Euro '24 aveva realizzato la sua prima rete con la Svizzera, il 23 giugno e alla Germania. Pareva il primo passo verso un nuovo Ndoye: e magari lo è stato, le pause esistono ma il tempo c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'31"



Doppia ala
Dan Ndoye, 23 anni: può giocare da ala sia a destra sia a sinistra

NDOYE E KEAN



GLI INTOCCABILI



Quattro gol
Moise Kean, 24 anni, attaccante con già 4 reti in viola

Forza, velocità, gol La Fiorentina gode col bomber ritrovato

Kean ha già segnato 4 reti con la maglia viola Palladino ha trovato un punto fermo in attacco

di Ilaria Masini
FIRENZE

Punto fermo, per scelta e per rendimento. Moise Kean nella Fiorentina è stato il primo in tutto: come acquisto, come preferenza e come uomo irrinunciabile. Quando i viola sono andati a cercare il nuovo centravanti sul mercato hanno puntato dritto su di lui, con una trattativa lampo che ha dimostrato subito, nei fatti, che sarebbe stato il primo pilastro della nuova formazione. Le quattro reti già segnate fra campionato e Conference, il ritorno con gol in Nazionale (contro Israele) e la sua fame in campo, hanno fatto capire immediatamente al club che la fiducia era stata ben riposta. Per la prima volta in città ha preso sempre più consistenza l'idea

OCCHIO A...



Gosens ricorda «L'anno scorso crollo mentale»

In viola è già decisivo, ma Gosens non dimentica la passata stagione ed è tornato a raccontare: «A Berlino sono caduto mentalmente e la mia psicologa è stata fondamentale, anche quando non sono stato convocato per Euro 2024 e mi è crollato il mondo addosso. Ho pianto».

che il post-Vlahovic abbia trovato una soluzione e che non ci sia più spazio per i rimpianti. Non è solo una questione di gol realizzati, ma anche di capacità di immergersi in modo totale nello spirito di squadra e nella volontà di incidere sempre, per tenere ad alti livelli sé e la Fiorentina.

Solo lui In più nessun altro attaccante è stato acquistato in estate perché Raffaele Palladino era convinto della scelta e non aveva bisogno di un vice-Kean dal mercato. Tanto che ancora adesso l'alternativa rimane Lucas Beltran, già in rosa la passata stagione. Il tecnico lo vede più come punta centrale che trequartista ma il minutaggio parla chiaro perché Kean è già a quota 574 minuti e l'argentino a 114'. Moise continuerà a essere il titolare indiscusso in campionato, mentre

in Conference League potrà lasciare spazio a Beltran quando gli impegni saranno ogni tre giorni. Cosa che probabilmente accadrà pure fra i pali dove il nuovo padrone in Serie A è David de Gea, nuovamente fra i migliori contro la Lazio. Lo spagnolo, ex Manchester United, sta prendendo sempre più spessore anche nel comandare la difesa.

L'ossatura Ma i punti fermi alla Fiorentina si stanno moltiplicando. Da Robin Gosens a Dodo (7 presenze su 7) passando per Andrea Colpani, un altro sempre presente e sopra nelle gerarchie rispetto a Sottit, Ikoné e Kouame. Capitolo a parte per Gudmundsson che si è avventato sulla formazione viola come un ciclone domenica scorsa e che adesso è impossibile non definire un intoccabile, a cominciare da domenica prossima a Empoli. L'impressione è che l'ossatura, dopo sette partite, stia prendendo forma anche a centrocampo, dopo un periodo di studio, alternanza e conoscenza. Cataldi e Bove sono ad ora preferiti a Mandragora, Adli e Richardson. Tutti faranno parte della turnazione, però alcuni adesso partono un gradino sotto. Per l'assetto definitivo della difesa serve invece ancora tempo e lavoro, ma prima della prossima sosta anche in questo caso le gerarchie saranno più chiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'32"

AGENDA

Gli impegni viola fra Serie A e Conference League

Domenica Serie A
Empoli-FIORENTINA
ore 18

3 ottobre Conf. L.
FIORENTINA-New Saints
ore 20,45

6 ottobre Serie A
FIORENTINA-Milan
ore 20,45

20 ottobre Serie A
Lecce-FIORENTINA
ore 15

EUROPA LEAGUE

1ª GIORNATA

Volksparkstadion, Amburgo, ore 21



PANCHINA 35 Neshcheret, 51 Morgun, 40 Bilovar, 24 Tymchyk, 2 Vivcharenko, 3 Diachuk, 8 Shepeliev, 45 Braharu, 76 Pikhalyonok, 23 Malys, 39 Guerrero, 99 Ponomarenko, 15 Rubchynskyi, 18 Andriyevskiy **ALL.** Shovkovsky. **BALL.:** Karavaev-Tymchyk 60-40%, Brazhko-Pikhalyonok 60-40% **SQUAL e DIFF.** nessuno. **IND.** Mykhailenko, Popov, Voloshyn

PANCHINA 35 Mandas, 55 Furlanetto, 34 Gila, 29 Lazzari, 30 Tavares, 8 Guendouzi, 18 Isaksen, 10 Zaccagni, 19 Dia, 11 Castellanos **ALLENATORE** Baroni **BALLOTTAGGI** Noslin-Zaccagni 70-30%, Patric-Gila 70-30% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Gigot

ARBITRO Sidiropoulos (Gre) **ASS.** Kostaras-Dimitriadis (Gre) **4*** Fotias (Gre) **VAR** Evangelou (Gre) **AVAR** Van Driessche (Bel) **TV** Sky Sport 1

Gazzetta.it



EURO-LAZIO

tutta nuova

di Alex Frosio

L'

ultimo pallone calciato dal difensore Marco Baroni in una coppa europea è infangato e vecchio di oltre trent'anni. E non è un ricordo piacevole: rigore di sinistro incrociato nel gelo del Luzhniki Stadium di Mosca, troppo incrociato. E Napoli fuori dalla Coppa dei Campioni 1990-91 contro lo Spartak, nel primo turno passato agli annali più che altro per la notte brava di Diego Maradona alla vigilia. Baroni ha giocato ancora una decina di anni, ma fuori dai confini italiani non ci è più andato. E anche da allenatore ci ha impiegato un po', ma del resto è un tipo che ha imparato ad aspettare: il suo percorso è cominciato da lontanissimo, in C2 con la Rondinella, e pure quando è arrivato in Serie A ha dovuto attendere quasi dieci anni, e la terza squadra diversa, prima di vincere la sua prima partita al massimo livello (ci riuscì alla guida del Frosinone, dopo gli zero successi con Siena e Benevento). Oggi, finalmente, Baroni esordisce in Europa anche da tecnico. Se l'è guadagnato con tre stagioni una meglio dell'altra: promozione in A e salvezza con il Lecce, mezzo miracolo con il Verona smembrato e ricostruito a gennaio e pure condotto in porto senza patemi nella stagione scorsa.

BARONI AL DEBUTTO E TANTI CAMBI VOGLIA DI RISCATTO CON LA DINAMO KIEV

Osservati speciali Per il suo debutto in Europa League, Baroni ha annunciato cambiamenti sensibili alla sua Lazio. «La coppa è un obiettivo, è una competizione prestigiosa e bellissima, non certo un intralcio», ha chiarito il tecnico, ma è anche un'occasione per testare l'affidabilità di chi finora ha giocato meno. O magari ha giocato ma non troppo bene. Pellegrini sul lato sinistro e Vecino in mezzo le prime novità dal 1', l'attenzione è però fissata soprattutto sulla linea dei trequartisti, che potrebbe essere inedita: Tchaoua e Noslin sugli esterni, Dele-Bashiru nella cassetta del "dieci". Anche loro, come chi li guida dalla panchina, sono debuttanti o quasi: il nigeriano cresciuto nel City e l'olandese ex Hellas non hanno mai

Prima panchina in coppa per il tecnico e una trequarti di quasi esordienti: Tchaoua, Dele-Bashiru e Noslin Obiettivo: dimenticare il ko di Firenze

giocato nelle coppe europee, Tchaoua conta invece quattro presenze in Conference League con la maglia del Rennes 2021-22, quando aveva appena 18 anni. Gli osservati speciali sono proprio l'ex Verona, che Baroni ha valorizzato al Bentegodi rendendolo l'investimento più oneroso dell'estate lotitiana (17 milioni tra parte fissa e bonus), e l'ex Salernitana, costato anche lui non poco (una decina di milioni). La Lazio ha bisogno di risposte immediate, soprattutto dopo la sconfitta di Firenze. Al Franchi, Noslin ha giocato da vice-Castellanos e non ha convinto: vero che è un multiruolo dell'attacco, ma gli si addice di più partire dagli esterni per esprimere corsa, fisicità e tecnica. E proprio in quella posizione lo piazzerà stasera Baroni.

Dall'altra parte Tchaoua, che con la Fiorentina è entrato dalla panchina al posto di Isaksen piazzandosi sulla destra, e da quella parte la Lazio ha perso capacità di penetrazione.

Corsi e ricorsi Baroni vuole riprendere il filo. Con lo Spartak da giocatore era un mercoledì, come oggi, giorno di solito consacrato alla Coppa dei Campioni e poi alla Champions, ma la nuova formula dell'EuroLeague ha aperto una finestra privilegiata per la prima giornata del secondo torneo continentale. Di fronte non più i russi ma gli ucraini della Dinamo Kiev, e si capisce senza spiegazioni che c'è una certa differenza. Si gioca ad Amburgo proprio perché in Ucraina non ci sono le necessarie condizioni di sicurezza a causa dell'aggressione russa (il campionato va avanti, ma capita che le partite siano interrotte a causa degli allarmi anti-aerei). La Dinamo ha impiegato 19 ore di viaggio per arrivare al suo hotel in Germania, ma la stanchezza è mitigata dall'orgoglio. «Abbiamo una squadra che gioca per il club ma anche per la nazione che rappresenta», ha spiegato il tecnico Oleksandr Shovkovsky, ex portiere che, a differenza di Baroni, di partite in Europa ne ha giocate parecchie: 143, tutte con la Dinamo, l'ultima nel 2016, proprio contro il Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

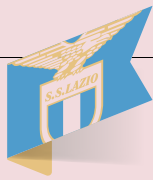
TEMPO DI LETTURA 3'07"



Tre ragazzi per stupire

Dall'alto in basso, Lom Tchaoua, 21 anni, Fisayo Dele-Bashiru, 23 anni, e Tijani Noslin, 25 anni: avranno una chance nella formazione rivoluzionata da Baroni per la Europa League

GETTY



Precedente felice L'ultimo incrocio con la Dinamo Kiev, sempre in Europa League, nella stagione 2017/18: pareggio all'Olimpico (2-2) e successo a Kiev (2-0).



Esordiente
Marco Baroni arriva a giocarsi una partita in Europa da allenatore dopo una lunga gavetta FORNELLI

LARGO AI VETERANI

L'ETÀ NON CONTA

Guida la coppia più esperta Pedro e Vecino in campo: già 178 partite nelle Coppe

Lo spagnolo giocherà da prima punta, l'uruguayiano dirigerà il centrocampo

di **Stefano Cieri**
INVIATO A AMBURGO



Non saranno più giovanissimi (uno ha 37 anni, l'altro 33), ma la voglia di giocare ed essere decisivi è la stessa di quando avevano 20 anni. Per questo, pur avendone la possibilità, hanno rinunciato (almeno per adesso) ad andare a "svernare" in qualche campionato meno faticoso ma economicamente più remunerativo. Per sentirsi ancora dei giocatori veri. E stasera al Volksparkstadion di Amburgo avranno la possibilità di dimostrare quanto possano essere ancora utili. In una Lazio imbottita di giovani (soprattutto in avanti) Pedro e Vecino avranno il compito di fare da chioccia. L'esperienza non fa certo loro difetto. Insieme, hanno collezionato qualcosa come 178 presenze nelle coppe europee (127 lo spagnolo, 51 l'uruguayiano). Pedro ne ha anche vinte parecchie, di coppe: tre Champions, altrettante Supercoppe europee e una Europa League (oltre a due Mondiali per club). Entrambi hanno spesso lasciato il segno. E vogliono farlo ancora.

“Nuovo” Pedro Lo spagnolo giocherà stasera da prima punta (anche se spesso si scambierà di posizione con Noslin che giostrerà sulla fascia sinistra). Un ruolo insolito per lui, ma che non gli dispiace affatto. A 37 anni la classe resta intatta, ma la tenuta fisica non è più la stessa:

Partire dalla fascia, come ha sempre fatto in carriera, gli creerebbe qualche problema. Come si è intuito durante la scorsa stagione. In posizione centrale (prima punta o sottopunta) può invece ancora essere decisivo. Ed è lì che, dall'inizio della stagione, Baroni lo sta utilizzando. Sembrava destinato a restare fuori dalla lista Uefa (la Lazio doveva rinunciare a due giocatori), ma l'allenatore non ha avuto dubbi nel mettere da parte altri (Castrovilli e Hysaj) perché sa quanto possa essere importante in questo tipo di impegni l'esperienza che un campione come l'ex Barca e Chelsea può garantire. L'anno scorso lo spagnolo è stato più utile in Champions che in campionato. Anche quest'anno l'Europa può portarlo a fare altre prestazioni degne del miglior Pedro.

Garanzia Vecino Anche l'uruguayiano è uno di quei ca-

valli di razza che si esaltano quando sentono l'atmosfera dei grandi palcoscenici. Ed è per questo che Baroni ha deciso di lasciarlo in panchina domenica scorsa a Firenze, proprio per averlo fresco in vista dell'impegno di coppa. Giocherà da centrale in coppia con Rovella, ormai il suo ruolo è questo. Anche lui, col passare degli anni, ha dovuto limitare il raggio di azione. Non più mezzala capace di coprire, assaltare e segnare, ma centrale-organizzatore di gioco. Ma ancora con il “vizio” del gol. L'anno scorso, pur giocando prevalentemente da centrale, ne ha realizzati sette. Quest'anno è ancora a secco. Come del resto Pedro (nella scorsa stagione tre volte in gol). La vetrina europea può aiutare entrambi a sbloccarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'15"**

Esperienza
Pedro, 37 anni, e Matias Vecino, 33, insieme in allenamento: oggi saranno in campo con una squadra di giovani GETTY

GLI AVVERSARI

Gli ucraini giocano ad Amburgo Yarmolenko: «Gara affascinante»

AMBURGO (s.cie) Diciannove ore di pullman per raggiungere Amburgo. Il trasferimento della Dinamo da Kiev alla città tedesca (dove giocherà le partite europee) non è stato agevole, ma la guerra che sta sconvolgendo l'Ucraina comporta (anche) questo. Gli avversari della Lazio, primi in campionato, non avranno un atteggiamento dimesso. «Non vediamo l'ora di giocare, per noi è un onore affrontare la Lazio, che è una delle squadre più importanti dei top cinque campionati europei», rivela il tecnico Shovkovskiy (faceva parte dello staff di Sheva



Leader Andriy Yarmolenko, 34, tornato alla Dinamo nel 2023 AP

quando l'ex Milan allenava la nazionale ucraina). La stella della squadra è l'ex Dortmund e West Ham Yarmolenko, che dice: «Sarà un match affascinante e difficile. Dopo essere usciti dalla Champions (Dinamo eliminata dal Salisburgo ai preliminari, ndr) vogliamo riscattarci in Europa League».

Gazzetta FANTA CAMPIONATO

SCEGLI IL TUO ALLENATORE E SCENDI IN CAMPO

OLTRE 300.000€ DI MONTEPREMI

zampalivere

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!

PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!

UN NUOVO FANTARUOLO

SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO

NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA

GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

EUROPA LEAGUE

1ª GIORNATA

di Selcuk Manav
ISTANBUL

L'

eliminazione nell'ultimo playoff di Champions League, ad opera dello Young Boys, ancora brucia qui all'Ali Sami Yen. Ma l'Europa League è una buona occasione per rifarsi. Per puntare magari anche in alto. Perché no? Le romane, lo United e il Tottenham, le due basche forse sono più forti. Ma i ragazzi dell'ex interista Okan Buruk sono forti ed esperti.

Al via Oggi si parte contro i greci del Paok Salonicco, che la scorsa stagione hanno raggiunto i quarti di finale in Conference League (ko col Bruges) e in campionato dopo 5 turni sono in testa con 13 punti, 4 vittorie e un pareggio. E poi, come sempre, sarà un ambiente bello caldo lo stadio del Gala, specie contro un avversario greco... Tanto più che i giallorossi di Istanbul stanno andando fortissimo nella Süper Lig turca: 6 successi in 6 partite e l'ultimo, sabato scorso, è stato il derby più sentito nel Bosforo, contro il Fenerbahçe di José Mourinho e Dzeko. Vinto al Şükrü Saracoğlu, fuori casa, 3-1 con un autogol (a seguito di un gran tiro da fuori dell'ex Sampdoria e Fiorentina Torreira finito sul palo e rimbalzato sul portiere) e reti dell'ex napoletano Mertens e del brasiliano ex Norwich Gabriel Sara. All'ex napoletano Osi è bastato l'assist

L'EX NAPOLI GUIDA L'ASSALTO AL PAOK ICARDI IN DUBBIO

OSI DI COPPA

di petto per Mertens (2-0) e tanto movimento per far scrivere ai giornali turchi «non è mai venuto un attaccante così potente in Turchia», anche se qualcuno come Drogba (a fine carriera), Mario Gomez, Sorloth o il compagno Icardi sono passati da Istanbul.

Incubo La coppia napoletana Mertens-Osimhen sta funzionando ala grande. Mertens, che ha aiutato Osimhen a inserirsi e ad ambientarsi a Napoli, sta facendo lo stesso in Turchia, sia in campo che fuori. Il belga, a 37 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza: ha già firmato 3 gol e pare inamovibile. Osimhen, invece, che in Europa League col Napoli ha già siglato 4 reti nel 2021-22, è stato domenica l'assoluta incubo di Mourinho e di tutto il Fenerbahçe. L'allenatore dei

Il nigeriano e Mertens sono i più in forma del Galatasaray
Maurito va verso la panchina

gialloblu per timore di Osimhen, nonostante lo 0-2 del primo tempo, anche nella ripresa ha giocato sempre molto coperto, davanti ai suoi 50 mila tifosi, aspettando e non pressando, per paura di dare spazio a Osi. Così dopo il terzo gol subito, si è arrabbiato tantissimo e ha cambiato il suo difensore, il ghanese Djiku e ha spostato l'ex viola Amrabat da difensore centrale per fermare il nigeriano. «Osimhen e Icardi possono gio-

care insieme», ha commentato alla fine il tecnico Buruk. Anche se Maurito è rimasto in panchina dopo l'infortunio muscolare agostano con l'Adana. Certo che questa nuova prospettiva offensiva del Gala fa davvero paura.

Salonicco Anche il Paok di Razvan Lucescu ha stravinto fuori casa a Volos, 4-1. Paradossalmente in campionato il suo bomber è il mediano austriaco Schwab (3 reti), gli attaccanti Taison, Tissoudali e Chalov sono fermi a uno, eppure ha il migliore attacco di Grecia (11 reti fatte). Si è qualificato facilmente nell'ultimo playoff battendo gli irlandesi dello Shamrock Rovers.

ha collaborato Kostas Xydias

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'33"

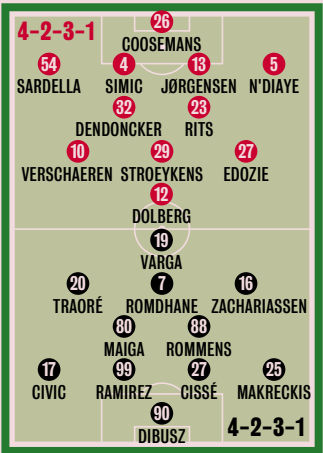


Il programma di oggi

C'è Nizza-Real Sociedad e il Porto va in Norvegia

ANDERLECHT
FERENCVAROS

OGGI Ore 21 **STADIO** Lotto Park
ARBITRO Weinberger (Aut)
ASSISTENTI Heidenreich-Kolbitsch
QUARTO UOMO: Ebner
VAR Kijas **AVAR** Millot (Fra)
TV Sky Sport 251, Now

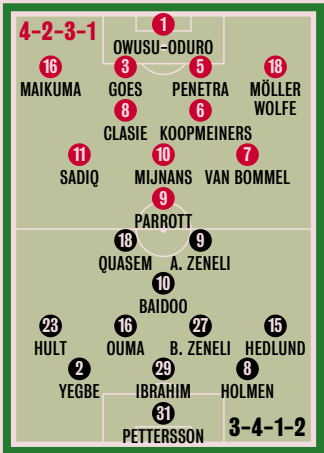


ANDERLECHT
PANCHINA: 16 Kikkenborg, 17 Leoni, 25 Foket, 7 Amuzu, 18 Ashimeru, 20 Vázquez, 19 Angulo
ALLENATORE: Hubert
SQUALIFICATI Raul Gustavo
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Augustinsson, Vertonghen, T. Hazard, Kana, Dreyer

FERENCVAROS
PANCHINA 1 Varga, 30 Gruber, 3 Gartenmann, 22 Szalai, 24 Kehinde, 21 Botka, 8 Pesic, 10 Kady, 64 Toth, 11 Saldanha
ALLENATORE: Jansen
SQUALIFICATI Raul Gustavo
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Knoester, Abu Fani, Misidjian

AZ ALKMAAR
ELFSBORG

OGGI Ore 18.45 **STADIO** Afas Stadion
ARBITRO Xhaja (Alb)
ASSISTENTI Pema-Avdo
QUARTO UOMO Doda
VAR Attwell (Ing) **AVAR** Banks (Ing)
TV Sky Sport 251, Now

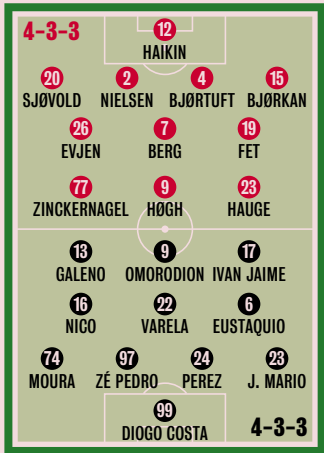


AZ ALKMAAR
PANCHINA 41 Zoet, 12 Verhulst, 30 Kasius, 22 Dekker, 33 Kwakman, 17 Addai, 14 Belic, 35 Meerdink, 27 Buurmeester, 23 Lahdo, 28 Zeefuik, 21 Poku
ALLENATORE: Martens
SQUALIFICATI Martins Indi, Dijkstra
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Westerveld, De Wit

ELFSBORG
PANCHINA : 1 Uppenberg, 30 Bundgaard, 13 Larsson, 26 Richtner, 19 Kaib, 4 Henriksson, 6 Baldusson, 11 Gudmundsson, 28 Östman, 17 Frick, 12 Holten, 14 Abdullai
ALLENATORE: Hiljemark
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Thomasen

BODO GLIMT
PORTO

OGGI Ore 18.45 **STADIO** Aspmyra
ARBITRO Grinfeeld (Isr)
ASSISTENTI Hassan-Yarkoni
QUARTO UOMO Leibovitz
VAR Adler **AVAR** Hacmon
TV Sky Sport 252, Now

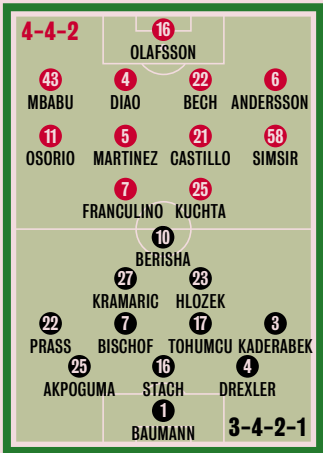


BODO GLIMT
PANCHINA: 1 Lund, 5 Wembangomo, 6 Gundersen, 18 Moe, 29 Tomic, 30 Sørensen, 8 Auklend, 14 Saltnes, 94 Mikkelsen, 11 Espejord, 25 Määttä
ALLENATORE: Knutsen
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Elabdellaoui, Skeide, Vetti

PORTO
PANCHINA: 14 Cláudio Ramos, 94 Samuel, 4 Otávio, 3 Tiago Djaló, 52 Fernandes, 18 Wendell, 8 Gruić, 15 V. Sousa, 20 A. Franco, 86 Mora, 11 Pepé, 70 Gonçalo Borge, 19 Namaso, 21 Fran Vavaro, 27 Gül
ALLENATORE: Vítor Bruno
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sanusi, Marcano, Fabio Vieira

MIDTJYLLAND
HOFFENHEIM

OGGI Ore 21 **STADIO** MHC Arena
ARBITRO Minakovic (Ser)
ASSISTENTI Borovic-Bozovic
QUARTO UOMO Mitic
VAR Markovic **AVAR** Kajtazovic (Slo)
TV Sky Sport 251, Now

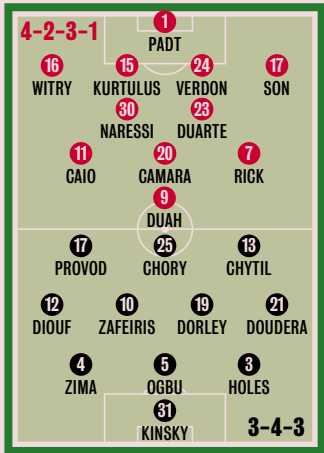


MIDTJYLLAND
PANCHINA: 1 Lössl, 3 Lee, 17 Askildsen, 19 Bravo, 20 Byskov, 33 Konteh, 53 Lind, 55 Bak
ALLENATORE: Thomasberg
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Cho, Marrony, Olsson, Paulinho, C. Sørensen, O. Sørensen, Gogorza, Gabriel, Buksa, Juninho

HOFFENHEIM
PANCHINA 37 Philipp, 35 Arthur Chaves, 34 Nsoki, 15 Gendrey, 2 Hranac, 41 Szalai, 8 Geiger, 18 Samassekou, 29 Bruun Larsen, 21 Bülter, 26 Tabakovic.
ALLENATORE Matarazzo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Grillitsch, Ole Becker, Jurasek

LUDOGORETS
SLAVIA PRAGA

OGGI Ore 21 **STADIO** Ludogorets Arena
ARBITRO Brisard (Fra)
ASSISTENTI Auger-Drouet
QUARTO UOMO Bollengier
VAR Hansen **AVAR** Tiago Martins (Por)
TV Sky Sport 251, Now



LUDOGORETS
PANCHINA: 39 Bonmann, 18 Chochev, 4 Almeida, 14 Gropper, 8 Piotrowski, 90 Delev, 19 Rusev, 77 Marcus
ALLENATORE: Sirakov
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Nedyalkov Nedelev, Terziev

SLAVIA PRAGA
PANCHINA: 24 Mandous, 18 Boril, 2 Chaloupek, 19 Dorley, 28 Preisl, 32 Lingr, 14 Michez, 6 Wallem, 35 Jurasek, 33 Zmrzly
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Masopust, Schranz, Vorlický, Fila

NIZZA
REAL SOCIEDAD

OGGI Ore 21 **STADIO** Allianz Riviera
ARBITRO Krogh (Dan)
ASSISTENTI Rasmussen-Bramsen
QUARTO UOMO Redder
VAR Hansen **AVAR** Tiago Martins (Por)
TV Sky Sport 251, Now



NIZZA
PANCHINA: 31 Dupe, 33 Mendy, 5 Adbelmonem, 2 Abdi, 36 I. Camara, 10 Diop, 25 Cho, 20 Louchet, 45 Orakpo
ALLENATORE: Haise
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Boudaoui, Laborde, Sanson, Boga, Moffi

REAL SOCIEDAD
PANCHINA: 13 Marrero, 32 Fraga, 2 Odriozola, 6 Elustondo, 31 Jon Martín, 12 Javi López, 20 Pacheco, 22 Turrantes, 25 Magunacelaya, 28 Marín, 7 Barrenetxea, 9 Oskarsson, 11 Becker.
ALLENATORE: Imanol
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sadiq, Zakharyan

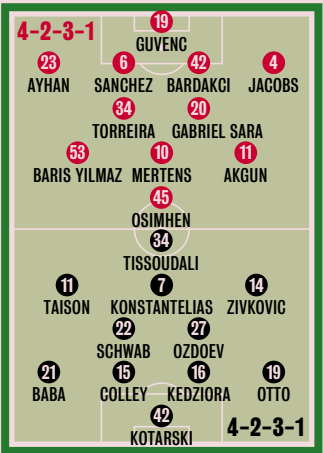


Okan Buruk, tecnico del Galatasaray «La possibilità che due grandi giocatori come Icardi e Osimhen giochino insieme sarà sempre alta per noi»

GALATASARAY

PAOK

OGGI Ore 21 **STADIO** Rams Park
ARBITRO Hernández (Spa)
ASSISTENTI Naranjo-Sanchez
QUARTO UOMO Munuera
VAR del Cerro Grande **AVAR** Cuadra
TV Sky Sport 253, Now



GALATASARAY

PANCHINA 12 Sen, 9 Icardi, 24 Jelert, 44 Batshuayi, 8 Demirbay, 25 Nelsson, 18 Kutlu, 30 Yusuf Demir, 90 Baltaci
ALLENATORE Buruk
SQUALIFICATI Muslera
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sallai, Ziyech

PAOK

PANCHINA 54 Balomenos, 5 Michailidis, 2 Mady Camara, 23 Sastre, 77 Despodov, 9 Chalov, 8 Bakayoko, 25 Thymianis, 47 Shoretire
ALLENATORE: R. Lucescu
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

Esulta
Victor
Osimhen,
25 anni,
attaccante
nigeriano del
Galatasaray
finora
2 presenze
e 2 assist
a Istanbul
GETTY

A Manchester

Ten Hag contro il suo passato Lo United debutta col Twente

Il tecnico olandese contro il club dove è stato per 23 anni e di cui è tifoso. Torna Rashford in cerca di gol

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Tutte le strade portano alla Champions. È il traguardo a cui vuole arrivare il Manchester United, affamato di vittorie dopo un mediocre inizio di stagione in Premier che ha già mostrato quanta distanza ci sia tra i Red Devils e il meglio che il calcio inglese ha da offrire. È qui che entra in scena l'Europa League, che comincia dalla sfida di Old Trafford delle 21 contro il Twente, in cui il tecnico olandese ha passato 23 anni della sua vita. «Giochiamo ogni competizione per vincere, ma questa Europa League per noi è anche un'altra strada per andare in Champions League, il nostro obiettivo. Forse è la più difficile - aggiunge -, anche di arrivare tra le prime 4 in Premier, perché devi essere mi-



gliore di 35 squadre e poi c'è la fase ad eliminazione diretta. Ma non guardiamo troppo avanti».

Debutto La prima per Ten Hag è speciale, perché «il Twente è la squadra che seguì di più, di cui guardo le partite come tifoso». È speciale anche perché lo United ha bisogno di vincere e convincere. Viene dallo 0-0 in casa del Crystal Palace, da cui il tecnico si porta dietro gli stessi uomini ma non verosimilmente le stesse scelte, perché «nel calcio si gioca

troppo e scegliere la formazione migliore in base ad avversari e condizione fa parte del mio lavoro». Lo United ha bisogno anche di gol, appena 5 nelle prime 5 gare di Premier (Erling Haaland da solo ne ha fatti 10): «Le occasioni le abbiamo, la settimana scorsa abbiamo fatto 7 gol in Carabao Cup, ma dobbiamo sicuramente migliorare ed essere più cinici». È anche per questo che col Twente dovrebbe rivedersi Marcus Rashford, escluso tra le polemiche sabato col Palace: ha segnato un solo gol in questa stagione, un solo gol negli ultimi 6 mesi, eppure lo United continua ad aver bisogno che lui torni ad essere quello che nella prima stagione di Ten Hag aveva segnato 30 gol in tutte le competizioni. Lo United parte favorito in questa nuova Europa League, che a differenza del passato a febbraio non avrà l'aggiunta delle eliminate dai gironi di Champions: Ten Hag spera che diventi la competizione giusta per quella rinascita che promette da tempo e che non è ancora riuscito a realizzare.

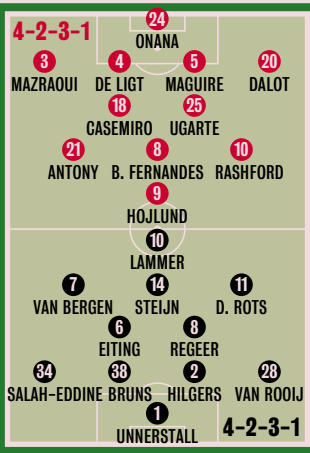
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

MAN. UNITED

TWENTE

OGGI Ore 21 **STADIO** Old Trafford
ARBITRO Sozza (Ita)
ASSISTENTI Baccini-Imperiaie
QUARTO UOMO Marcenaro
VAR Chiffi **AVAR** Pairetto
TV Sky Sport 254, Now



MANCHESTER UNITED

PANCHINA 1 Bayindir, 22 Heaton, 6 Martinez, 35 Evans, 41 Amass, 14 Eriksen, 37 Mainoo, 7 Mount, 11 Zirkzee, 16 Amad, 17 Garnacho
ALLENATORE Ten Hag
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Shaw, Lindelof, Malacia, Yoro

TWENTE

PANCHINA 16 El Maach, 21 Karssies, 3 Lagerbielke, 4 Kjølo, 5 Kuipers, 9 Van Wolfswinkel, 17 Van Hooenbeeck, 18 Vlap, 24 Mesbahi, 30 Ltaief, 39 M. Rots, 41 Besselink
ALLENATORE Oosting
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Taha, Sadilek

SBLOCCA IL TUO INGLESE CON NORMA'S TEACHING



GIVE ME A BUZZ
= FAMMI UNO SQUILLO



IL CORSO DIVERTENTE E VELOCE PER PARLARE INGLESE

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano English by Norma's Teaching, un corso inedito per chi vuole imparare a parlare inglese nella vita di tutti i giorni. Con il metodo di successo di Norma's Teaching, ogni volume esplora esperienze quotidiane come lavoro, telefonate, relazioni e viaggi. Teoria, giochi, esercizi e mindset positivo, più QR code per video e audio: ecco tutti gli ingredienti necessari per sbloccare lo speaking con allegria, facilità e velocità!

IL SECONDO VOLUME È IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

1A

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **Gazzetta STORE**



IL CALENDARIO

LA CORSA
verso Bilbao

Scatta oggi l'edizione 2024-2025 dell'Europa League con una formula rinnovata che ricalca quella della Champions: gruppo unico e 18 partite per giornata. Ogni squadra affronta otto avversarie (quattro in casa e quattro fuori) e la prima fase termina a fine gennaio. Due le italiane ai nastri di partenza: la Lazio e la Roma



Al termine delle otto giornate le prime otto della classifica saranno direttamente qualificate agli ottavi di finale, mentre le 16 squadre finite dal 9° al 24° posto disputeranno il playoff per completare il quadro. A quel punto, dagli ottavi, si formerà un tabellone tennistico: le otto qualificate dal gruppo saranno teste di serie.

Prima giornata1 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
OGGI		
18.45	AZ ALKMAAR - ELFSBORG	Sky 251
18.45	BODO GLIMT - PORTO	Sky 252
21	DINAMO KIEV - LAZIO	Sky 201, 252
21	MIDTJYLLAND - HOFFENHEIM	Sky 251
21	GALATASARAY - PAOK	Sky 253
21	MANCHESTER UNITED - TWENTE	Sky 254
21	NIZZA - REAL SOCIEDAD	Sky 251
21	LUDOGORETS - SLAVIA PRAGA	Sky 251
21	ANDERLECHT - FERENCVAROS	Sky 251
DOMANI		
18.45	FENERBAHCE - ST. GILLOISE	Sky 251
18.45	MALMOE - RANGERS	Sky 252
21	AJAX - BESIKTAS	Sky 254
21	ROMA - ATHLETIC BILBAO	Sky 201, 252
21	EINTRACHT - VIKTORIA PLZEN	Sky 251
21	STEUAU BUCAREST - RIGA	Sky 251
21	LIONE - OLYMPIACOS	Sky 251
21	BRAGA - MACCABI TEL AVIV	Sky 251
21	TOTTENHAM - QARABAG	Sky 253

Seconda giornata2 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
giovedì 3 ottobre		
18.45	RIGA - GALATASARAY	
18.45	FERENCVAROS - TOTTENHAM	
18.45	MACCABI TEL AVIV - MIDTJYLLAND	
18.45	OLYMPIACOS - BRAGA	
18.45	QARABAG - MALMOE	
18.45	REAL SOCIEDAD - ANDERLECHT	
18.45	LAZIO - NIZZA	
18.45	SLAVIA PRAGA - AJAX	
18.45	HOFFENHEIM - DINAMO KIEV	
21	ATHLETIC BILBAO - AZ ALKMAAR	
21	BESIKTAS - EINTRACHT	
21	PORTO - MANCHESTER UNITED	
21	TWENTE - FENERBAHCE	
21	VIKTORIA PLZEN - LUDOGORETS	
21	ELFSBORG - ROMA	
21	PAOK - STEUAU BUCAREST	
21	ST. GILLOISE - BODO GLIMT	
21	RANGERS - LIONE	

Terza giornata3 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
mercoledì 23 ottobre		
16.30	GALATASARAY - ELFSBORG	
16.30	BRAGA - BODO GLIMT	
giovedì 24 ottobre		
18.45	ROMA - DINAMO KIEV	
18.45	EINTRACHT - STEAU BUCAREST	
21	MIDTJYLLAND - ST. GILLOISE	
21	FERENCVAROS - NIZZA	
21	MACCABI TEL AVIV - REAL SOCIEDAD	
21	PAOK - VIKTORIA PLZEN	
21	QARABAG - AJAX	
21	ATHLETIC BILBAO - SLAVIA PRAGA	
21	PORTO - HOFFENHEIM	
21	TWENTE - LAZIO	
21	FENERBAHCE - MANCHESTER UNITED	
21	MALMOE - OLYMPIACOS	
21	LIONE - BESIKTAS	
21	RANGERS - RIGA	
21	ANDERLECHT - LUDOGORETS	
21	TOTTENHAM - AZ ALKMAAR	

Quarta giornata4 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
mercoledì 6 novembre		
16.30	BESIKTAS - MALMOE	
giovedì 7 novembre		
18.45	EINTRACHT - SLAVIA PRAGA	
18.45	BODO GLIMT - QARABAG	
21	STEUAU BUCAREST - MIDTJYLLAND	
21	GALATASARAY - TOTTENHAM	
21	ELFSBORG - BRAGA	
21	NIZZA - TWENTE	
21	OLYMPIACOS - RANGERS	
21	LUDOGORETS - ATHLETIC BILBAO	
21	ST. GILLOISE - ROMA	
21	AJAX - MACCABI TEL AVIV	
21	AZ ALKMAAR - FENERBAHCE	
21	DINAMO KIEV - FERENCVAROS	
21	RIGA - ANDERLECHT	
21	VIKTORIA PLZEN - REAL SOCIEDAD	
21	MANCHESTER UNITED - PAOK	
21	LAZIO - PORTO	
21	HOFFENHEIM - LIONE	

Quinta giornata5 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
giovedì 28 novembre		
18.45	ATHLETIC BILBAO - ELFSBORG	
18.45	AZ ALKMAAR - GALATASARAY	
18.45	BESIKTAS - MACCABI TEL AVIV	
18.45	DINAMO KIEV - VIKTORIA PLZEN	
18.45	RIGA - PAOK	
18.45	QARABAG - LIONE	
18.45	ANDERLECHT - PORTO	
18.45	LAZIO - LUDOGORETS	
21	MIDTJYLLAND - EINTRACHT	
21	TWENTE - ST. GILLOISE	
21	FERENCVAROS - MALMOE	
21	STEUAU BUCAREST - OLYMPIACOS	
21	MANCHESTER UNITED - BODO GLIMT	
21	NIZZA - RANGERS	
21	REAL SOCIEDAD - AJAX	
21	BRAGA - HOFFENHEIM	
21	SLAVIA PRAGA - FENERBAHCE	
21	TOTTENHAM - ROMA	

Sesta giornata6 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
mercoledì 11 dicembre		
16.30	FENERBAHCE - ATHLETIC BILBAO	
giovedì 12 dicembre		
18.45	ROMA - BRAGA	
18.45	VIKTORIA PLZEN - MANCHESTER UNITED	
18.45	MALMOE - GALATASARAY	
18.45	OLYMPIACOS - TWENTE	
18.45	PAOK - FERENCVAROS	
18.45	LUDOGORETS - AZ ALKMAAR	
18.45	ST. GILLOISE - NIZZA	
18.45	HOFFENHEIM - STEAU BUCAREST	
21	AJAX - LAZIO	
21	PORTO - MIDTJYLLAND	
21	BODO GLIMT - BESIKTAS	
21	ELFSBORG - QARABAG	
21	MACCABI TEL AVIV - RIGA	
21	LIONE - EINTRACHT	
21	RANGERS - TOTTENHAM	
21	REAL SOCIEDAD - DINAMO KIEV	
21	SLAVIA PRAGA - ANDERLECHT	

Settima giornata7 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
martedì 21 gennaio 2025		
16.30	GALATASARAY - DINAMO KIEV	
mercoledì 22 gennaio 2025		
16.30	BESIKTAS - ATHLETIC BILBAO	
giovedì 23 gennaio 2025		
18.45	AZ ALKMAAR - ROMA	
18.45	PORTO - OLYMPIACOS	
18.45	VIKTORIA PLZEN - ANDERLECHT	
18.45	FENERBAHCE - LIONE	
18.45	BODO GLIMT - MACCABI TEL AVIV	
18.45	MALMOE - TWENTE	
18.45	QARABAG - STEAU BUCAREST	
18.45	HOFFENHEIM - TOTTENHAM	
21	EINTRACHT - FERENCVAROS	
21	RIGA - AJAX	
21	ELFSBORG - NIZZA	
21	MANCHESTER UNITED - RANGERS	
21	PAOK - SLAVIA PRAGA	
21	LUDOGORETS - MIDTJYLLAND	
21	ST. GILLOISE - BRAGA	
21	LAZIO - REAL SOCIEDAD	

Ottava giornata8 ^a		
ORARIO	INCONTRO	
giovedì 30 gennaio 2025		
21	AJAX - GALATASARAY	
21	ROMA - EINTRACHT	
21	ATHLETIC BILBAO - VIKTORIA PLZEN	
21	DINAMO KIEV - RIGA	
21	MIDTJYLLAND - FENERBAHCE	
21	TWENTE - BESIKTAS	
21	FERENCVAROS - AZ ALKMAAR	
21	STEUAU BUCAREST - MANCHESTER UNITED	
21	MACCABI TEL AVIV - PORTO	
21	NIZZA - BODO GLIMT	
21	OLYMPIACOS - QARABAG	
21	LIONE - LUDOGORETS	
21	RANGERS - ST. GILLOISE	
21	REAL SOCIEDAD - PAOK	
21	ANDERLECHT - HOFFENHEIM	
21	BRAGA - LAZIO	
21	SLAVIA PRAGA - MALMOE	
21	TOTTENHAM - ELFSBORG	

LA FORMULA

Le squadre arrivate tra il 25° e il 36° posto saranno fuori da tutte le coppe, senza la possibilità di essere ripescate in Conference League come avveniva fino alla scorsa edizione per le terze dei gruppi. La finale è in programma mercoledì 11 maggio 2025 allo stadio San Mamés di Bilbao, in Spagna.

EUROPA LEAGUE

IL PROTAGONISTA

L'ucraino va a mille
Progetti da gigante
per la Roma di coppa

Partenze lente

STAGIONE 2022-23	STAGIONE 2023-24	STAGIONE 2024-25
 DNIPRO-1	 GIRONA	 ROMA
GOL TOTALI 29 IN 39 GARE	GOL TOTALI 24 IN 39 GARE	GOL TOTALI 2
PRIMO GOL                                               		

Firma a breve

La “Zona Pecchia” fa tutti contenti Pronto il rinnovo: resta fino al 2027

Il recupero nel finale come a Lecce è un marchio che ha convinto Krause: il matrimonio continua



di **Andrea Schianchi**
PARMA

Il pareggio conquistato a Lecce, nei minuti di recupero, se mai ce ne fosse stato bisogno, ha detto una cosa importante sul Parma: questa squadra, nonostante sia la più giovane della Serie A, ha il carattere che, di solito, appartiene ai veterani. Non molla mai, non abbassa la testa di fronte all'avversario, non si piega davanti alle difficoltà: le accetta, le sopporta e cerca di superarle grazie all'entusiasmo e alla forza di volontà.

Squadra da rush I gol di Pontus Almqvist e di Antoine Hainaut, quando ormai persino il tifoso più ottimista aveva abbandonato la speranza, sono testimonianza di uno spirito di gruppo che Fabio Pecchia, al terzo anno sulla panchina emiliana, ha saputo inculcare nella testa dei suoi ragazzi. Le rimonte del Parma, nella passata stagione in Serie B, sono state un leit-motiv: dieci punti conquistati in pieno recupero, e quasi sempre con giocatori entrati dalla panchina. Ciò significa

OCCHIO A...



Sollievo Sohm Con il Cagliari sarà disponibile



(a.s.) Il Parma tira un sospiro di sollievo: **Simon Sohm (mella foto), uscito nel primo tempo a Lecce per una forte contusione all'anca destra, è in via di guarigione. Dovrebbe essere disponibile contro il Cagliari, così come Hernani, Charpentier, Valeri e Mihaila. Ancora assente Estevez che sta guarendo da un infortunio muscolare. In gruppo, e pronto dopo aver scontato il turno di squalifica, anche Mandela Keita.**

che Pecchia conosce il valore e i valori degli elementi a disposizione, e cerca di gestirne le qualità non facendosi condizionare dagli inevitabili cali di rendimento che possono condizionare i giovani. Nello scorso campionato dai giocatori subentrati ha ottenuto 17 gol e 7 assist: chiaro segnale che l'allenatore ha saldamente in pugno la squadra.

Continuità È anche alla luce di queste considerazioni che il presidente Kyle Krause ha dato ordine ai suoi dirigenti di cominciare la trattativa per il rinnovo contrattuale di Pecchia. L'accordo tra il Parma e il tecnico scade nel giugno del 2025. Sono bastate poche parole per trovare un'intesa di massima: Pecchia firmerà per altre due stagioni, e dunque arriverà al giugno 2027. Si deve ancora discutere su alcuni dettagli, come sempre accade in simili situazioni, si devono mettere dei paletti da una parte e dall'altra, ma una cosa è certa: il Parma intende proseguire il matrimonio con Pecchia e Pecchia intende proseguire il matrimonio con il Parma. Probabile che la firma arrivi quando tornerà in Italia il presidente Krause. Non ci sono tempi certi (ma non saranno lunghissimi), e comunque certo è il desiderio di entrambe le parti. In questo modo il club, che ha puntato tantissimo sulla valorizzazione dei



Prolunga
Fabio Pecchia, 51 anni: è alla terza stagione sulla panchina del Parma: ci resterà fino al 2027
GETTY IMAGES

giovani (e lo sta dimostrando), darebbe un forte segnale di continuità, confermando il tecnico che questi giovani li ha fatti crescere e maturare, e adesso li ha accompagnati sul prestigioso palcoscenico della Serie A.

Traguardo salvezza Il rinnovo del contratto, tuttavia, non è il primo pensiero di Pecchia. L'allenatore, come un vero e proprio martello, sta insistendo con i suoi ragazzi sul-

l'importanza delle prossime partite: lunedì arriva al Tardini il Cagliari, poi c'è la doppia trasferta di Bologna e di Como, quindi l'Empoli in casa. È da questa serie di sfide che Pecchia si aspetta un salto di qualità: non tanto in termini di classifica, perché l'obiettivo resta la salvezza, ma in termini di continuità di gioco. Bisogna alzare l'asticella: se finora si è tenuto il piede sull'acceleratore per un'ora o poco più, con belle trame, pressing e massima ve-

Il colombiano è l'arma in più

Jolly Mosquera Zanetti gli chiede gol più pesanti

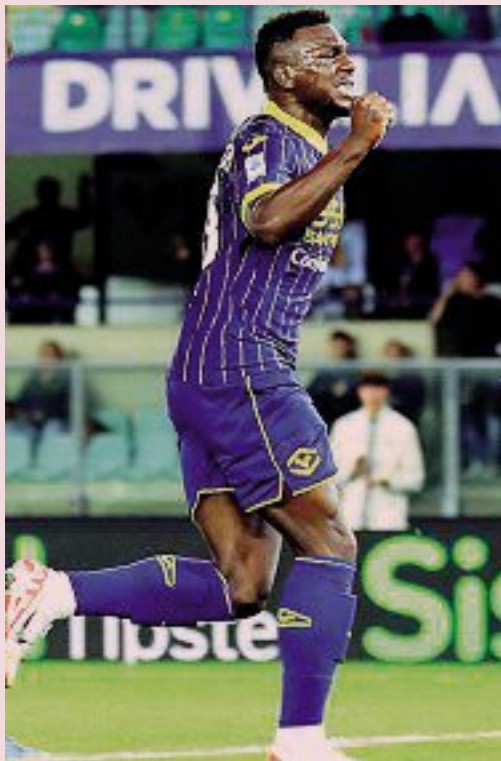


di **Matteo Fontana**
VERONA

Stavolta il suo gol non è bastato per condurre l'Hellas a un risultato favorevole, ma Daniel Mosquera, intanto, il segno l'ha lasciato. Per l'attaccante, terza rete in campionato, nella partita persa con il Torino. Venerdì, ha ridotto le distanze nel recupero. Il Verona

ha ceduto ai granata per 3-2. I gialloblù si scrollano di dosso il rammarico per gli errori commessi e guardano avanti. Con Mosquera che ha dimostrato, di nuovo, di sapere incidere.

Pronto In particolare, la punta colombiana ha fatto capire presto di essere efficace quando subentra. Con il Napoli, inserito al posto di Tengstedt, ha infilato la doppietta con cui l'Hellas ha messo il suggello a una grande vittoria, un 3-0 che ha esaltato il Bentegodi. Con il Torino, il cambio di Paolo Zanetti è stato il medesimo. Il Verona, sotto nel risultato e con un uomo in me-



Fiuto Daniel Mosquera, 24 anni, 3 gol in 5 gare L'ESPRESSO

no per l'espulsione di Dawidowicz, ha aumentato comunque l'urto. Poi, il gol di Adams, bravo a sfruttare il pasticcio di Coppola e Magnani, ha riallungato il margine in maniera determinante. Eppure, Mosquera si è fatto trovare pronto in area, con la gara or-

mai indirizzata alla conclusione, per mettere la firma sulla rete che ha messo un pizzico di brio agli ultimi istanti. E se tre sono le marcature per Mosquera, altrettante, compresa la Coppa Italia (in gol con il Cesena), ne ha totalizzate Tengstedt. In attacco, il Verona colpisce. Mosquera, preso per 700mila euro dall'América di Cali - al rientro dal prestito all'Atlético Bucaramanga, squadra con cui ha vinto il campionato di Apertura in

Colombia -, viene da una cultura calcistica molto diversa rispetto alla Serie A. Lavora con Zanetti per migliorare, per crescere sul piano dei movimenti, dell'adattamento alle esigenze tattiche. Al momento, a non mancare sono i gol. L'Hellas si prepara così agli scontri diretti che lo attendono, a cominciare da quello di domenica con il Como, al Sinigaglia (tutto esaurito il settore ospiti: in due ore dall'apertura della prevendita sono stati acquistati i 700 biglietti a disposizione). Poi, il 4 ottobre, la gara interna con il Venezia. Dopo la pausa, il 21, sempre a Verona, il Monza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Effetto rimonta I ribaltoni durante il recupero sono una costante vincente del Parma di Pecchia: la scorsa stagione, in Serie B, hanno portato 10 punti



I NUMERI

90

Le panchine a Parma
Terza stagione in gialloblù, l'anno scorso Pecchia ha centrato la promozione in A. In totale 43 vittorie, 27 pareggi e 20 sconfitte

7

Le squadre in carriera
In panchina ha guidato Gubbio, Latina, Verona, Avispa Fukuoka (Giappone), Juventus U23, Cremonese e Parma

5

I punti in A finora
Frutto di 1 vittoria, 2 pareggi e 2 sconfitte in 5 giornate

locità, è necessario arrivare a un'ora e mezzo. In Serie A sono vietati i cali di tensione e di concentrazione, e questo è l'argomento dei quotidiani dialoghi che Pecchia ha con i suoi ragazzi. All'esuberanza e alla leggerezza adesso si deve aggiungere quel pizzico di esperienza che può portare il Parma verso il traguardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

Certezza brianzola

Gol e tanto lavoro Nesta lo sa bene: questo Djuric è indispensabile

L'attaccante fa reparto da solo e sarà un punto fermo anche nella sfida di domani in Coppa Italia contro il Brescia



di Matteo Brega

Milan Djuric vale la metà di questo Monza. Numeri alla mano è così: due dei quattro gol realizzati in campionato dai brianzoli portano il suo cognome. Detto questo, il valore che l'attaccante ricopre all'interno del sistema di gioco di Alessandro Nesta non è quantificabile. Il lavoro di Djuric va ben oltre i gol. Al punto che non bisogna spegnere la memoria e ricordarsi che quando fu acquistato a gennaio scorso dal Verona, l'operazione ebbe anche una motivazione che andasse ben oltre i suoi gol.

Svolta Al Monza serviva sì un punto di riferimento davanti, ma soprattutto un elemento in grado di variare. Lorenzo Colombo non era sbocciato dopo mezza stagione e il gioco rischiava di avere solo soluzioni basse. Con Djuric il Monza ha inserito un centravanti che le prende quasi tutte di testa, che

sposta l'attenzione avversaria su di lui e anche le preoccupazioni.

Fondamentale Di conseguenza la manovra palla a terra, quella che è più nella natura della squadra, può avere un'alternativa in fase di costruzione e una via di fuga quando serve. Però Djuric sta dimostrando di avere trovato un feeling costante con il gol e, curiosamente, con i piedi. Due gol su due li ha realizzati così, contro la Fiorentina e il Bologna, dimostrando di avere anche quella sensibilità forse sottovalutata in questi anni di Italia. Anche per questo motivo Nesta fatica a rinunciare a Djuric.

Sfida di Coppa A partire da domani contro il Brescia in Coppa Italia. La sfida tutta lombarda vale il passaggio del turno dove c'è il Bologna (al Dall'Ara) ad attendere il vincitore. La società ha sempre tenuto a questa competizione e pertanto la formazione da schierare domani (ore 18.30) sarà la migliore possibile. Anche perché il turnover al momento è difficile da architettare. Davanti Andrea Petagna è acciaccato e Mirko Maric non ha ancora giocato titolare in questa

IL NUMERO

2

Le reti del bosniaco

Djuric ha segnato due dei quattro gol totali realizzati finora dal Monza in campionato: il primo di destro alla Fiorentina; il secondo di sinistro domenica contro il Bologna



stagione. Nesta potrebbe chiedere a Djuric di portare i gol-qualificazione per il turno successivo di Coppa Italia dunque. Il centravanti bosniaco ha segnato già dopo cinque turni di campionato la metà dei gol realizzati durante le 17 presenze con il Monza nella scorsa stagione. Segnava in media un gol ogni quattro gare, ne sta segnando una ogni due adesso. Il Monza si appoggia moltissimo su Djuric, soprattutto in questo momento in cui la vittoria in Serie A manca fin dalla scorsa stagione. Una striscia di 14 gare senza successi (nessuna delle altre 19 di A ne conta una più corposa) fatta di 6 pareggi e 8 sconfitte. Il calendario ora propone la trasferta di Napoli e la sfida in casa contro la Roma. Servirà Djuric ancora di più, ancora più su.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

Veterano

Milan Djuric, 34 anni, è stato acquistato dal Monza lo scorso gennaio. Ha esordito col Cesena nel 2007 ed ha passaporto italiano GETTY

Il centrale tra i migliori nella vittoria al Penzo

Riscatto Svoboda Dal liscio a Roma a diga con il Genoa



di Simone Battaglia

Sabato è stato il giorno del riscatto per Michael Svoboda. Nel 2-0 al Genoa che ha rappresentato la prima vittoria in campionato del Venezia - ieri sera al Penzo la presentazione ufficiale -, il centrale austriaco è stato tra i migliori: attento in marcatura, capace di

contenere la fisicità di Ekuban e le sfuriate di Vitinha - non scontato: è alto un metro e 95, il portoghese 1,78 -, re dei palloni alti, ha anche mostrato un destro educato, come con lo splendido cross che ha messo davanti alla porta Gianluca Busio. La stagione di Svoboda non era iniziata bene: alla prima di campionato aveva combinato una frittata incespiciando sul pallone e spalancando la porta a Castellanos per l'1-1 che aveva aperto la rimonta della Lazio (3-1). A Firenze Di Francesco aveva schierato al suo posto Idzes, ma poi "Svobo" è tornato in mezzo alla difesa. E dopo i rovesci contro il Torino e il Milan, sabato



è arrivata una prestazione davvero convincente per carattere e qualità, in entrambe le fasi.

Crescita Svoboda arrivò a Venezia nell'estate del 2020, ventunenne. Paolo Zanetti lo schierò per 23 volte nel campionato di Serie B chiuso con la vittoria nella finale playoff contro il Cittadella.

Fedele

Michael Svoboda, 25 anni, contro Morten Frendrup nella vittoria 2-0 sul Genoa. L'austriaco dal 2020 ha collezionato 97 presenze nel Venezia, con un gol GETTY

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'40"

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TORINO	11	5	3	2	0	8	5
NAPOLI	10	5	3	1	1	9	4
UDINESE	10	5	3	1	1	7	7
JUVENTUS	9	5	2	3	0	6	0
EMPOLI	9	5	2	3	0	5	2
INTER	8	5	2	2	1	10	5
MILAN	8	5	2	2	1	11	7
LAZIO	7	5	2	1	2	9	8
ROMA	6	5	1	3	1	5	3
VERONA	6	5	2	0	3	8	8
FIorentina	6	5	1	3	1	7	7
ATALANTA	6	5	2	0	3	10	11
BOLOGNA	6	5	1	3	1	6	8
PARMA	5	5	1	2	2	8	9
COMO	5	5	1	2	2	6	9
GENOA	5	5	1	2	2	4	7
LECCE	5	5	1	2	2	3	8
VENEZIA	4	5	1	1	3	3	8
MONZA	3	5	0	3	2	4	6
CAGLIARI	2	5	0	2	3	1	8

CHAMPIONS E LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

5ª GIORNATA

VENERDÌ	
CAGLIARI-EMPOLI	0-2
VERONA-TORINO	2-3
SABATO	
VENEZIA-GENOA	2-0
JUVENTUS-NAPOLI	0-0
LECCE-PARMA	2-2
DOMENICA	
FIorentina-LAZIO	2-1
MONZA-BOLOGNA	1-2
ROMA-UDINESE	3-0
INTER-MILAN	1-2
IERI	
ATALANTA-COMO	2-3

6ª GIORNATA

VENERDÌ	
MILAN-LECCE	ore 20.45
SABATO	
UDINESE-INTER	ore 15
GENOA-JUVENTUS	ore 18
BOLOGNA-ATALANTA	ore 20.45
DOMENICA	
TORINO-LAZIO	ore 12.30
COMO-VERONA	ore 15
ROMA-VENEZIA	ore 15
EMPOLI-FIORENTINA	ore 18
NAPOLI-MONZA	ore 20.45
LUNEDÌ	
PARMA-CAGLIARI	ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE	
NAPOLI-COMO	ore 18.30
VERONA-VENEZIA	ore 20.45
SABATO 5 OTTOBRE	
UDINESE-LECCE	ore 15
ATALANTA-GENOA	ore 18
INTER-TORINO	ore 20.45
DOMENICA 6 OTTOBRE	
JUVENTUS-CAGLIARI	ore 12.30
BOLOGNA-PARMA	ore 15
LAZIO-EMPOLI	ore 15
MONZA-ROMA	ore 18
FIorentina-MILAN	ore 20.45

8ª GIORNATA

SABATO 19 OTTOBRE	
COMO-PARMA	ore 15
GENOA-BOLOGNA	ore 15
MILAN-UDINESE	ore 18
JUVENTUS-LAZIO	ore 20.45
DOMENICA 20 OTTOBRE	
EMPOLI-NAPOLI	ore 12.30
LECCE-FIORENTINA	ore 15
VENEZIA-ATALANTA	ore 15
CAGLIARI-TORINO	ore 18
ROMA-INTER	ore 20.45
LUNEDÌ 21 OTTOBRE	
VERONA-MONZA	ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter)
3 RETI Castellanos (Lazio), Pulisic (Milan, 1), Thauvin (Udinese), Mosquera (Verona)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Lookman (Atalanta, 1), Castro (Bologna), Cutrone (Como), Colombo, Gyasi (Empoli), Kean, Gudmundsson (Fiorentina, 2), Vlahovic (Juventus, 1), Dia (Lazio), Krstovic (Lecce), Djuric (Monza), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli), Man, Bonny (Parma, 1), Dovbyk (Roma), Adams, Zapata (Torino), Lucca (Udinese), Tengstedt (Verona)



Il tesoro delle maglie

Atalanta ZONDACRYPTO Lete RADICI GEWISS 11 5	Bologna LAVOROPIÙ Saputo SELENELLA 6 4	Cagliari ARBOREA Regione Sardegna MOBY DOPPIO MALTO 4 n.d.	Como POLYTRON Uber NEUBERGER BERMAN 1,4 0,7	Empoli SAMMONTANA Computer Gross SAINT-GOBAIN PEDIATRICA 1,7 0,8	Fiorentina Mediacom HOLDING LAMIONI 26,6 25
Genoa CEPSA Pulsee MSC 2 1,2	Inter GATE.IO Betsson Sport U-POWER 41 30	Juventus CYGAMES 4 0	Lazio AEROITALIA 2 0	Lecce BPP Deghi BEITALLY PAY DR 1,5 1	Milan MSC Emirates 35 30
Monza FORD PRO Motorola U-POWER PULSEE 4 2	Napoli MSC SORGESANA 12 9	Parma GRÉDIT AGRICOLE Prometeon ADMIRAL BET.NEWS INX.AERO 2,5 1,4	Roma Riyadh Season AUBERGE RESORTS 16,5 12,5	Torino JD Suzuki BERETTA ACROBATICA 5 2,25	Udinese APU.COM Regione FVG BANCA 360 FVG BLUENERGY 2 1,2
Venezia BECHER Cynar Spritz BAXI 1,4 0,6	SPONSOR, COMANDA MILANO ALLA JUVE MANGANO 45 MILIONI				Verona DRIVALIA 958 Santero CONFORAMA VETROCAR 1,9 1

di **Marco Iaria**

Juventus e Lazio sono le due società che hanno cominciato la stagione senza il marchio principale. Fa impressione la maglia “no logo” della Juve, momentaneamente prestata alla nobile causa di Save the Children: non accadeva dal 1981-82. Nell’attesa che a Torino si muova qualcosa, spadroneggiano le milanesi, come emerge dall’indagine di Sport&Business sulle sponsorizzazioni commerciali di maglia della Serie A 2024-25. La Lega ha confermato il regolamento in vigore dal 2018-19, che consente l’applicazione di quattro marchi sulla maglia da gara, oltre al fornitore tecnico (non oggetto della nostra analisi): due sul davanti (il main sponsor e il co-sponsor per un massimo di 350 cm²), uno sulla manica sinistra (100 cm²) e uno sul retro (200 cm²).

Juve indietro Quest’anno, al

momento, il totale dei corrispettivi dalle jersey sponsorship in Serie A ammonta a 180 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 230 del 2023-24. La differenza la fa, appunto, la Juventus che ha detto addio al lungo matrimonio con Jeep. Sono svaniti 45 milioni, mentre sul retro è rimasto Cygames (4 milioni). Un accordo, quello, figlio dell’epoca d’oro della presidenza di Andrea Agnelli: il rinnovo arrivò dopo l’acquisto di Cristiano Ronaldo. Vero che Jeep faceva parte dello stesso portafoglio di Exor, azionista di maggioranza del club bianconero, ma in quegli anni la Juventus fu in grado anche di raddoppiare il compenso del partner tecnico Adidas (da 23 a 51 milioni di euro). I tempi sono cambiati, le turbolenze delle ultime stagioni hanno scalfito il marchio e, una volta tornati sul mercato, i manager della Continassa hanno avuto grande difficoltà a reperire un sostituto all’altezza di Jeep. Rifiutate alcune offerte a lungo termine di 20 milioni annui, la Juventus punta a valorizzare lo spazio a 30 milioni. Le trattative continuano, con la consulenza dell’agenzia Two Circles. Nel frattempo, le milanesi hanno preso il largo.

Milanesi su Da quest’anno l’Inter è legata al colosso svedese del gioco online Betsson che veicola sulle maglie nerazzurre il suo sito d’intrattenimento sportivo: l’Agcom ha dato l’ok, nessuna violazione del Decreto Dignità. Un bel balzo per l’Inter che incassa 30 milioni da Betsson, cui sono stati ceduti anche i diritti betting globali. Nuovo è pure lo sleeve sponsor Gate.io (6), confermato il back sponsor U-Power (5), per un totale di 41 milioni tra i tre contratti. Alle spalle si piazza il Milan che, con il rinnovo entrato

in vigore nel luglio 2023, si è assicurato un sostanziale raddoppio del compenso da parte del main partner Emirates: il contratto si posiziona sull’orizzonte dei 30 milioni. E sulla manica c’è Msc: altri 5 milioni. Sul podio troviamo la Fiorentina, grazie alla partnership con l’azienda di patron Comisso: Mediacom garantisce anche in questa stagione 25 milioni, cui si aggiungono gli 1,6 di Holding Lamioni (retro).

Le altre La Roma è al secondo anno dell’accordo biennale con

Riyadh Season, uno dei principali festival al mondo. L’operazione è strategica per i piani di sviluppo dell’Arabia Saudita e vale 12,5 milioni annui. I giallorossi possono contare anche sui 4 milioni di Auberge Resorts, il back sponsor di proprietà di Friedkin. Il Napoli, senza la Champions, è riuscito a reggere: 9 milioni dal confermato main partner Msc e 3 dal nuovo back sponsor Sorgesana. Ci si aspetta 4 milioni dalla sponsorizzazione della manica, per la quale sono in corso alcune trattative. Il club di De Laurentiis, inoltre, si è legato a Coca-Cola, che brandizza il kit d’allenamento (1,5 milioni) e ha valorizzato le maglie delle giovanili (1 milione da Euro-nics). Ancora senza main sponsor la Lazio: le negoziazioni proseguono, mentre Aeroitalia si è spostata dalla manica al retro (2 milioni). L’Atalanta ha sfruttato il ritorno in Champions per la partnership da 5 milioni con Lete, dopo un anno di vacanza. Con Radici, Zondacrypto e Gewiss i bergamaschi toccano quota 11 milioni. Poi Bologna a 6 e Torino a 5.

cato che si contrae in modo significativo vista la mancanza di alcuni accordi importanti, vanno registrati il dominio netto delle milanesi e il consolidamento del Napoli. Segnalerei il Parma, che da neopromossa si posiziona all’incirca a metà classifica». L’élite del calcio europeo si allontana sempre di più. La Juve, fino al 2023, stazionava nella top ten grazie ai 45 milioni di Jeep. Nel 2024-25 non c’è nessun club di A tra le prime dieci della classifica internazionale dei main sponsor. Real Madrid con Emirates, Manchester United con Snapdragon e

Psg con Qatar Airways, al vertice a quota 70 milioni, percepiscono dalla sponsorizzazione principale più del doppio di Inter e Milan che, con 30 milioni, stanno dietro anche ad Atletico e Borussia (40). È l’effetto della polarizzazione dell’industria del pallone e della concentrazione degli investimenti in quei pochi brand calcistici che hanno una risonanza globale e possono assicurare ai partner un’esposizione prolungata sui mercati più strategici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In attesa
I bianconeri hanno perso Jeep: l’ultima volta con la maglia “pulita” nella stagione 81-82

Europa lontana Giorgio Ricci, fondatore della società Alevit Consulting, osserva: «In un mer-

Segna Mbappé e va avanti 3-0 Poi l'Alaves quasi rimonta

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

A momenti la festa del Madrid finiva male. Il Bernabeu celebrava le 300 panchine di Ancelotti, il Real vinceva 3-0, il pubblico chiedeva e otteneva l'ingresso in campo di Vallejo come se fosse una partita amichevole. E improvvisamente in 108 secondi l'Alaves ha segnato 2 gol, con l'arbitro che ha graziato

In gol anche Lucas Vazquez e Rodrygo. Il francese è uscito toccandosi una coscia



Arabia Saudita Primo gol di Bonaventura

● Primo gol per Jack Bonaventura (nella foto) in Arabia Saudita col suo Al Shabab di Riad. Negli ottavi di Kings Cup ieri ha firmato l'1-1 al 36' p.t. contro l'Al Kholood; poi la doppietta del marocchino Hamed-Allah ha chiuso per l'Al Shabab. Negli altri match avanti 1-0 l'Al Hilal di Koulibaly e 3-0 dell'Al Ittihad di Blanc sull'Al Ain.

REAL

HA DETTO

“
Kylian Mbappé per fortuna sta bene: l'abbiamo cambiato in tempo per evitare altri problemi

Il calcio è così; pensi che la gara sia finita, ti distrai e l'avversario ne approfitta: è già successo, succederà ancora

Ancelotti
All. Real Madrid

prima Endrick e poi Vinicius che meritavano rispettivamente un rosso e il secondo giallo per gesti assurdi, una ginocchiata nelle parti basse di un avversario e un'assoluta mancanza di rispetto verso il quarto uomo. E così alla fine il Real ha ottenuto ciò che voleva, i tre punti. Servono per dormire a -1 dal Barcellona, in campo stasera in casa col Getafe e allungare a 39 la striscia di risultati positivi (29 vittorie). Il record è a tiro: tra il 2017 e il 2018 il Barça arrivò a 43, ma Ancelotti si è preso un altro record: è già l'allenatore con la serie di partite senza sconfitte più lunga della Liga, superato Ormaetxea della Real Sociedad.

La festa Lo speaker prima della gara ha ricordato la cifra tonda di Ancelotti, e il Fondo Sur del Bernabeu ha dedicato a Carlo il suo primo coro. Grandi numeri quelli del tecnico italiano, alla sesta stagione col Madrid: 216 vittorie (72%), 45 pareggi e 39 sconfitte, 718 gol fatti e 271 subiti. Carlo è il secondo allenatore con più partite nella storia della casa Blanca, dietro a Miguel Muñoz che ha il doppio delle panchine, 605, ma gli stessi trofei, 14. Nel primo numero difficile che venga superato, nel secondo sembra inevitabile. Già che ci siamo ricordiamo che Ancelotti ha diretto il Milan 420 volte. Il suo altro grande amore.

Subito in gol Ancelotti è partito con i suoi uomini migliori, unica eccezione Lucas Vazquez al posto dell'indisponibile Carvajal. Luis Garcia Plaza non doveva avere grande fiducia nella serata, perché rispetto al 2-1 sul Siviglia ha fatto addirittura 8 cambi, confermando il portiere e due difensori e lasciando in panchina alcuni dei suoi uomini migliori come Carlos Vicente, Toni Martínez

col brivido

o Stoichkov (nessuna parentela, no). Tempo 54 secondi e Madrid già avanti: bello spunto di Vinicius a sinistra, assist al centro del-

l'area dell'ac-corrente Lucas Vazquez che di sinistro ha aperto la celebrazione.

Pallone d'oro Vinicius ieri mattina si è svegliato con la prima

pagina di Marca che gli assegnava il Pallone d'oro, con tanto di fotomontaggio col trofeo. Alla rivelazione del vincitore manca un

OCCHIO A...



Szczesny torna? È il candidato n.1 per il Barcellona

Szczesny è il candidato n.1 alla sostituzione dell'infortunato ter Stegen nella porta del Barcellona. Il polacco ha rescisso con la Juve il contratto che aveva fino al 2025.

mele ma al quotidiano madrileño sono sicuri, il brasiliano chiuderà davanti a tutti con buona pace di Rodri, Carvajal, Bellingham e gli altri. Ieri Vini ha offerto l'assist a Lucas Vazquez e poi si è innervosito con l'arbitro, beccandosi un cartellino per proteste assolutamente evitabile e meritando come detto l'espulsione nell'assurdo finale.

Ottimo Kylian In campo a fare spettacolo ci ha pensato Mbappé, che al 40' ha servito Bellingham di tacco, è corso a ricevere il passaggio del compagno inglese e con classe e velocità ha saltato Diarra che cercava di marcarlo e spiazzato il portiere Sivera. Per il francese 5 gol in Liga, uno in meno di Lewandowski, e quinta partita di fila a segno col Madrid. Dopo un inizio titubante lo champagne è stato stappato e le bollicine di Kylian salgono copiose, anche se alla fine Mbappé è uscito toccandosi la coscia e ha parlato serio con Ancelotti: domenica c'è il derby al Metropolitan...

Finale assurdo La partita sembrava senza storia: tempo 170 secondi della ripresa è arrivato il gol di Rodrygo che ha chiuso col destro uno spunto personale brillante ma senza opposizione. Poi i legni di Endrick e Rebbach, il pubblico che chiede più volte l'ingresso in campo dello stopper Vallejo e Carlo che alla fine accontenta i tifosi. E tra l'85' e l'86 le reti di Rebbach e Kike Garcia che hanno riaperto una partita sigillata, tra tensione e frizioni varie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'11"

REAL MADRID

ALAVES

(P.T. 2) **3-2** (P.T. 0)

MARCATORI L. Vazquez (R) al 1', Mbappé (R) al 40' p.t.; Rodrygo (R) al 3', Protosoni (A) al 40', Kike Garcia (A) al 41' s.t.

REAL MADRID (4-3-3)

Courtois; Lucas Vázquez, Rüdiger, Militao (dal 35' s.t. Vallejo), Mendy; Valverde (dal 24' s.t. Modric), Tchouameni, Bellingham; Rodrygo (dal 24' s.t. Endrick), Mbappé (dal 35' s.t. Arda Güler), Vinicius (dal 45' s.t. Fran Garcia).

PANCHINA Lunin, Fran González, Jacobo Ramón, David Jiménez

ALLENATORE Ancelotti

AMMONITI Valverde, Vinicius per proteste, Endrick, Modric per comportamento non regolamentare

ALAVES (4-4-2)

Sivera; Mouriño, Abqar (dal 1' s.t. Guridi), Diarra, Manu Sánchez (dal 31' s.t. Pica); Hugo Novoa, Protosoni, Antonio Blanco (dal 15' s.t. Guevara), Conechny; Villalibre (dal 31' s.t. Kike Garcia), Luka Romero (dal 15' s.t. Rebbach).

PANCHINA Owono, Sedlar, Carlos Vicente, Stoichkov, Carlos Martín, Toni Martínez

ALLENATORE Luis Garcia Plaza
AMMONITI nessuno

ARBITRO

Muñiz Ruiz

NOTE 67.480 spettatori
Tiri in porta 6-3, tiri fuori 2-3
Angoli 6-3, fuorigioco 2-1
Recuperi 2' p.t., 7' s.t.

Top

7 Mbappé
Il 5° gol in Liga è il più bello finora. A segno da 5 gare di fila, esce e si tocca una coscia



LA LIGA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
BARCELLONA	18	6	6	0	0	22	5	
REAL MADRID	17	7	5	2	0	16	5	
ATHLETIC	13	7	4	1	2	11	7	
ATLETICO	12	6	3	3	0	10	3	
MAIORCA	11	7	3	2	2	6	5	
VILLARREAL	11	6	3	2	1	12	13	
OSASUNA	11	7	3	2	2	8	11	
ALAVES	10	7	3	1	3	11	10	
CELTA	9	6	3	0	3	14	13	
RAYO	8	6	2	2	2	8	7	
BETIS	8	6	2	2	2	6	6	
SIVIGLIA	8	7	2	2	3	7	9	
GIRONA	7	6	2	1	3	8	10	
ESPANYOL	7	6	2	1	3	6	9	
LEGANES	6	7	1	3	3	4	8	
REAL SOCIEDAD	5	7	1	2	4	3	7	
VALENCIA	5	7	1	2	4	5	10	
VALLADOLID	5	7	1	2	4	3	15	
GETAFE	4	6	0	4	2	3	5	
LAS PALMAS	2	6	0	2	4	7	12	

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

7ª GIORNATA

Maiorca-Real Sociedad 1-0
Pratz rig. (M)
Leganes-Athletic-Bilbao 0-2
Vivian (A), I. Williams (A)
Valencia-Osasuna 0-0
Siviglia-Valladolid 2-1
Torres aut. (S), Perez (V), Ejuke (S)
Real Madrid-Alaves 3-2
Lucas Vazquez (R), Mbappé (R), Rodrygo (R), Protosoni (A), Kike Garcia (A)
Girona-Rayo Vallecano oggi, ore 19
Barcellona-Getafe oggi, ore 21
Espanyol-Villarreal domani, ore 19
Las Palmas-Betis domani, ore 19
Celta-Atl. Madrid domani, ore 21



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it



SIR SUSA VIM PERUGIA
VINCITRICE DELLA
DEL MONTE
SUPERCOPPA
2024-2025



SIR
SUSA
VIM
PERUGIA
VOLLEY CLUB



Entusiasmo I giocatori del Bari felici al termine della partita contro il Frosinone, vinta dalla formazione pugliese con un secco 3 a 0 L'APRESSE



Catanzaro Per Iemmello 20 giorni di stop

● (a.c.m.) Iemmello (nella foto) salterà la trasferta di Salerno e la successiva gara interna con il Modena. La risonanza magnetica cui si è sottoposto il capitano del Catanzaro ha evidenziato una lesione distrattiva compresa fra il primo e il secondo grado al polpaccio destro: è previsto uno stop di una ventina di giorni.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
PISA	14	6	4	2	0	12	7	
SPEZIA	12	6	3	3	0	11	7	
SASSUOLO	11	6	3	2	1	8	7	
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5	
MANTOVA	10	6	3	1	2	7	7	
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6	
SÜDTIROL	9	6	3	0	3	9	9	
MODENA	8	6	2	2	2	9	7	
BARI	8	6	2	2	2	8	6	
CESENA	8	6	2	2	2	8	7	
REGGIANA	8	6	2	2	2	7	7	
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5	
CITTADELLA	8	6	2	2	2	4	4	
JUVE STABIA	8	6	2	2	2	5	7	
SALERNITANA	7	6	2	1	3	9	10	
CATANZARO	6	6	1	3	2	5	6	
SAMPDORIA	5	6	1	2	3	6	8	
COSENZA (-4)	4	6	2	2	2	6	6	
CARRARESE	3	6	1	0	5	6	12	
FROSINONE	3	6	0	3	3	4	12	

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT SERIE C

7ª GIORNATA

VENERDÌ
CITTADELLA-FROSINONE ore 20.30
SABATO
BARI-COSENZA ore 15
CARRARESE-REGGIANA
SASSUOLO-SPEZIA
DOMENICA
CESENA-MANTOVA ore 15
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
LUNEDÌ
SÜDTIROL-PALERMO ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE ore 20.30

8ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
SAMPDORIA-JUVE STABIA ore 20.30
SABATO 5
FROSINONE-CARRARESE ore 15
PISA-CESENA
SASSUOLO-CITTADELLA
SPEZIA-REGGIANA
DOMENICA 6
CATANZARO-MODENA ore 15
COSENZA-SÜDTIROL
CREMONESE-BARI
MANTOVA-BRESCIA
PALERMO-SALERNITANA

MARCATORI

4 RETI N. Bonfanti (1, Pisa)
3 RETI Shpendi (2, Cesena);
Tramoni (Pisa); P. Esposito (Spezia)
2 RETI Adorni, Juric e Moncini
(1, Brescia); Schiavi (1, Carrarese);
Pontisso (Catanzaro); D'Orazio
e Fumagalli (Cosenza); Colloco
(Cremonese); Distefano
(Frosinone); Bragantini (Mantova);
Mendes e Palumbo (2, Modena);
Portanova e Vergara (Reggiana);
Braaf, Simy (1) e Tongya
(Salernitana); Coda
e Venuti (Sampdoria); Mulattieri
e Thorstedt (Sassuolo); Bertola,
Hristov e S. Esposito (2, Spezia);
Molina e Rover (Südtirol)



Il Bari è rinato

di Franco Cirici

È cominciata un'altra storia? Bari se lo chiede, mentre cresce di giorno in giorno la fiducia nella compagnia di Moreno Longo. È successo che dopo i pareggi imposti al Sassuolo e alla Sampdoria, siano maturate le convincenti vittorie contro Mantova e Frosinone. Otto punti sonanti che hanno spinto il Bari dai bassifondi al centro della classifica.

Facce da gol Nel calcio tutto gira intorno a una parola magica: gol. Quelli che fai e quelli che prendi. Il Bari ne ha collezionati 8 con altrettanti uomini. Ad aprire il festival ci hanno pensato il laterale Ricci (passato al Cosenza, sabato sarà attesissimo ex al San Nicola) con un'inutile zampata alla Juve Stabia e il centravanti Novakovich nella caduta di Modena. Poi, però sono arrivati solo gol pesanti: Lasagna al Sassuolo, Lella e Mantovani al Mantova, Maita, Dorval e Favilli (Salernitana); Coda domenica scorsa a Frosinone. Un mix a cui hanno contribuito tutti i reparti. Una goduria per ogni allenatore, a cui si è aggiun-

Una rivoluzione con 8 marcatori il nuovo modulo e tanta fiducia

to un altro valore preziosissimo: la porta del Bari è inviolata da 341' (recuperi esclusi). Ovvero negli ultimi 4 turni sembra che Longo abbia trovato la quadra sia in fase difensiva che dalla cintola in su. E, ciliegina sulla torta, a Frosinone ha ritrovato il gol Andrea Favilli dopo oltre 5 mesi, all'esordio barese. «Cominciare così dà fiducia – ha confidato l'attaccante scuola Juve -. Spero in un'annata fortunata, per la squadra e per me. Davvero bello che domenica scorsa

Longo è passato dal 4-2-3-1 al 3-5-2 blindando anche la difesa. E i tifosi tornano a sognare

A SEGNO



BARI

Dorval, Favilli, Lasagna, Lella, Maita, Mantovani, Novakovich e Ricci (ora al Cosenza) tutti con 1 gol



MODENA

Mendes e Palumbo hanno fatto 2 gol, Abiuso, Bozhanaj, Defrel, Santoro e Zaro ne hanno segnato uno



CREMONESE

Colloco ha messo a segno 2 reti. Barbieri, Castagnetti, Johnsen, Nasti, Sernicola e Vazquez hanno fatto 1 gol



SÜDTIROL

Molina e Rover sono andati a segno 2 volte, Arrigoni, Casiraghi, Mallamo, Odogwu e Praszelik una

abbia applaudito tutto lo stadio per il mio secondo gol (annullato per un precedente fuorigioco, ndr). Sarà difficile farne un altro così spettacolare...». Trova anche spazio una precisazione piccata: «Per qualcuno sarei un infortunato cronico. Bisogna conoscere i fatti. L'anno scorso sono stato fermo un pezzo, ma non certo per colpe mie».

Le mosse Una cosa è certa: l'aria è cambiata nel club di Luigi De Laurentiis. A distanza di pochi mesi dal drammatico spargio salvezza con la Ternana, stanno lievitando i primi convinti sorrisi. Merito di un gruppo di lavoro che sta calamitando simpatie con la voglia di imporsi, ancor più dell'identità di gioco che Moreno Longo ha dato ai suoi uomini. In primis, è cambiato l'atteggiamento. Vicari e soci cercano di fare la partita, in casa e fuori. «Non dobbiamo mai cambiare abito – ripete so-

Il tecnico

«Non dobbiamo mai cambiare abito e mentalità. Solo così si può diventare grandi»

vente il tecnico torinese -, mentalità. Così si diventa grandi». La linea guida passa anche, e soprattutto, dalle mosse di Longo che hanno dato la svolta al cammino della squadra. Su tutte, il cambio di modulo: il 4-2-3-1 di avvio di stagione ha lasciato spazio al più produttivo 3-5-2. Si sta rivelando indispensabile la cerniera di centrocampo costruita su un triangolo che si completa: Maita-Benali-Lella. In tale contesto, peraltro, gli esterni Oliveri e Dorval stanno esaltando le rispettive doti. Anche in fase di non possesso.

I nuovi È pur vero che gli ultimi innesti di mercato abbiano elevato il tasso qualitativo della manovra. Facile dedurre: se un uomo come l'uruguaiano Falletti tornasse ai fasti di Terni, per il Bari sarebbe oro colato. L'avvio è stato più che incoraggiante. Non solo. I vari Lella, Mantovani, Favilli, oltre ai giovani arrivati dal Napoli Sgarbi, Obaretin e Saco, consentono a Longo di contare sempre su alternative all'altezza dei titolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'42"

L'INTERVISTA

MANCUSO

«A Mantova si... pesca bene E ci imponiamo con il gioco»

di Alessandro Baraldi

Ci sono volute sei giornate, ma alla fine il "pescatore" si è sbloccato: Leonardo Mancuso ha trovato la sua prima rete stagionale contro il Cittadella. Segnare un gol decisivo, allo scadere e sotto i propri tifosi non capita tutti i giorni, motivo per cui è lui

l'uomo non solo della domenica, ma di tutta la settimana in casa Mantova, aspettando la prossima partita contro il Cesena.

► Il suo primo gol con il Mantova pesa tanto anche per gli effetti sulla classifica: può imprimere una prima svolta alla sua stagione?

«Le sensazioni sono state sicuramente belle e positive, quan-

do si vince di squadra soprattutto. Per un attaccante poi quando arriva il gol lo è ancora di più, il fatto che ci abbia permesso di vincere si tratta di una doppia soddisfazione».

► A inizio campionato si pensava ad un'alternanza tra lei e Mensah, nell'ultima partita però lei è entrato al posto di Aramu facendo più la seconda punta, come si trova meglio?



In carriera ho giocato in tanti ruoli, ma io mi sento un centravanti

Leonardo Mancuso
32 anni, attaccante del Mantova

«Negli anni ho interpretato diversi ruoli nel reparto offensivo e questo il mister lo sa. Io però mi reputo un centravanti e mi trovo bene in quella posizione».

► Il Mantova fuori casa arranca un po'. Lei che è tra i veterani della Serie B, quale pensa sia la soluzione in vista di Cesena?

«Nelle altre trasferte abbiamo sempre cercato di fare la partita, poi il risultato è spesso stato figlio di episodi. Noi però ci teniamo a ottenere la prima vittoria fuori casa e questa settimana ci prepareremo al meglio, il nostro approccio però non cambierà e cercheremo sempre di fare il nostro gioco».

► Come vede il Mantova, tornato in B dopo anni di assenza ma con tanti giocatori alla prima esperienza in categoria?

«Siamo una squadra giovane con tanti ragazzi alle prime

esperienze, loro però sono davvero straordinari. Hanno tutti voglia di fare e credo che questo aspetto sia determinante per continuare a crescere. Ci saranno momenti positivi e momenti che lo saranno di meno, continuando però con questa idea di voler migliorare otterremo sicuramente dei risultati».

► Piccola nota di colore: conosciamo la sua passione per la pesca e Mantova offre tante opportunità. Può aver agevolato il suo ambientamento?

«Essendo una mia forte passione ha senz'altro aiutato, anche perché qui di acqua ce n'è (sorride, ndr)... E insomma bel calcio e tanta pesca, «chi sta meglio di me?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'53"

SERIE C GIRONE A 6ª GIORNATA

Padova al bacio, sa solo vincere
La Virtus Verona resiste un tempo

di Renato Avossa
PADOVA

Nel primo turno infra-settimanale della stagione il Padova prosegue la sua marcia trionfale con la sesta vittoria consecutiva (settimana contando la Coppa Italia), 17 gol realizzati, solo 3 subiti, primo posto in solitaria. Questa volta ha messo sotto una Virtus Verona che, nel recente passato, aveva dato più di un dispiacere ai patavini. La vittoria permette ad Andreoletti di eguagliare il record realizzato tre anni fa da Pavanel (miglior partenza di sempre del Padova in Serie C). Con lo stop del Renate la squadra biancoscudata rimane inoltre l'unica formazione professionista in Italia ad essere ancora a punteggio pieno (ma questi record valgono fino a un certo punto, ad esempio l'anno scorso era stata l'unica squadra professionista imbattuta per tutto il girone d'andata, e poi...). Andreoletti ha confermato l'abituale modulo, ma lasciando in panchina molti dei più forti. La Virtus si è difesa con ordine nel primo tempo, ma nella ripresa è crollata di fronte a un Padova arrembante.

Partenza difficile Inizio gara poco felice che vede il Padova passare subito in svantaggio: Calabrese vola sulla destra, cross per Meich che non sbaglia. Dopo qualche minuto di sbandamento la squadra di Andreoletti riprende con sicurezza il comando del gioco, non arrivando al pareggio anche per merito di alcuni decisivi interventi del portiere veronese. Nella ripresa non c'è storia: il Padova arriva subito al pareggio con Villa di destro (un po' incerto Sibi). Meno di 10' dopo ecco il raddoppio con un tiro da fuori di Bianchi (ancora complicità di Sibi che rovina i miracoli del primo tempo). Arriva quindi il rigore per mano di Toffanin: Spagnoli trasforma spezzando l'incantesimo del gol. Allo scadere la rete di Liguori di testa su ottima palla di Broh (esordio stagionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'27"

La squadra di Andreoletti domina nella ripresa: unica a punteggio pieno tra i prof dopo il ko del Renate



Leader La gioia di Nicolò Bianchi autore del 2° gol del Padova BOGGIAN

Le altre partite del girone A

ALBINOLEFFE
PRO PATRIA

0-0

ALBINOLEFFE (3-5-2)
Marietta 6,5; Borghini 6, Potop 6, Baroni 6,5; Evangelisti 6 (dal 1° s.t. Astrologo 6,5), Parlati 6,5, Fossati 6 (dal 1° s.t. Mustacchio 6), Munari 6, Gusu 6; Zoma 6, Longo 6 (dal 37° s.t. Agostinelli). (Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Boloca, Capelli, Ricordi, Angeloni, Vinzioli, Freri.). **Ail.** Lopez 6

PRO PATRIA (3-4-2-1)
Rovida 7; Bashi 6, Alcibiade 6, Cavalli 6; Somma 6, Ferri 6,5, Mallamo 6 (dal 28° s.t. Palazzi 6), Piran 6,5 (dal 40° s.t. Vaglica sv); Terrani 5,5 (dal 17° s.t. Mehic 6), Pitou 6,5 (dal 28° s.t. Curatolo 6); Toci 6 (dal 40° s.t. Beretta sv). (Pratelli, Reggiori, Nicco, Frattini, Ferrario, Miculi, Sassaro). **Ail.** Colombo 6

ARBITRO Dini di Città di Castello 6
NOTE paganti 192, abbonati 337, incasso di 4.317 euro; ammoniti Pitou, Mustacchio, Cavalli, il tecnico Colombo, Gusu. Angoli 5-4

NOVARA
PRO VERCELLI

1-0

MARCATORE Bertoncini al 14° s.t.

NOVARA (3-5-2)
Minelli 6; Riccardi 6,5, **Bertoncini 7,5**, Khailoti 7; Donadio 6 (dal 34° s.t. Ghiringhelli s.v.), Di Munno 6,5, Ranieri 6, Calcagni 6,5, Agyemang 7; Morosini 5,5 (dal 34° s.t. Manseri s.v.), Ganz 5,5 (dal 19° s.t. Ongaro 6). (Negri, Desjardins, Migliardi, Brkic, Jelenic, Attanasio, A. Cannavaro, Koblar, Camolese, Basso). **Ail.** Gattuso 6,5

PRO VERCELLI (3-5-2)
Rizzo 5; Clemente 6 (dal 38° s.t. Biagetti s.v.), Marchetti 6, De Marino 6; Pino 5,5 (dal 14° s.t. Carosso 6), Iotti 6,5, Emmanuello 6, Louati 5,5 (dal 38° s.t. Coppola s.v.), Iezzi 6 (dal 38° s.t. Sow s.v.); Schenetti 5,5 (dal 14° s.t. Rutigliano 6), Comi 6. (Passador, Gheza, Sbraga, Contaldo, Ronchi, Vigliani, Anton, Serpe). **Ail.** P. Cannavaro 5,5

ARBITRO Turrini di Firenze 6
NOTE paganti 1.855, abbonati 1.241, incasso non comunicato. Ammoniti Clemente, Ghiringhelli, Ranieri. Angoli 5-2

PADOVA
VIRTUS VERONA

4-1

MARCATORI Mehic (V) al 6° p.t.; Villa (P) 2°, Bianchi (P) al 13°, Spagnoli (P) su rigore al 22°, Liguori al 51° s.t.

PADOVA (3-4-2-1)
Fortin 6; Faedo 6,5 (dal 22° s.t. Bianchi 6), Delli Carri 6,5, Perrotta 6; Capelli 7, Bianchi 6,5 (dal 22° s.t. Crisetig 6), **Fusi 7**, Villa 6,5 (dal 33° s.t. Broh s.v.); Liguori 6,5, Valente 6 (dal 14° s.t. Varas 6); Bortolussi 5,5 (dal 14° s.t. Spagnoli 6,5). (Voltan, Carniello, Cretella, Crescenzi, Granata, Kirwan, Favale, Montrone, Beccaro). **Ail.** Andreoletti 7

VIRTUS VERONA (3-4-1-2)
Sibi 5,5; Catena 6, Toffanin 6,5, Munaretti 6 (dal 31° s.t. Rigo s.v.); Calabrese 7, Daffara 6, Metlika 6 (dal 31° s.t. Gatti s.v.), Mehic 6,5 (dal 31° s.t. Cuel s.v.); Rispoli 6 (dal 1° s.t. Zarpellon s.v.), Metlika 6 (dal 31° s.t. Gatti s.v.); Gomez 6 (dal 21° s.t. Contini 5,5); De Marchi 5,5. (Zecchin, Fortin, Alfonso, Oni, Ojeh, Filippi, Trovò, Ronco, Cielo, Fiori). **Ail.** Fresco 6

ARBITRO Mbei di Cuneo 6
NOTE paganti 812, abbonati 1.199, incasso di 5.100,00 di euro (senza quota abbonati). Ammoniti Calabrese, Mehic, Faedo, Daffara, Gatti. Angoli 6-1.

VICENZA
RENAME

1-0

MARCATORE Zamparo al 14° s.t.

VICENZA (3-4-2-1)
Confente 6,5; Cuomo 6,5, Leverbe 7, Laezza 6,5 (dal 38° s.t. Sandon s.v.); De Col 6,5, Della Latta 7, Zonta 7 (dal 31° s.t. Rossi s.v.), Costa 6,5; Della Morte 6,5 (dal 32° s.t. Talarico s.v.), Capone 6,5 (dal 23° s.t. Rauti 6); **Zamparo 7** (dal 23° s.t. Morra 6,5) (Massolo, Gallo, Fantoni, Cester, Mogentale). **Ail.** Vecchi 7

RENAME (4-3-1-2)
Nobile 6,5; Anglieri 6 (dal 15° s.t. Eleuteri 6), Pellizzari 5,5, Auriletto 5,5, Riviera 6; Delcarro 5, Vassallo 5, Call 5 (dal 20° s.t. Di Nolfo 6); Siega 5,5 (dal 28° s.t. Mazzaroppi 6); Bocalon 5,5 (dal 28° s.t. Plescia 6), De Leo 5,5 (dal 15° s.t. Egharevba 6). (Ombr, Bartoccioni, Gardoni, Bonetti, Ghezzi, Pelligrino, Ziu, Ciarmoli). **Ail.** Foschi 5

ARBITRO Mirabella di Napoli 5
NOTE paganti 1.314, abbonati 7.219, incasso di euro 71.824. Ammoniti Pellizzari, De Leo, Rauti, Della Latta. Angoli 8-0

Girone C

ALTAMURA
CAVESE

0-0

ALTAMURA (3-5-2)
Pane 6,5; Desantis 6, Sadiki 6,5, Silletti 6,5; Manè 7, Dipinto 6,5, Franco 6,5 (dal 38° s.t. Peschetola s.v.), Bumbu 5,5 (dal 1° s.t. D'Amico 6), Rolando 6,5; Molinaro 6 (dal 1° s.t. Sabbatani 5,5), Leonetti 5,5 (dal 25° s.t. Palermo 5,5). (Viola, Poggese, Andreoli, Gigliotti, Grande, Acampa). **Ail.** Esposito 6 (Di Donato squalificato).

CAVESE (4-3-3)
Boffelli 6; **Barba 7** (dal 26° s.t. Tropea 6), Peretti 6, Piana 6, Loreto 5,5; Konate 6,5, Pezzella 6 (dal 36° s.t. Diop s.v.), Marranzino 5,5 (dal 22° s.t. Vitale 6); Diarrassouba 6,5, Vigliotti 6,5 (dal 36° s.t. Citarella s.v.), Badje 6,5 (dal 26° s.t. Sorrentino 6,5). (Lamberti, Di Somma, Fella, Maffei, Fornito, Marchisano, Quattrocchi, Barone). **Ail.** Di Napoli 6

ARBITRO Gianquinto di Parma 6,5.
NOTE 1658 paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Sadiki, Silletti, Diarrassouba, Piana e Sorrentino. Angoli 5-2.

CASERTANA
TARANTO

2-0

MARCATORI Asencio al 16°, Carretta su rigore al 32° s.t.;

CASERTANA (4-2-3-1)
Zanellati 6; Heinz 6, Gatti 6,5, Kontek 6,5, Falasca 6; Bianchi 6 (dal 21° s.t. Collodel 6), Damian 6,5 (dal 26° s.t. Deli 6); Paglino 7 (dal 35° s.t. Mancini s.v.), **Carretta 7,5** (dal 35°s.t. Iuliano s.v.), Bakayoko 6,5; Asencio 6,5 (dal 26°s.t. Proia 6). (Pareiko, Vilardi, Fabbri, Satriano, Salomaa, Matese, Capasso) **Ail.** Iori 6,5

TARANTO (4-3-1-2)
Del Favero 5; Shiba 5,5, De Santis 5,5, Verde 5,5 (dal 30° s.t. Guarracino 5,5), Contessa 6; Mastromonaco 5,5, Ardizzone 5,5, Matera 6; Varela 6 (dal 37°s.t. Fiorani s.v.); Fabbro 5,5, Giovinco 6 (dal 19°s.t. Zigoni 5,5). (Meli, Marong, Schirru, Speranza, Vaughn, Locanto, Iervolino, Picardi) **Ail.** Gautieri 5,5

ARBITRO Ursini di Pescara 6
NOTE spettatori 1500 circa, incasso non comunicato. Ammoniti Verde, Del Favero, Guarracino, Mastromonaco, Falasca. Angoli 8-0

TURRIS
AVELLINO

0-0

TURRIS (3-4-2-1)
Marcone 6; Ndiaye 6, Rioci 6, Esempio 6; Pugliese 6, Casarini 6, Morrone 5,5 (dal 31° s.t. Castellano s.v.), Scaccabarozzi 6; Giannone 5,5 (dal 31° s.t. Onofrietti s.v.), Nocerino 6; Trotta 6. (Iuliano, Fallani, Cocetta, Drame, Tannor, Solimonte, Porro, Desiato). **Ail.** Conte 6

AVELLINO (4-3-1-2)
Iannarilli 6; Cancellotti 6, Rigiore 6, Enrici 6, Frascatore 5,5 (dal 45 s.t. Iiotti s.v.); **Sounas 6,5**, Palmiero 6, Mutanda 5,5 (34° s.t. Campanile s.v.); D'Ausilio 6 (dal 19° s.t. De Cristofaro s.v.); Gori 6, Redan 5,5 (dal 18° s.t. Vano s.v.). (Marson, Benedetti, De Michele, Arzillo, Solaro, Llano). **Ail.** Biancolino 6

ARBITRO Ancora di Roma 6
NOTE paganti 1807, abbonati 531, incasso non comunicato . Ammoniti Cancellotti , Vano e Sounas . Angoli 2-9

OCCHIO A...

Un Benevento che sa imporsi con i suoi giovani
(p.s.) Cinque titolari cresciuti nelle giovanili, per un undici dall'età media di 23,6 anni. Così il Benevento ha battuto il Foggia, prendendosi la vetta che proverà a difendere domani a Monopoli. Dal 17enne portiere Nunziante – che ha parato un rigore – al 18enne centravanti Perlingieri, senza trascurare i più “esperti” Viscardi, Prisco e Talia (il più grande, 21 anni). Altri prodotti del vivaio erano seduti in panchina con Auteri, compreso Carfora che ha già esordito in B.



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
PADOVA	18	6	6	0	0	17	3
RENAME	15	6	5	0	1	6	2
VICENZA	14	6	4	2	0	9	4
CALDIERO	9	5	3	0	2	8	6
LECCO	9	5	2	3	0	5	3
ALBINOLEFFE	9	6	2	3	1	9	5
LUMEZZANE	8	5	2	2	1	5	5
TRENTO	8	5	2	2	1	6	7
ATALANTA U23	7	5	2	1	2	11	6
FERALPISALÒ	6	5	1	3	1	3	3
PRO VERCELLI	6	6	2	0	4	5	9
CLODIENSE	5	5	1	2	2	4	5
GIANA	5	5	1	2	2	4	6
NOVARA	5	5	1	2	2	1	4
ALCIONE	4	5	1	1	3	3	5
ARZIGNANO	4	5	1	1	3	5	11
VIRTUS VERONA	4	6	1	1	4	3	8
PRO PATRIA	3	5	0	3	2	1	4
TRIESTINA	3	5	1	0	4	5	9
PERGOLETTESE	2	5	0	2	3	4	9
SERIE B	PLAYOFF	PLAYOUT	SERIE D				

5 RETI Vlahovic (Atalanta U23).
3 RETI Longo (1, AlbinoLeffe); Vavassori (Atalanta U23); Biondi (Clodiense); Liguori (Padova); Comi (Pro Vercelli); Morra (Vicenza)

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
TORRES	12	6	3	3	0	9	4
AREZZO	12	6	4	0	2	6	6
ENTELLA	11	5	3	2	0	7	4
PESCARA	11	5	3	2	0	7	4
TERNANA	10	5	3	1	1	8	3
VIS PESARO	9	5	3	0	2	6	5
GUBBIO	9	6	2	3	1	3	3
LUCCHESI	8	5	2	2	1	7	6
ASCOLI	7	5	2	1	2	7	6
CARPI	6	5	1	3	1	7	6
PERUGIA	6	5	1	3	1	7	6
PONTEREDERA	6	5	2	0	3	8	8
PINETO	6	5	1	3	1	4	5
PIANESE	5	5	1	2	2	7	7
RIMINI	5	5	1	2	2	6	7
SPAL (-3)	4	5	2	1	2	9	10
CAMPOBASSO	4	5	1	1	3	2	4
SESTRI LEVANTE	4	6	1	1	4	6	10
MILAN FUTURO	2	5	0	2	3	1	5
LEGNAGO	0	5	0	0	5	2	10
SERIE B	PLAYOFF	PLAYOUT	SERIE D				

4 RETI Antenucci (Spal).
3 RETI Corazza (1, Ascoli); Montevago (Perugia); Ferraris (Pescara); Rao (Spal); Cianci (Ternana); Scotto (Torres)

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	12	5	4	0	1	12	3
PICERNO	11	5	3	2	0	12	3
MONOPOLI	10	5	3	1	1	7	2
CERIGNOLA	10	5	3	1	1	9	5
POTENZA	10	5	3	1	1	7	6
CATANIA	8	5	2	2	1	6	4
SORRENTO	8	5	2	2	1	3	2
GIUGLIANO	8	5	2	2	1	6	6
CASERTANA	7	6	1	4	1	7	6
CROTONE	6	5	2	0	3	8	9
LATINA	6	5	1	3	1	3	4
TRAPANI	6	5	1	3	1	5	7
CAVESE	6	6	1	3	2	4	5
TURRIS	6	6	1	3	2	2	4
MESSINA	5	5	1	2	2	8	9
JUVENTUS NEXT GEN	5	5	1	2	2	8	10
FOGGIA	5	5	1	2	2	5	10
AVELLINO	4	6	0	4	2	3	7
ALTAMURA	4	6	1	1	4	3	9
TARANTO	2	6	0	2	4	3	10
SERIE B	PLAYOFF	PLAYOUT	SERIE D				

3 RETI Manconi (2, Benevento); Cuppone (Cerignola); Emmausso (Foggia); Anatriello (Messina); Maiorino (1), Volpicelli (Paterno); Caturano (Potenza)

6ª GIORNATA

IERI
ALBINOLEFFE-PRO PATRIA **0-0**
NOVARA-PRO VERCELLI **1-0**
PADOVA-VIRTUS VERONA **4-1**
VICENZA-RENAME **1-0**
OGGI
ATALANTA U23-PERGOLETTESE 18.30
CALDIERO-ALCIONE
LECCO-ARZIGNANO
FERALPISALÒ-GIANA ore 20.30
DOMANI
CLODIENSE-TRENTO ore 18.30
TRIESTINA-LUMEZZANE ore 20.45

7ª GIORNATA

SABATO 28
PRO PATRIA-PADOVA ore 18.30
ALCIONE-NOVARA ore 20.45
VICENZA-FERALPISALÒ
PRO VERCELLI-LECCO
RENAME-ALBINOLEFFE
DOMENICA 29
TRENTO-TRIESTINA ore 12.30
GIANA-CLODIENSE ore 20.45
VIRTUS VERONA-ATALANTA U23
LUNEDÌ 30
LUMEZZANE-ARZIGNANO ore 20.45
PERGOLETTESE-CALDIERO

6ª GIORNATA

IERI
AREZZO-GUBBIO **2-0**
SESTRI LEVANTE-TORRES **1-2**
OGGI
LUCCHESI-PIANESE ore 18.30
TERNANA-LEGNAGO
DOMANI
CARPI-ASCOLI ore 18.30
MILAN FUTURO-SPAL
PINETO-PONTEREDERA
CAMPOBASSO-VIS PESARO ore 20.45
ENTELLA-PESCARA
PERUGIA-RIMINI

7ª GIORNATA

SABATO 28
GUBBIO-TORRES ore 20.45
DOMENICA 29
AREZZO-TERNANA ore 14
LEGNAGO-PINETO
ASCOLI-RIMINI ore 16.15
PIANESE-SESTRI LEVANTE
PONTEREDERA-CAMPOBASSO ore 18.30
SPAL-ENTELLA
LUNEDÌ 30
LUCCHESI-MILAN FUTURO ore 20.45
PESCARA-CARPI
VIS PESARO-PERUGIA

6ª GIORNATA

IERI
ALTAMURA-CAVESE **0-0**
CASERTANA-TARANTO **2-0**
TURRIS-AVELLINO **0-0**
OGGI
POTENZA-TRAPANI ore 18.30
CATANIA-CERIGNOLA ore 20.45
CROTONE-SORRENTO
FOGGIA-GIUGLIANO
LATINA-MESSINA
DOMANI
JUVE NEXT GEN-PICERNO ore 18.30
MONOPOLI-BENEVENTO ore 20.45

7ª GIORNATA

SABATO 28
TARANTO-SORRENTO ore 18.30
DOMENICA 29
CAVESE-LATINA ore 18.30
CERIGNOLA-CASERTANA
TRAPANI-TURRIS
AVELLINO-FOGGIA ore 20.45
CATANIA-MONOPOLI
GIUGLIANO-ALTAMURA
POTENZA-CROTONE
LUNEDÌ 30
PICERNO-MESSINA ore 20.30
BENEVENTO-JUVE NEXT GEN 20.45

Super Torres, vola al comando Fischnaller stende il Sestri

La sblocca Nanni, poi Valentini riprende i sardi: le mosse di Greco sorprendono i liguri. Nel finale l'acuto vincente

SESTRI LEVANTE TORRES

(P.T. 0) **1-2** (P.T. 1)

MARCATORI Nanni (T) al 30' p.t. Valentini (S) al 12 s.t. Fischnaller (T) al 45' s.t.

SESTRI LEVANTE (4-3-3)
Anacoura 7; Podda 5, Pane 6, Valentini 6, Furno 6,5; Nunziatini 6, Giorno 6 (dal 31' s.t. Raggio Garibaldi 6), Conti 6 (dal 31' s.t. Oneto 6); De Felice 5,5 (dal 1' s.t. Clemenza 6,5), Parravicini 6 (dal 44' s.t. Pavanello), Brugugnone 5,5 (dal 31' s.t. Montebugnoli 6). (Sias, Fusco, Nenci, Brunet, Durmush, Rosetti, Raineri, Primasso, Sgambelluri). **All.** Scotto 6

TORRES (3-4-1-2)
Zaccagno 6; Fabriani 6,5, Dامتetto 6,5, Mercadante 6; Zambataro 5,5, Casini 6, Mastinu 6,5 (dal 41' s.t. Masala s.v.), Liviero 6 (dal 31' s.t. Diakite 6); Gogliano 6 (dal 31' s.t. Guiebre 6); **Nanni 7** (dal 23' s.t. Fischnaller 7), Scotto 6,5. (Petriccione, Cocco, Marini, Minelli, Varela, Khani). **All.** Greco 7

ARBITRO Gabriele Restaldo di Ivrea 6,5
NOTE Spettatori 749, abbonati 274. Ammoniti Dامتetto, Casini, Valentini, Mastinu. Angoli 2-11

di **Danilo Sanguineti**
SESTRI LEVANTE

Una Torres che mostrata di sapere esattamente quello che vuole ha preso d'assalto il Sestri Levante dal fischio d'inizio e non ha mollato la presa fino a quando non è passata in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo. Il tecnico Greco, incurante della fatica di una squadra che ha giocato tantissimo nelle ultime due settimane e che aveva molte assenze, ha dato fiducia in avanti alla coppia Nanni-Scotto, tenendo il bomber del team, Fischnaller, inizialmente a riposo. E ha azzeccato la mossa, perché Scotto accentrandosi da sinistra ha creato il panico nella difesa dei padroni di casa (parte superiore della traversa colpita al 9') e Nanni, in mezzo all'area, ha sfruttato il suo strapotere fisico.

Avanti tutta Non a caso, il gol è arrivato da una iniziativa di Scotto, che ha scaricato su Liviero. Sul pronto traversone dell'esterno, si è avventato in tuffo Nanni che di testa ha insaccato. Il controllo del gioco è sempre rimasto saldamente nelle mani degli ospiti, tanto da trasformare il 4-3-3 iniziale del Sestri in un timoroso 4-5-1. Ma proprio quando la squadra di Greco sembrava essere in totale controllo del match, all'inizio della ripresa accadeva qualcosa d'inaspettato. Al 6', infatti, Nanni ha



Guida lui Alfonso Greco, 55 anni, allenatore della Torres

LA NOVITÀ

Il Milan Futuro a casa Con la Spal a Solbiate Arno

(p.s.) Terminati i lavori allo stadio Chinetti, il Milan Futuro può finalmente spostarsi per le gare interne a Solbiate Arno (sede prevista dall'estate). La squadra di Bonera debutterà domani sul campo di casa contro la Spal, dopo le prime partite ospitate provvisoriamente a Busto Arsizio. Stasera, invece, opportunità di prendersi la vetta per la Ternana dell'ex rossonero Ignazio Abate: al Liberati arriva il Legnago, unica squadra tra i professionisti ancora a zero punti.

trovato la deviazione in mischia, Valentini era sulla traiettoria, ha toccato con il braccio e causato un rigore abbastanza netto. Sul dischetto è andato lo specialista Scotto: ha scelto di piazzarla, ma Anacoura sapeva dove buttarla ed è arrivato con la punta del guantone a deviare. La Torres, quindi, ha perso le sue certezze: al 12', un traversone di Furno trovava la testa dell'ex spezzino Valentini, a caccia di riscatto dopo alcuni errori commessi. Zaccagno ha interrotto l'uscita a metà e il difensore lo ha beffato con un colpo di testa che ha disorientato il portiere ospite.

Illusione Il pari ha galvanizzato i padroni di casa, spinti dal subentrato Clemenza, giocatore capace di alzare di molto il livello tecnico dei suoi. Greco, a quel punto, ha capito che le cose potevano mettersi male per la sua squadra e ha reagito inserendo Fischnaller per Nanni, apparso in quel frangente ormai senza più energie. E l'allenatore ha avuto ragione: il cannoniere al fotofinish ha beffato la difesa rossoblù, troppo lenta a salire, e ha superato Anacoura lasciato in balia dell'attaccante. Un successo, quello della Torres, meritato ancorché sofferto. La squadra di Greco si è riportata al comando e ha ritrovato fiducia in un solo colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'07"

L'altra partita

Guccione apre Gaddini chiude E Arezzo sogna

Guccione e Gaddini spingono l'Arezzo per una notte in testa alla classifica insieme alla Torres. Decisivo il rigore parato da Trombini al 25' del primo tempo all'attaccante del Gubbio Tommasini. Poi Guccione ha sbloccato il risultato e nel finale Gaddini in contropiede ha chiuso la gara.

Marco Piga

AREZZO GUBBIO

(P.T. 1) **2-0** (P.T. 0)

MARCATORI Guccione al 35 p.t.; Gaddini al 44' s.t.

AREZZO (4-3-3)
Trombini 7; Lazzarini 6,5, Del Fabro 6, Righetti 6,5, Coccia 6; Renzi 6 (dal 40' s.t. Settembrini s.v.), Mawuli 6 (dal 12' s.t. Santoro 6), Chierico 6,5; Guccione 7 (dal 12' s.t. Gaddini 6), Gucci 6 (dal 23' s.t. Ogunseye 6), Tavernelli 6,5 (dal 23' s.t. Pattarello 6). (Borra, Galli, Fiore, Gigli, Bigli, Barboni). **All.** Troise 6,5

GUBBIO (3-4-2-1)
Venturi 6; Pirrello 6, Rocchi 6,5, Stramaccioni 6 (dal 25' s.t. Tozzuolo 6); Corsinelli 6,5, Proietti 6,5 (dal 31' s.t. Rosaia s.v.), Iaccarino 6, David 6,5 (dal 25' s.t. Zallu 6); Faggi 6 (dal 25' s.t. D'Ursi 6), Giovannini 6; Tommasini 5 (dal 30' s.t. Rovaglia s.v.). (Bolletta, Signorini, Maisto, Fossati, Conti, Arpaia). **All.** Taurino 6

ARBITRO Frasnayak di Gallarate 6,5
NOTE paganti 1165, abbonati 1584 incasso n.c. Ammoniti Mawuli, David, Giovannini, il tecnico Taurino, Guccione, Trombini. Angoli 4-6

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30**

AFFITTI

RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ADDETTO ufficio acquisti fornitori esteri esperto 56enne diplomato ragioneria, correntemente impiegato dal 2009 presso società commerciale, pluriennale esperienza, ottimo inglese 4 anni UK anni 90, esamina proposte di lavoro d'ufficio come segue: richiesta preventivi, trasmissione ordini, gestione importazioni via aerea e via mare, ecc. Chiamare solo se veramente interessati. Abitazione Milano Greco. cell. 347.15.58.525 email: ricky-68@tiscali.it

AUTORE -redattore comprovata esperienza valuta proposte - scrittura redazione coordinamento e commerciale - editori e studi: am.autore@virgilio.it

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. **Residenza Brescia:** lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

INGLESE parlato scritto francese scolastico 20enne diplomata economia aziendale cerca lavoro: 347.033.14.79

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como / Milano: 339.83.58.173

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico / colf / qualsiasi. Full / part-time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

PENSIONATO ex ragioniere commercialista, partita Iva, offre qualificata collaborazione a PMI per contabilità - bilanci - redditi. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

A Milano Investitori ricercano appartamenti, nude proprietà. Incaricata Immobiliare Ballarini: 333.33.92.734 - 02.77.297.570

CERCHIAMO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi / capannoni zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE

UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:

e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404



IL TEMA DEL GIORNO

di WALTER VELTRONI

LA JUVE È BENE AVVIATA MA A MOTTA MANCA UN VICE DI VLAHOVIC

La vera follia è che il calciomercato finisca abbondantemente dopo l'inizio dei campionati. Da anni se ne parla, Allegri fu tra i primi a denunciare questa stortura, ma nessuno ha fatto nulla. Basterebbe, come era un tempo, spostare a fine luglio la conclusione delle trattative per consentire alle società di iniziare coppe europee e tornei nazionali nella pienezza dell'organico. Invece gli allenatori si vedono arrivare giocatori, anche importanti, alla seconda o terza giornata. Spesso sono calciatori che non hanno fatto preparazione e allora bisogna attendere che entrino in forma, assimilino gli schemi tattici e la disciplina di squadra. Tutto tempo perso. **E siccome il calcio è diventato, come tutta la società, isterico e frettoloso, ne discende che dopo quattro partite si caccino inopinatamente gli allenatori, è il caso di De Rossi, o si imbastiscano processi sommari che regolarmente si concludono con il malcapitato di turno, tipo Fonseca, che il venerdì viene mandato alla gogna e il lunedì viene elevato come massimo genio del calcio universale.**

Anche Thiago Motta e la Juventus sono capitati su queste montagne russe. I bianconeri hanno vinto per tre volte realizzando tre gol e per tre volte hanno pareggiato zero a zero. Quale sarà la verità? Forse non sempre tutto, nel nostro presente, può essere ridotto allo schema binario del pollice in alto o in basso. Forse semplicemente

tutte le squadre stanno assemblando il loro organico, i tecnici stanno imparando a conoscere i giocatori e a studiarne ruoli e condizione e quindi è soltanto troppo presto per dare giudizi e allestire forche o ghirlande di fiori. D'altra parte la classifica attuale difficilmente sarà la stessa a fine campionato. Alcuni sono partiti benissimo, come il Torino, altri male. Ma siamo all'inizio.

Anche per la Juve. Va detta subito una cosa, per capire che cosa è successo alla Continassa. Lo sguardo degli attuali dirigenti è stato, per me giustamente, concentrato sulla stabilizzazione finanziaria. **Si è enormemente ridotto il monte ingaggi, si sono fatte cessioni o disimpegni contrattuali che erano necessari e si è ringiovanita sostanzialmente la rosa. La mia impressione, lo dico chiaramente, è che si sia presa la strada giusta. Anche nella scelta dell'allenatore e nel ritorno, con ruoli reali, di Giorgio Chiellini.** La squadra è di grande livello, specie nel posto dove aveva più

Il club bianconero ha badato alla sostenibilità economica e ha allestito una buona rosa, però davanti servirebbe un altro 9 di spessore



bisogno di cambiare, il centrocampo. Si è modificato il modulo di gioco assicurando una spinta offensiva, con Gonzales e Yildiz, che dovrebbe supportare nel modo migliore Vlahovic e consentire una buona realizzazione di gol. La difesa appare ferrea, nonostante i cambiamenti: in sei partite ha subito un solo gol nel garbage time del match con il Psv. Alcuni acquisti come Kalulu, Gonzalez, Di Gregorio hanno dato subito buona prova. Giocatori come Locatelli e Yildiz sono sembrati ora più sicuri e tranquilli di poter provare lanci lunghi e giocare. Due giovani come Savona e Mbangula sono diventati possibili titolari. Koopmeiners sta arrivando: lo si vede partita dopo partita ed è un arricchimento di



LO SPUNTO

di MARCO BUCCIANINI

DAL SASSUOLO AL MARSIGLIA I VIAGGI FANTASTICI DI DE ZERBI PRIMO IN FRANCIA

È al tempo stesso naturale e complicato parlare o scrivere di Roberto De Zerbi. C'è l'insidia dell'atto partigiano. Intorno a quest'uomo si è creata una situazione ormai di "fatto", un po' spontanea e un po' costruita che ha come sfondo una presa di posizione nel mondo e sulle cose. Censurarsi, però, e non soffermarsi sulle notizie che da quel mondo arrivano è come rassegnarsi (mai, mai) alla deriva ideologica che impoverisce il dibattito sul calcio e che ha tolto qualcosa alla serena comprensione e ammirazione di uno dei **tecnici più studiati e pensosi che girano i campi con sfacciata libertà: viaggiando sul serio, quattro Stati negli ultimi cinque anni.** Come se questo muoversi rispondesse a due urgenze dell'uomo - la



In Ligue1 Roberto De Zerbi, 45 anni, guida il Marsiglia primo con il Psg

necessità di sentirsi altrove, simmetrica al continuo movimento del pensiero (è di quella schiatta). E, appaiata alla curiosità, ci fosse proprio la scelta del viaggio, preferibile al vicolo cieco che offriva un Paese (il nostro) diffidente e sospettoso con le idee che hanno in loro stesse

il punto di arrivo, prima ancora che nei risultati. Scissione di senso che il nostro aveva già superato con il Sassuolo, portato oltre i 60 punti, e confermato con la qualificazione in Europa League del Brighton. Ecco, volevamo scrivere un pezzo su "De Zerbi e basta",



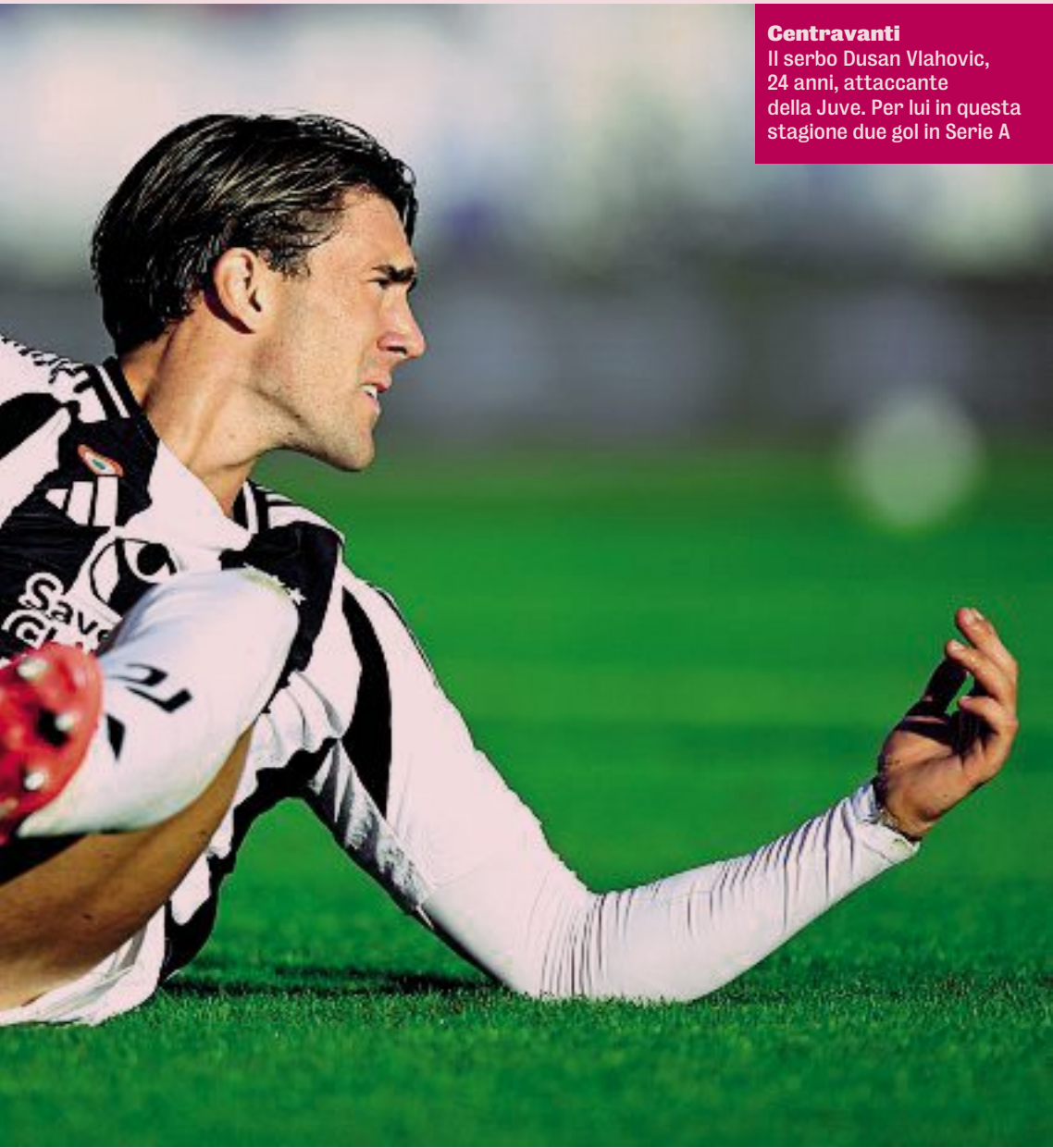
DAL POMERIGGIO
LIVE SENZA SOSTA
TRA COPPA ITALIA
E EUROPA LEAGUE

Giornata all'insegna del calcio quella di oggi su gazzetta.it, tra coppe europee, Coppa Italia e Serie C. Ma prima delle partite, tutti gli aggiornamenti sulle big del nostro campionato, che preparano il weekend di Serie A e tante altre notizie sportive. Dal pomeriggio, poi, una lunga serie di dirette su tutte le gare in programma oggi: alle 16 Pisa-Cesena di Coppa Italia, seguita da Udinese-Salernitana



In Europa League Marco Baroni, tecnico della Lazio

(18.30) per lo stesso torneo, che in serata vivrà un elettrizzante derby Genoa-Sampdoria. Alla stessa ora, oltre alla Serie C, va in campo la Lazio per il debutto in Europa League contro la Dinamo Kiev. Appuntamenti fissi del mercoledì le storie di "Nulla è impossibile" e "Guantoni", oltre alla newsletter G+ "Nba Insider" sul basket americano.



Centravanti
Il serbo Dusan Vlahovic, 24 anni, attaccante della Juve. Per lui in questa stagione due gol in Serie A

qualità decisivo. Come lo saranno, in una stagione con cinque competizioni, Douglas Luiz e Khephren Thuram. La squadra fatica contro le difese ben organizzate e difetta di velocità sotto porta e di tiro dalla distanza. Così è sembrato, in questo inizio. Ma non mi faszerei la testa. L'organico e l'idea di gioco di Motta fanno pensare che gol e risultati arriveranno. L'unica pecca, per me, della rivoluzionaria campagna di Giuntoli, è stata non prevedere una punta alternativa a Vlahovic, anche viste le condizioni di Milik. Ma, per il resto, la Juve è tornata finalmente ad avere un organico paragonabile a quello dei momenti migliori. Che non sono certo stati gli ultimi due anni.

Quando si fa il bilancio della gestione di un tecnico della qualità di Allegri bisognerebbe mettere nel conto almeno questo. Ramsey non era Koopmeiners e Kostic non era Gonzalez. Lo dico pur non potendo perdonare ad Allegri di aver almeno accettato la cessione di Dybala, che è ancora, sempre, una bellezza per gli occhi di chi ama il calcio. Penso che il campionato sarà bellissimo, quest'anno. Non ci saranno dominatori. E credo che la Juve, all'inizio di un nuovo ciclo, farà la sua parte da protagonista. Previsioni alla quinta giornata. Quindi effimere. Ma, ora, così sembra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

finalmente svitato da assurde dispute, e già ci infiltra la premessa, e forse il senso di colpa perché partigiani lo siamo. Ci salva la cronaca che impone lo sguardo oltre Ventimiglia: 238 chilometri verso le Bocche del Rodano, e prima della foce, Marsiglia. Qui lavora De Zerbi, da domenica in testa alla classifica - e se qualcosa appaia l'opulento Psg brilla l'allarme della notizia. È accaduto dopo una partita romanzesca e giocata risalendo proprio il Rodano, a Lione. Da ricordare per un po' di cose che hanno cospirato verso l'epica, cominciando da un record che qualcuno dovrà impegnarsi per battere: l'espulsione dopo 272 secondi di Leo Balerdi per doppia ammonizione e due falli senza contegno. Il Marsiglia mutilato s'è difeso con il razionale 4-4-1 (e due

centrocampisti - Rongier e Kondogbia - sulla linea dietro) e ha attaccato ovunque e con chiunque, come sempre in quell'armonia fra concetto e libertà che nasconde l'enorme lavoro mostrandone il sentimento: in breve, De Zerbi. Poi le occasioni, il rigore fallito da Lacazette che non serve ai rimpianti degli sconfitti perché è comunque il Lione che va in vantaggio e quindi la partita sembra tracciata con il triplo favore: risultato, uomini, fattore campo. Il Marsiglia la pareggia con Pol Lirola (gol manifesto: azione con palla che si muove avanti e dietro fino al passaggio trasversale di Wahi che trova - come un riflesso della memoria e dell'esercizio - l'inserimento opposto dell'esterno destro, che chiude in rete con un pallonetto di pregio), la ribalta con Garcia, il Lione la riprende al 93esimo e i

provenzali la vincono con il gol definitivo fabbricato da Jonathan Rowe. La cronaca condensata è atto di servizio: non è facile rintracciare le immagini della Ligue 1, per vedere De Zerbi bisogna cercarlo dopo un'estate in cui per i detrattori e per gli ammiratori valeva la stessa conclusione, virata in domanda: **perché De Zerbi non è in una grande panchina? Eppure lui pare disinteressato alla questione, e rientra perfettamente nella coerenza della persona. In lui prevale il mestiere di allenare, il cardine di un'etica personale che si trasmette nel lavoro e che semmai l'estetica racconta fornendo uno stile. Riuscire in questo porta valore, appartenenza, felicità (dei tifosi, dei giocatori: conterà qualcosa nel giorno del giudizio universale?).**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

SERIE A, LAVORI IN CORSO L'INTER HA SPRECATO UN GRANDE VANTAGGIO

Un effetto ottico sta inquinando la classifica e le relative considerazioni. Già, perché l'unica cosa certa, l'unico fatto oggettivo in questo momento è il meritatissimo primo posto del Torino, che ha coniugato risultati e bel gioco. La dimostrazione che le due componenti vanno a braccetto e non ha alcun senso il famoso dibattito - alimentato anche recentemente - per attribuire una priorità alle due cose. Poi la classifica si va sgritolando con alcune belle sorprese - Udinese ed Empoli - e le favorite della vigilia tutte molto vicine. A fare da apripista è il Napoli davanti alla Juve; a due punti le milanesi e poco più giù le altre. Insomma, **la partenza è stata complicata, difficoltosa o comunque ritardata per tutti. Con un'analisi che va di conseguenza: il campionato è in fase di rodaggio e un po' tutti devono fare la messa a punto del motore.** E questo è l'effetto ottico della premessa. Perché il discorso può valere per il Napoli, che ha affidato la ricostruzione a Conte e ha cambiato mezza squadra, a partire dal centravanti. Perché tra Osimhen e Lukaku c'è una grande differenza. E non c'entra il valore, perché stiamo parlando di due attaccanti di altissimo livello. Ma il primo è abituato a essere lanciato negli spazi, a essere un terminale; l'altro è portato a fare da riferimento per far salire la squadra. Il rodaggio può anche essere invocato dalla Juve di Thiago Motta, che ha cambiato filosofia di gioco, calciatori e ha finito la sua campagna acquisti in extremis. Inevitabile che i giudizi - anche se qualcosa si potrebbe già dire - siano rinviati di qualche tempo. Stesso discorso per il Milan, che addirittura ha aggiunto ai due radicali cambiamenti di base - allenatore e componenti del gruppo - una fase di studio che ha prodotto qualche discussione interna. E il discorso potrebbe coinvolgere Lazio e Roma, che hanno vissuto un 2024 parecchio, travagliato, con due dimissioni in casa biancoceleste - Sarri e Tudor - e due esoneri - Mourinho e De Rossi - in casa giallorossa. Tutti insomma hanno un motivo, più o meno buono, per "giustificare" l'avvio di campionato così complicato.

Dunque per un effetto ottico - guardando superficialmente la classifica - si rischia di inserire in questo gruppo anche l'Inter. Che invece, senza aprire un processo che non avrebbe senso, ha di fatto sprecato clamorosamente il suo oggettivo vantaggio, di cui si era parlato tanto alla vigilia. **Già, perché 8 punti in 5 partite - due vittorie, due pareggi e una sconfitta - sono pochi per i campioni d'Italia. Ma soprattutto sono pochissimi in virtù di benefici che i nerazzurri avrebbero dovuto sfruttare molto meglio. Il beneficio di aver mantenuto, a differenza della concorrenza, lo stesso allenatore e lo stesso impianto della passata stagione. Il beneficio di aver mantenuto gli stessi principi di gioco. E il beneficio di aver solo**



aggiunto in estate con Taremi e Zielinski. Senza aver dovuto fare a meno di nessuno dei titolari della passata stagione. Insomma se il vantaggio del Napoli, per fare un esempio, sarà quello di non disputare le Coppe quando la stagione diventerà ancora più pressante, il vantaggio dell'Inter doveva essere quello di sfruttare immediatamente la sua struttura già collaudata. Cosa che per il momento non è successa. E lascia addirittura spazio all'interrogativo contrario: non sarà che a volte qualche piccolo cambiamento interno - qualche gerarchia rivisitata o messa in discussione - può addirittura produrre curiosità e motivazioni? C'è tempo, naturalmente, e - parere personale - l'Inter resta sempre la più forte. Ma la classifica così corta - in cui ambizioni e meriti un po' si confondono - può trarre in inganno. Un effetto ottico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle stelle ai problemi
Simone Inzaghi, 48 anni, tecnico dell'Inter. Nel 2023-24 ha guidato i nerazzurri alla conquista del ventesimo scudetto, ma la nuova stagione è cominciata tra le difficoltà, prima fra tutte la sconfitta nel derby

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campana, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 8 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it


Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 24 settembre 2024 è stata di 112.510 copie.

L'AltraCopertina



Via alle Coppe Trento ko a Gran Canaria

● L'Eurocup ha aperto la stagione delle coppe ieri sera. Trento ha debuttato con un ko (81-84) a Gran Canaria; stasera (ore 20) Venezia-Aris (nella foto Casarin). In Eurolega si parte il 3 ottobre con Monaco-Olimpia, Bologna-Efes il giorno dopo. Reggio Emilia giocherà la Fiba Champions League, Sassari la Fiba Europe Cup



MILANO

Un super roster con otto novità

Otto novità nel roster dell'Olimpia Milano che è partita con il piede giusto con la vittoria in Supercoppa. Nebo, LeDay, Diop e McCormack i nomi nuovi sotto canestro, Dimitrijevic e Bolmaro in regia, l'espertissimo Causeur e Brooks, tiratore, tra gli esterni. Fisicità e atletismo che renderanno la difesa di coach Messina un problema per tutti. I co-capitani Shields e Ricci danno continuità, insieme ad un super nucleo di italiani guidato da Tonut. Anche quest'anno Milano ha allestito una squadra per provare ad arrivare in fondo in ogni competizione.



VENEZIA

Tante ambizioni occhio a Munford

Venezia, quarta l'anno scorso, ha costruito un roster che può fare ancora meglio. Sette importanti conferme: Casarin, Parks, Simms, Wiltjer, Janelidze, Tessitori, Kabengele, oltre a coach Spahija. Nel reparto esterni le novità più importanti: rivoluzionata la regia con Ennis (miglior assistman del campionato dell'anno scorso a Napoli), Fernandez e Moretti; aggiunta la guardia statunitense Munford dall'Hapoel Tel Aviv (15.4 punti di media in Eurocup) e l'ala Wheatle, l'ultima stagione a Pistoia. Sotto canestro il rinforzo è Lever (Napoli). La Reyer sarà impegnata anche in Eurocup.



TORTONA

Biligha rafforza l'anima italiana

Confermatissimo coach De Raffaele: dopo il suo arrivo, ha fatto svoltare la scorsa stagione, portando il Derthona a giocarsi gara 5 contro la Virtus nei quarti di finale. Tortona si è tenuta stretta il suo cuore italiano (Candi, Baldasso, Severini e Zerini, più Strautins lettone di formazione italiana) rinforzandolo con Biligha. Confermati anche Weems e Kamagate. Il cambiamento più grande fra i trattatori di palla: le novità sono Kuhse (ultima stagione in Germania), Denegri e Vital, miglior realizzatore della Fiba Europe Cup a Varsavia. Firmato anche il campione di Lituania Justin Gorham.

1ª GIORNATA

Sabato
Ore 19.30
Reggio Emilia-Trento

Ore 20
Trapani-Virtus Bologna

Ore 21
Sassari-Scafati

Domenica
Ore 12
Trieste-Milano

Ore 17
Tortona-Cremona

Ore 17.30
Venezia-Treviso

Ore 18.15
Brescia-Varese

Ore 19
Pistoia-Napoli

SCUDETTO Palla a due

di Giulia Arturi

L

a Supercoppa dello scorso fine settimana l'ha confermato: la sfida infinita tra Virtus Bologna e Olimpia Milano è più accesa che mai. La finale scudetto dell'anno scorso è stata la quarta consecutiva tra le due big, nessuna scontata: dopo il successo di Bologna del 2021 sono arrivati tre tricolori per Milano, compreso quello della stella del 2023. Anche la Supercoppa è una cosa a due dal 2020, anno dell'ultima vittoria di Milano prima di quella di domenica scorsa. Le altre tre le aveva messe in bacheca la Virtus. La sfida di qualche giorno fa può fornire qualche spunto interessante, non indicazioni definitive. Milano si è giovata della forza del gruppo che ha potuto lavorare insieme per tutto il periodo della preparazione estiva: la coppia in regia Bolmaro-Dimitrijevic è ben assortita e unisce talento, fisico e visione; Nebo è già padrone dell'area e Mitrotic ha fame. Preoccupante per gli avversari il potenziale che sprigioneranno i campioni d'Italia quando le gambe saranno fresche. Bologna ha avuto un percorso in preseason più accidentato, ma ha già messo in chiaro che rimane una grande squadra. L'attacco passerà dalle mani di Shengelia e Clyburn, due stelle assolute; è intrigante Morgan, a tratti imprevedibile; Tucker è pronto ad un altro salto di livello dopo l'ottimo campionato a Venezia.

MILANO E VIRTUS DAVANTI A TUTTI MA IL GRUPPO SI È AVVICINATO

A tre giorni dall'inizio del campionato abbiamo messo in fila le sedici protagoniste Venezia ambiziosa, Trapani può stupire

OCCHIO A...



Olimpia-Virtus ha assegnato gli ultimi 4 titoli

Le ultime quattro finali di serie A, quelle dei campionati dal 2021 al 2024, hanno proposto la sfida Olimpia Milano-Virtus Bologna. Gli emiliani si sono imposti nel primo caso (4-0), i lombardi negli altri tre (4-2, 4-3, 3-1)

Il nucleo di italiani è imprescindibile come talento e carattere: Polonara, mvp dei suoi domenica, l'ha ricordato. Per non parlare dell'eterno Belinelli, naturalmente. Il capitano della Virtus inizierà la sua 22esima stagione da professionista. La squadra di coach Banchi aprirà sabato e dovrebbe ritrovare Cordinier e Grazulis, che è sulla via del recupero. Le due superpotenze esordiranno in campionato contro le neopromosse, entrambe in trasferta: Bologna sabato alle 19 contro Trapani e Milano a Trieste domenica alle 12.

Nuove proposte Dietro alle due big, il campionato cresce. L'anno scorso il terzo posto in stagione regolare era stato di

Brescia, che in panchina avrà Peppe Poeta, alla sua prima stagione da capo allenatore dopo l'esperienza a Milano come assistente di Ettore Messina. Ma Venezia è ambiziosa: la coppia novità Ennis-Munford non sarà quella vista in Supercoppa. Trapani torna nella massima serie facendosi strada a colpi di mercato: con Petrucelli, Galloway e Pleiss, i piani altissimi della classifica sono un'aspirazione giustificata. Lo stesso vale per Tortona di coach De Raffaele, che ha confermato soprattutto il nucleo italiano della passata stagione, cambiando tanto in regia, con Gorham come nome importante dal mercato. Napoli, dopo la straordinaria vittoria in coppa Italia della scorsa stagio-



BRESCIA

Coach Poeta in scia alle big

Per gran parte della passata stagione in testa al campionato, vincitrice della coppa Italia 2023, Brescia è in scia delle big e proverà a confermarsi. L'estate ha portato novità: in panchina Peppe Poeta alla sua prima esperienza da capo allenatore. Sono arrivati poi in regia Dowe da Tortona e Ivanovic dal Runa Mosca. Ottimo il colpo Maurice Ndour dall'Hapoel Tel Aviv, ala di esperienza e propensione difensiva. Brescia riporta in Italia anche Rivers, 10.3 punti di media a Scafati prima di finire la stagione allo Zalgiris. La coppia Della Valle (a Brescia dal 2021)-Bilan sarà di nuovo la garanzia.



NAPOLI

Nove volti nuovi Pangos la chiave

La vittoria della coppa Italia 2024 ha reso la stagione storica, nonostante una seconda parte di campionato in calando. Confermato per il secondo anno coach Milicic, Napoli ha firmato Kevin Pangos. Il playmaker canadese, con un prestigioso passato di Eurolega, cerca il rilancio: se l'operazione riesce sarà il colpo del mercato e l'elemento decisivo per la stagione di Napoli. Il roster è più lungo dell'anno scorso e profondamente rinnovato con nove innesti tra cui l'azzurro Toté, il playmaker Copeland dal Bamberg (30 punti in semifinale di Supercoppa) e Manning Jr (Oldenburg).



SASSARI

Halilovic intriga Riecco Bendzjus

Sassari ha perso la settimana scorsa in finale il preliminare di Champions League, ma ha mostrato organizzazione e coesione: una squadra che gioca bene assieme, con lo spirito giusto anche quest'anno allenata da coach Markovic. Da Napoli è arrivato Sokolowski (12 punti e 4 rimbalzi di media); in regia c'è Justin Bibbins, ultima stagione a Nanterre. Sarà interessante rivedere Bendzjus, già in spolvero, che rientra dopo un anno di infortunio. Nella finale persa contro Bonn, il migliore in campo è stato il centro Halilovic, arrivato in estate dal Galatasaray.



REGGIO EMILIA

Barford-Winston una bella coppia

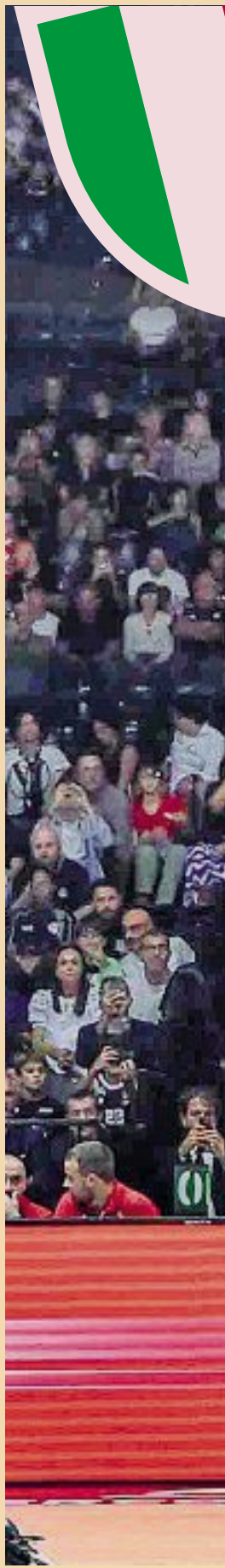
Coach Priftis è stato confermato dopo il grande risultato dell'ultimo campionato, chiuso al quinto posto nella regular season e in gara 5 nei quarti contro Venezia. La stagione 24/25 vedrà la squadra impegnata anche in Fiba Champions League. La partenza di Galloway è stata superata con le firme di Jaylen Barford, guardia, e Cassius Winston che ha giocato in Eurolega al Bayern nella stagione 2022/23. Per affiancare Faye, sotto canestro è stato inserito Gombauld, da Sassari. Confermati anche Uglietti, Vitali, Smith, Grant e Chillo.



TRENTO

Attenti a Lamb e Jordan Ford

Trento riparte da coach Galbiati (alla sua seconda stagione) Ellis, capitan Forray e Niang. La più grande novità da tenere d'occhio sarà Anthony Lamb (68 partite con gli Warriors nel 2022/2023 con 6.7 punti di media): lo statunitense è un talento offensivo e ha scelto Trento per tornare dopo un delicato infortunio. La società ha puntato tanto su Jordan Ford, playmaker statunitense alla sua prima vera stagione in Europa: è uno dei nuovi volti da seguire con più attenzione. Importante l'esperienza di Zukauskas, ala lituana. Da Cremona è arrivato anche Andrea Pecchia.





●**CALCIO**
Coppa Italia
Pisa-Cesena **16** Canale 20
Udinese-Salernitana **18.30** Canale 20
Genoa-Sampdoria **21** Italia 1
Serie C
6 partite **18.30** Sky Calcio e 254-8

Feralpi-Giana **20.30** RaiSport-Sky 259
4 partite **20.45** Sky Calcio, 256-8
Europa League
Bodo/Glimt-Porto **18.45** Sky 252
Dinamo Kiev-Lazio **21** Sky Sport Uno
Galatasaray-Paok **21** Sky 253
ManUtd-Twente **21** Sky 254

Liga
Girona-Rayo Vallecano **19** Dazn
Barcelona-Getafe **21** Dazn
●**BASKET**
EuroCup
2 partite **18** Dazn
3 partite **19** Dazn

Venezia-Aris Sal. **20** Sky Arena - Dazn
●**BILIARDO**
British Open
2°-3° turno **14 e 20** Eurosport 2 e 1
●**CICLISMO**
Mondiali
Crono staffetta mista

13.55 RaiSport-Eurosport **15.30** Rai 2
●**TENNIS**
Atp 500 Tokyo
Wta 1000 Pechino
6 Sky Sport Uno-Tennis, Super Tennis
Challenger Orleans
15 Super Tennis



Scontro tra giganti
A sinistra Ante Zizic, a destra Josh Nebo, entrambi nati nel 1994, centri titolari di Virtus Bologna e Olimpia Milano CIAMILLO

PARTE ANCHE LA A-2

Gentile e l'Urania sfidano subito la Fortitudo

Sabato, alle 21, con Rieti-Piacenza, scatta anche l'A-2. Domenica, alle 18, le altre 9 sfide della giornata, con subito un match-clou: l'Urania Milano della novità Ale Gentile riceverà la Fortitudo Bologna. I 38 turni di stagione regolare finiranno il 27 aprile. La 1ª sarà promossa, le squadre dal 2° al 7° posto disputeranno i playoff, quelle dall'8° al 13° i play-in e dal 16° al 19° i play-out, la 20ª retrocederà. Tutte le serie al meglio delle 5.



Ex azzurro Ale Gentile, 31 anni

ne, ha rivoluzionato il roster: Pangos in regia cerca la pace dopo un periodo difficile e il capoluogo campano potrebbe essere il posto perfetto per ripartire.

Equilibrio Quest'anno più che mai i valori sono equilibrati: le squadre che potenzialmente potranno conquistare un posto nei playoff compongono un lungo elenco. Inoltre, Milano e Bologna hanno dei roster profondi, ma il doppio impegno campionato-Eurolega è massacrante con 34 partite di regular season, viaggi e settimane di doppi o tripli impegni. Tutti proveranno ad approfittarne e la scorsa stagione ce lo insegna. E se la griglia di partenza che vi proponiamo verrà appesa in qualche spogliatoio per motivare la ciurma, è giusto così: non vediamo l'ora di stupirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'45"

LA FORMULA

Nel weekend, con la prima delle 30 giornate di stagione regolare, scatta la serie A 2024-2025 (a 16 squadre): l'ultima è in programma l'11 maggio.

I playoff

Le prime otto disputeranno i playoff. Dai quarti tutte le serie saranno al meglio delle cinque partite. La 15ª e la 16ª retrocederanno in A-2.

Coppa Italia

Dal 12 al 16 febbraio si disputeranno le Final Eight di Coppa Italia a Torino.



VIRTUS BOLOGNA

Clyburn la stella Garanzia Beli

Il grosso nome del mercato è stato Will Clyburn che a Bologna ha ritrovato Shengelia e Hackett, quest'ultimo suo compagno ai tempi della vittoria in Eurolega al Csk a nel 2019. Il potenziale offensivo è notevole, garantirà punti e intensità: oltre a Cordinier in formato olimpico, anche Matt Morgan, arrivato dopo una super stagione in Eurocup ai London Lions, e Tucker, ottimo a Venezia. Capitan Belinelli guida il reparto italiano con Pajola, Hackett, Polonara e i nuovi arrivati Akele, Visconti e Diouf: la spina dorsale della squadra. Sotto canestro in Supercoppa Zizic era solo: si aspettano i rientri di Cacok (non imminente) e Grazulis.



TRAPANI

Pleiss e Galloway Mercato da urlo

Trapani torna in serie A e non per fare presenza: a partire dalla firma di coach Repesa ha costruito una squadra che ha tutte le carte in regola per stupire. Pleiss ha lasciato l'Efes dopo sei stagioni (e due Euroleghe) per accasarsi in Sicilia; da Reggio Emilia ecco Galloway che porta la sua esperienza e i punti (16.9 di media l'anno scorso). E poi l'azzurro Petrucelli, premiato come miglior difensore dello scorso campionato. In regia, oltre al confermato Stefano Gentile, sono arrivati lo statunitense Robinson e Rossato da Scafati. Confermati JD Notae, Mollura, Alibegovic, Horton e Pullazi.



TREVISO

Squadra d'assalto Missione: segnare

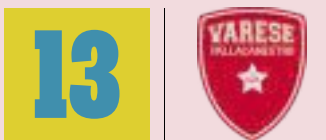
Undicesimi con asterisco "jolly della stagione" come possibile outsider. Hanno un potenziale offensivo notevole e se ingranano saranno dolori per tutti: andranno di corsa e con Macura (visto in Italia a Tortona), Bowman e Harrison (confermati) possono segnare sempre e in preseason lo hanno dimostrato. Lo scheletro della squadra della passata stagione è rimasto uguale, con l'importante conferma di Olisevicius. Alston, al suo primo anno in Italia, può dare due dimensioni alla squadra di coach Vitucci. Due rinforzi italiani: Mazzola e Mascolo.



TRIESTE

Ross, Brown e il tifo di casa

Trieste è l'altra formazione neopromossa del campionato assieme a Trapani. Piazza storica, sarà guidata anche quest'anno da Jamion Christian, arrivato nel 2022. La società ha dato continuità al progetto confermando la fiducia a Justin Reyes, mvp della finale, e ai protagonisti della promozione. Si riunisce un trio visto a Varese nella stagione 2022/2023: ci saranno al sempre affollato PalaTrieste anche Colbey Ross, mvp e giocatore rivelazione di quella stagione, e Markel Brown che ha chiuso l'ultimo campionato a Napoli. Le difese avversarie sono avvisate.



VARESE

Si riparte da Mannion

Varese ha puntato su Herman Mandole come allenatore, già a Varese come assistente dal 2022. Una squadra di ritmo che riparte dalle conferme di Gabe Brown e soprattutto di Nico Mannion: l'azzurro ha chiuso l'ultima grande stagione con 20.3 punti e 6.6 assist di media. Sarà lui il fulcro del gioco. Il reparto esterni si è rinforzato con l'arrivo di Jaylen Hands, guardia aggressiva sia in attacco che in difesa mentre Alviti porterà solidità. Tanti i giocatori che amano fare canestro e correre per il campo, adatti al sistema di gioco. Stiamo a vedere l'impatto di Akobundu-Ehiogu, atleta devastante.



SCAFATI

Ecco Cinciarini Il re degli assist

State di rivoluzione anche per Scafati che aveva raggiunto l'obiettivo salvezza con tre giornate di anticipo: l'unico superstite della passata stagione è Kruize Pinkins. Sulla panchina siederà Marcelo Nicola. L'ultima aggiunta al roster è quella di peso: in Campania arriva Andrea Cinciarini, miglior assistman nella storia del campionato italiano. Il "Cincia" dovrà tirare le fila di un roster nuovo di zecca. Con anche Frank Mason, Alessandro Zanelli e Rob Gray il reparto esterni è attrezzato con tanti giocatori in grado di creare e segnare.



CREMONA

Jones debutta Lacey è il leader

Cremona continua a puntare sulla leadership di Lacey (10.3 punti di media la passata stagione) e ha aggiunto al roster Tajion Jones, all'esordio in Italia: una guardia tiratrice con punti nelle mani (15.4 di media in Fiba Europe Cup). Tante le scommesse, molte promettenti: Zampini come secondo play, Nikolic da numero 4, Poser come alternativa a Owens (a Napoli nel 2023/2024 con 11.3 punti e 5 rimbalzi di media). Sarà importante la crescita di Eboua, che avrà un ruolo da protagonista. In panchina ci sarà coach Cavina, alla sua terza stagione.



PISTOIA

Coach Calabria punta su Christon

Pistoia ha completamente rivoluzionato il roster rispetto alla passata stagione: sono rimasti soltanto Saccaggi e Della Rosa. L'allenatore è Dante Calabria, vecchia conoscenza del campionato italiano: da noi ha giocato con 8 maglie diverse, compresa quella dell'Olimpia Milano. La squadra è ancora un cantiere aperto e le incognite sono tante. L'ultima firma è stata quella del playmaker Semaj Christon, a Brescia l'anno scorso. Per provare a ripetersi (quinti in regular season) sarà fondamentale l'apporto del gruppo di statunitensi Paschall, Forrest, Rowan e Childs.



➤ **Al Bmw Pga**
Matteo Manassero, 31 anni, quarto sabato al Bmw Pga del Wentworth Club di Virginia Water, a sud di Londra

Fenomeno di ritorno

«Non ero pronto Ho cambiato testa e sogno la Ryder»

Dieci anni dopo il veronese è tornato tra i primi 100
«Ho messo ordine ai miei pensieri per ripartire»

di Elisabetta Esposito

A

deso guarda solo al presente. E il presente gli piace davvero. Matteo Manassero è cambiato, l'aura troppo ingombrante di baby prodigio del golf italiano non esiste più. Lui che è stato il più giovane a raggiungere la Top 40 (a 17 anni) e la Top 30 (a 18 anni), oggi è un trentunenne pienamente consapevole dei suoi pregi e dei suoi limiti. E questa presa di coscienza lo ha fatto uscire da un periodo professionalmente molto complicato, tanto da ritrovarsi nella top 100 - in 86a posizione - dieci anni dopo la sua ultima volta. Viene da una stagione di successi e grandi piazzamenti e Matteo ora vuole ripetersi a Madrid dove da domani è in programma l'Open di Spagna. L'approccio alla gara è quello giusto.

► **Come ci si sente a vedere il proprio nome di nuovo tra i primi cento del mondo?**

«Sono entusiasta di quello che sto facendo sul campo, mi sto togliendo delle grandi soddisfazioni. Ovviamente non va tutto come vorrei e sono anche un po' stanco, ma questi risultati mi gasano».

► **Dopo un inizio di carriera memorabile ha avuto una flessione non semplice da gestire.**

«Ho iniziato a compiere passi falsi quando ho preteso di vin-

cere ancora. Volevo sempre e solo vincere ma in quel momento probabilmente non ero in grado. Il golf è uno sport molto complicato anche a livello mentale: io ero abituato a una vita in cui andava tutto bene, quando l'aria è cambiata - tra il 2017 e il 2019 - ho reagito probabilmente peggio del dovuto. Ho sofferto la discrepanza tra realtà e aspettative, anche perché a quell'età probabilmente non avevo gli strumenti giusti per gestire la situazione. Smettere? Non ci ho mai pensato, ma ho sfruttato una pausa di un paio di mesi per capire che dovevo cambiare rotta».

► **Ora ne è venuto totalmente fuori, può spiegarci come?**

«Adesso so dove sono e cosa devo fare per performare bene. In questo mi ha aiutato molto anche la mia mental coach, Alessandra Averna, che incontro tuttora una volta a settimana. All'inizio abbiamo lavorato sulle ragioni della mia flessione, cercando di mettere un po' d'ordine ai miei pensieri.

Ora ci stiamo concentrando più sul golf, lei mi ha insegnato a non focalizzarmi soltanto sui risultati come facevo un tempo, ma a giocare pensando al percorso di miglioramento che sto portando avanti. Non ero abituato a ragionare così, lei mi ha indirizzato e mentalizzato in questo senso».

► **Questa settimana analizzerete insieme sensazioni positive.**

«Che bisogna imparare a gestire esattamente come quelle negative. Il golf ti tiene con i piedi per terra e anche se ora sto vivendo un ottimo momento riesco comunque a concentrarmi sulle cose che posso ancora migliorare. Di alcune emerse a Londra

IDENTIKIT



Matteo Manassero

A 16 anni ha vinto il British Amateur Poi 5 tornei del Tour

È nato a Negrar di Valpolicella (Verona) il 19 aprile 1993. Alto 184 centimetri, pesa 79 chili. Vincendo a 16 anni il British Amateur 2009 si qualificò per l'Open Championship 2009, dove giocò con Watson e Garcia. Ha vinto 5 tornei dell'European/dpWorld Tour (Castelló Masters 2010, Malaysian 2011, Singapore 2012, PGA Championship 2013, Jonsson Open 2024) e due del Challenge (Copenaghen, Italian 2023)



A Singapore Matteo Manassero nel 2012: uno dei suoi anni migliori AFP

ho già parlato con il mio team. Sono uno che guarda il pelo nell'uovo, soprattutto quando le cose vanno bene. Io voglio togliermi altre soddisfazioni e per riuscirci non posso proprio montarmi la testa. Qui a Madrid ad esempio c'è da ricostruire tutta la preparazione per dare il meglio: essere centrati nel golf è un'esigenza».

► **Abbiamo visto sua moglie farle da caddie: quanto è stata importante per la sua rinascita?**

«Francesca è fondamentale, lo è oggi e lo è stata nei momenti più difficili, quando la vita privata era così bella da non permettermi di buttarmi troppo giù per il golf. Il suo supporto è stato continuo ed è vero, lo scorso anno mi ha fatto da caddie all'Italian Challenge Open e abbiamo anche vinto».

► **I suoi risultati rendono l'accesso al PGA Tour 2025 più che probabile e al momento è quinto non solo nella Race to Dubai, ma anche nell'European Team Rankings di Ryder Cup. Ci sta pensando?**

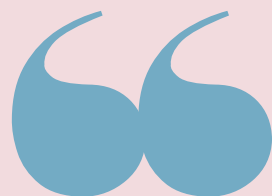
«La Ryder è il sogno di ogni giocatore di golf. Queste cose me le sono guadagnate, ma sono talmente tanto lontane che cerco di non pensarci troppo. Il PGA Tour è più vicino sia in termini temporali che di possibilità di raggiungimento. Io voglio andare avanti per la mia strada, ma ovviamente non mi precludo niente. Di certo ho ben chiaro quanto sia difficile raggiungere certi obiettivi e poterne parlare oggi è già un traguardo importante. Non dimentichiamo che l'anno scorso giocavo il Challenge Tour...».

► **Harrington, capitano del team Europe, e McIlroy hanno parlato della sua storia fatta di discese e risalite come di un esempio di tenacia e carattere.**

Sente di poter essere un'ispirazione per chi sta vivendo momenti difficili?

«I loro complimenti mi riempiono d'orgoglio e sinceramente sì, spero che aver dimostrato che tutto è possibile possa essere d'ispirazione per qualcuno. Raggiungere certi obiettivi dopo periodi duri è davvero bello e ti fa sentire bene come persona. Io ora sono molto contento di me stesso, la vita che ho mi piace tantissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sto vivendo un ottimo momento ma resto con i piedi per terra

Il PGA Tour è più vicino, la Ryder Cup è il massimo per chiunque

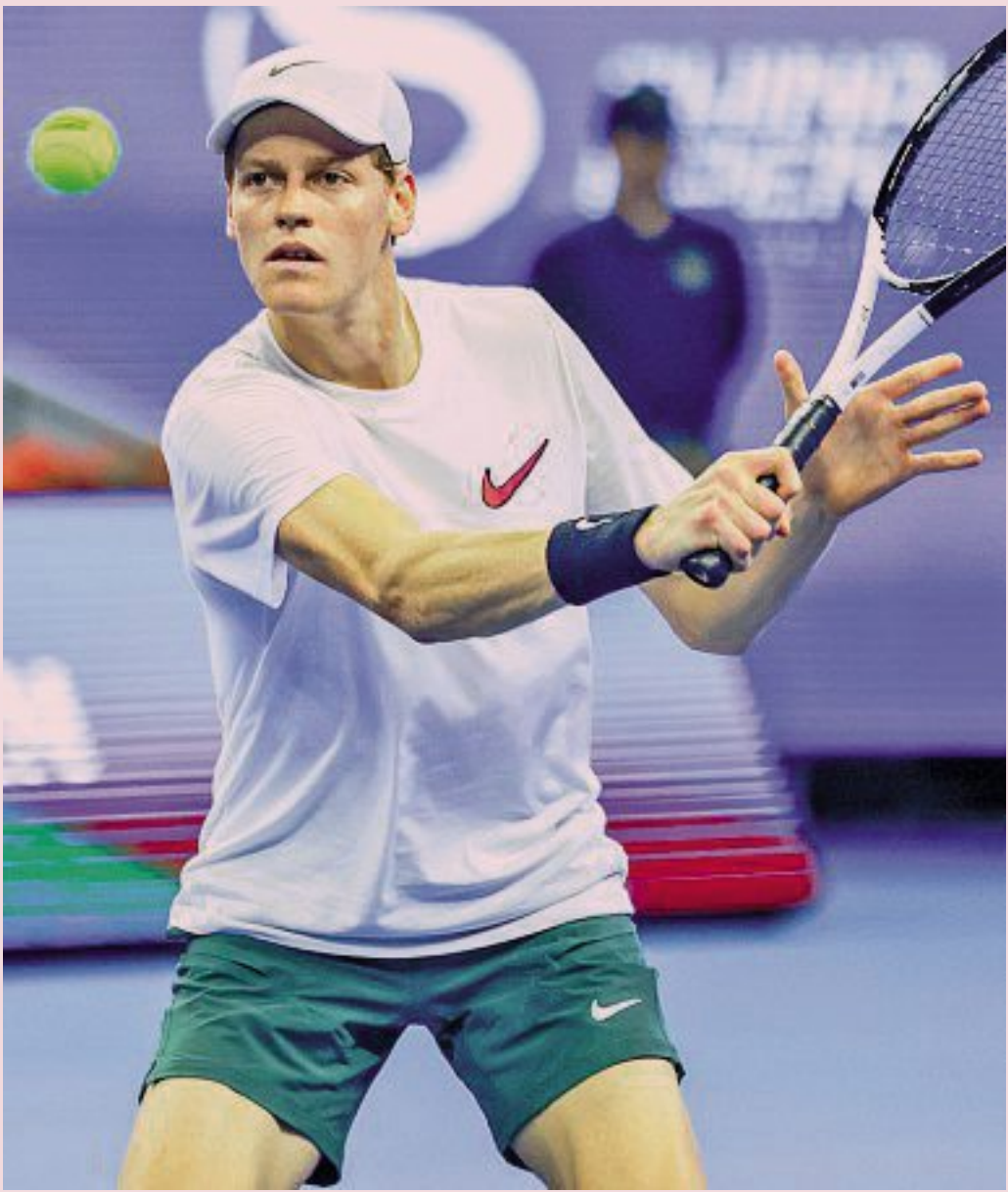
TENNIS A PECHINO

Jannik d'oriente
«Qui sono felice
Non vedo l'ora
di rigiocare...»

di Tiziano Marino

Jannik Sinner è felice. Di poter tornare (finalmente) a giocare dopo il trionfo agli Us Open e di farlo a Pechino (nell'Atp 500 in programma da domani al 2 ottobre), dove un anno fa era iniziata la sua scalata al trono mondiale. A dirlo è lo stesso altoatesino, che domenica è arrivato in Cina, accolto in maniera entusiasta dai tifosi di casa: «Sono molto contento di essere qui, per me Pechino è un luogo e un torneo speciale. Ci so-

L'azzurro domani sfida Jarry nel torneo che vinse nel 2023. Alcaraz e Medvedev solo in finale



Numero uno Jannik Sinner, 23 anni, si allena sui campi di Pechino. È al n.1 del ranking Atp dal 10 giugno ANSA

HA DETTO

Per me Pechino è un luogo speciale. Si gioca troppo? Basta fare delle scelte in modo da gestirsi al meglio

SINNER

I PROSSIMI IMPEGNI

Pechino
Atp 500
Domani-
2 ottobre

Shanghai
Masters 1000
2-13 ottobre

Parigi Bercy
Masters 1000
28 ottobre-
3 novembre

Finals Atp
(Torino)
10-17 novembre

Finali Davis
(Malaga)
19-24 novembre
(non assegnano
punti Atp)

no tanti giocatori fortissimi. Non vedo l'ora di scendere in campo per il mio esordio».

Il sorteggio Nel 2023 Jannik riuscì ad avere la meglio prima su Carlos Alcaraz (battuto in semifinale), poi su Daniil Medvedev, in quell'atto conclusivo trionfale che gli permise di interrompere la striscia di sei sconfitte consecutive contro il russo. Questa volta Sinner è già certo di non dover incontrare nessuno dei due prima di una possibile finale. Il sorteggio del tabellone principale dice che la corsa di Sinner verso la riconferma del titolo e dei 500 punti che gli permetterebbero di chiudere l'anno da numero uno al mondo, inizierà domani con la sfida a Nicolas Jarry, 28enne cileno già ammirato agli Internazionali d'Italia, sconfitto solo in finale dal tedesco Zverev (assente in Cina). Il cammino di Jannik potrebbe poi proseguire agli ottavi con la sfida contro uno tra Jan-Lennard Struff e Stan Wawrinka, ai quarti con Grigor Dimitrov (8) e in semifinale contro Andrey Rublev (4) o Lorenzo Musetti (6), per un eventuale derby tutto italiano. Per quanto riguarda gli al-

porte aperte

tri azzurri, Musetti esordirà contro un qualificato, Flavio Cobolli con il kazako Aleksandr Bublik e Lorenzo Sonego con il francese Adrian Mannarino.

La polemica Alla vigilia dell'Atp 500 cinese, Sinner è intervenuto anche sulla polemica mossa da alcuni dei suoi rivali, Alcaraz su tutti, che dalla Laver Cup (vinta dal team Europa anche grazie a lui) si era lamentato circa la questione del calendario giudicato troppo fitto. «In questo modo ci uccideranno», aveva sbottato lo spagnolo. Come di consueto, Jannik ha utilizzato parole molto più pacate: «Sì, è vero, il calendario è piuttosto lungo e fitto, soprattutto negli ultimi anni. È anche vero però che possiamo decidere cosa giocare

I TORNEI IN CINA

Cilic da record
Musetti battuto
da Shang

Vincendo l'Atp di Hangzhou contro il cinese Zhang (7-6 7-6), il croato Marin Cilic (36 anni sabato), che aveva iniziato il torneo da n. 777 del ranking mondiale e da lunedì scorso al n. 373, è diventato il giocatore con la classifica più bassa ad aver mai trionfato, a livello di era Open, in un torneo Atp. Nella finale di Chengdu invece, sconfitta per Lorenzo Musetti (7-6 6-1) contro il fenomeno di casa Juncheng Shang (19 anni)

e cosa non giocare. Ci sono dei tornei dove si deve partecipare per forza, certo, ma la possibilità di scelta è abbastanza ampia». E ancora: «Se vuoi giocare un torneo lo giochi, altrimenti se ti vuoi allenare puoi anche non partecipare. Io stesso ho fatto questa scelta diverse volte. C'è la programmazione, prima di tutto».

La mentalità Una programmazione da numero uno, appunto (lo è dal 10 giugno). E una mentalità senza eguali o quantomeno paragonabile solo a quella dei migliori al mondo. Mai sazia, mai sopita nonostante i mesi complicati appena vissuti, sempre volta a un miglioramento. «Non importa che risultato ho ottenuto e quello che sono riu-

scito a fare - ha spiegato l'altoatesino -, cerco sempre di capire cosa posso o non posso fare, come migliorarmi dentro e fuori dal campo. Sono felice di poter giocare, di disputare tornei, è il mio lavoro. Ci sono delle aree del mio gioco dove posso migliorare e con il mio team stiamo lavorando proprio su questo». In totale serenità e già con grande complicità insieme ai nuovi innesti Marco Panichi (preparatore atletico) e Ulises Badio (fisioterapista), come è facile intuire dai video che hanno iniziato a circolare sul web dal momento del suo sbarco in Cina. La campagna d'Oriente può iniziare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'00"

NEWS

ATLETICA: DOMANI NOTTE IN DIRETTA SU DAZN

Ricchi meeting negli Usa:
4 ori olimpici a New York



Rio, Tokyo e Parigi Faith Kipyegon, 30 anni, tre ori olimpici nei 1500 AP

C'è fermento nell'atletica Usa, con ricche iniziative alle porte. Nel 2025 scatterà il Grand Slam Track gestito da Michael Johnson (4 meeting e 30 milioni di dollari di budget): ha già messo sotto contratto nomi prestigiosi. Domani sera (diretta Dazn dall'1 italiana), invece, all'Icahn Stadium di New York, si disputerà Athlos: potrebbe portare a un circuito su più tappe. L'anima è Alexis Ohanian, marito di Serena Williams: sei gare solo femminili, 60.000 dollari a ogni vincitrice (30.000 in Diamond League), con quattro olimpioniche di Parigi: Gabby Thomas (200), Marileidy Paulino (400), Faith Kipyegon (1500) e Masai Russell (100 ostacoli). Più rappers e dj... Avrà un futuro?

PARACICLISMO

L'Italia brilla
ai Mondiali:
altre 6 medaglie

Dopo l'argento inaugurale del team relay, altre sei medaglie per l'Italia del paraciclismo nella 4ª giornata della rassegna iridata a Zurigo, con le prove a cronometro per handbike e tricicli. Due ori, per Luca Mazzone (MH2), portabandiera con Ambra Sabatini alla Paralimpiade di Parigi 2024, e Fabrizio Cornegiani (MH1); tre argenti, a Giorgio Farroni (T1), Roberta Amadeo (WH2) e Luisa Pasini (WH1); bronzo per Ana Maria Vitelaru (WH5), che ha gareggiato con l'handbike donatale da Alex Zanardi.

FOOTBALL



Mito Nfl Brett Favre ieri AFP

Annuncio shock
Favre ha il morbo
di Parkinson

Brett Favre, 54 anni, uno dei più grandi quarterback della storia Nfl, va ad aggiungersi alla lista degli ex giocatori afflitti dal morbo di Parkinson, possibile

conseguenza delle tante concussioni subite, dei molti colpi presi in testa. L'annuncio da parte della ex stella dei Green Bay Packers ieri, in un'audizione di fronte a una commissione del Congresso. «Quando ti fischiano le orecchie, quando vedi le stelle, quella è una commozione cerebrale - ha inoltre dichiarato Favre al programma "Today" della Nbc -; e se questa è una commozione cerebrale, ne ho avute centinaia, forse migliaia, nel corso della mia carriera, il che è spaventoso». Favre è stata vittima di una truffa con ingente perdita economica per un investimento in un'azienda che avrebbe dovuto sviluppare un farmaco rivoluzionario: da qui l'audizione al Congresso.

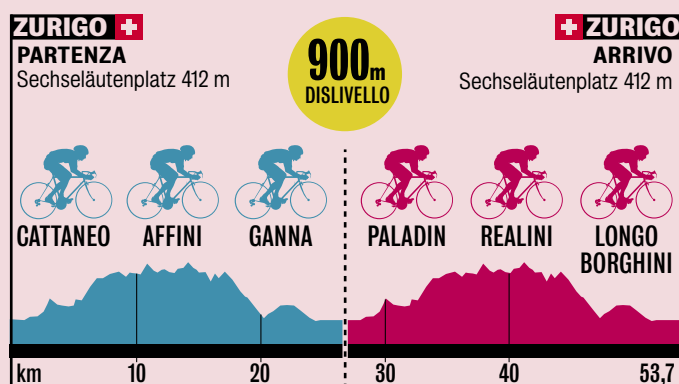
CICLISMO MONDIALI A ZURIGO

Staffetta
D'ITALIA

Certezza
Filippo Ganna,
28 anni, in azione
nella crono
di domenica AP

Filippo leader della crono mista dopo l'argento di domenica: «Bello mettersi in gioco». Riecco Affini, c'è anche Longo Borghini

Così oggi: due giri uguali, 53,7 km

Ganna e non solo
Il sestetto azzurro
a caccia dell'oro

di **Ciro Scognamiglio**
@CIRIOGAZZETTA

E in capo a una stagione iniziata a gennaio da 9319 chilometri percorsi in 64 giorni di gara - pista esclusa, così come tutti gli allenamenti - Filippo Ganna se ne esce così: «Rimettersi in gioco è bello, ed è per questo che sono qui». Spirito e voglia da dieci e lode, in ogni caso. «Qui» significa i Mondiali di Zurigo, nella fattispecie la cronostaffetta mista che oggi chiude il programma delle prove contro il tempo di questa rassegna iridata.

Formula Si gareggia in 6, tre uomini e tre donne: un giro per ogni terzetto su un percorso impegnativo, 53,7 chilometri con 900 metri di dislivello. Con Ganna ecco Edoardo Affini, e siamo a due terzi del podio individuale di domenica - il Belgio di Remco Evenepoel, oro, ha scelto di non

partecipare oggi - più Mattia Cattaneo, un altro che contro il tempo va parecchio forte (bronzo europeo, con Affini oro). Nel terzetto femminile, ecco la regina del Giro d'Italia Elisa Longo Borghini, assieme a Gaia Realini e Soraya Paladin. Una squadra forte: due settimane fa fu l'Italia a vincere l'oro europeo di questa disciplina (avevano gareggiato Affini, Cattaneo, Maestri, Cecchini, Guazzini e Masetti) ma stavolta la missione sarà parecchio più complicata. Anzitutto perché al via le Nazioni saranno 19 - più la squadra del centro mondiale del ciclismo dell'Uci - contro le 6 dell'Europeo, e poi perché pur mancando diversi big alcuni sestetti sono molto competitivi: a cominciare dall'Australia, che schiera Matthews, O'Connor e Vine, e poi Brown (oro individuale, come a Parigi 2024), Chapman, Roseman-Gannon. E poi gli Usa, la Francia... Però anche gli azzurri possono essere giustamente am-

biziosi. Che il percorso sia duro lo dimostra un particolare: Filippo Ganna userà di nuovo quel variatore che prende il posto del deragliatore anteriore - e dà la possibilità di modificare lo sviluppo del rapporto - visto per la prima volta al Giro d'Italia 2024 nella cronometro di Perugia, quella con i 6 chilometri di salita finale in cui fu rimontato da Tadej Pogacar. Certamente, quella di domenica del piemontese è stata una prestazione di livello assoluto, una delle migliori della carriera considerando anche un percorso non ideale per le sue caratteristiche. Tra Olimpiadi e Mondiali, a cronometro conta già sei medaglie individuali (2-3-1), come Evenepoel: meglio solo Fabian Cancellara (9) e Tony Martin (8). Anche oggi sarà il trascinatore di un gruppo che soprattutto al maschile sta esprimendo tanti atleti di livello a crono: basti pensare anche a Sorbrero, Milesi, Tiberi, Baroncini... In una prova del genere però è

PARTONO GLI UOMINI, POI LE DONNE



Filippo Ganna
28 anni
Ineos-Grenadiers



Edoardo Affini
28 anni
Visma-Lease a Bike



Mattia Cattaneo
33 anni
Soudal-Quick Step



Elisa Longo Borghini
32 anni
Lidl-Trek



Gaia Realini
23 anni
Lidl-Trek

Soraya Paladin
31 anni
Canyon-Sram

fondamentale il contributo di tutti e lo sanno benissimo le nostre ragazze, che potrebbero essere chiamate a conservare - si spera - il tesoretto in secondi lasciato dai maschi, come già accaduto all'Europeo: per Elisa Longo Borghini, il nostro faro per la prova in linea di sabato, sarà anche un indicatore della condizione.

Quadro Si comincia alle 14, gli azzurri si lanceranno per terz'ultimi alle 16.02 (chiuderà le partenze la Svizzera, detentrici del titolo, alle 16.08): solo stamattina - tra le 8 e le 10 - la ricognizione a traffico chiuso, tra strade strette, tante discese, diversi tratti pericolosi. «A me questo tipo di prova piace parecchio - dice il ct Marco Velo - perché si esprime al massimo lo spirito di squadra. E l'Italia è pronta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'08"**

LA GUIDA

Così ieri
Crono jr
femminile

1. Cat FERGUSON (Gb) 18,8 km in 23'49", media 47,338
2. Chladonova (Slk) a 34"
3. Wolff (Gb) a 37"
27. Belotti a 2'11"
40. De Laurentiis a 2'49"

Oggi
Cronostaffetta
mista

Tv Eurosport, RaiSport alle 14 Rai2 dalle 15.30



PRIMI A CREARE LA CASSETTA INCASSO PRIMI A CREDERE NELLA SUA EVOLUZIONE

CAMPIONE

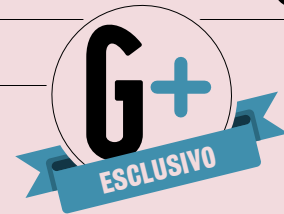
Sara Tronic Modulo è il sistema funzionale con cassetta a impulso elettrico premontata, a installazione super agevolata. Da smartphone, tramite App, si programma lo scarico: **6 o 4 litri**; e la distanza a cui entra in azione: da 0,50 a 1,50 m.

**CASSETTE
PUCCI**
stile e tecnologia italiani
www.pucciplast.it



NUOTO L'INTERVISTA

E PER FINIRE...



Thomas Cecccon



Medaglia in banca

«Si morde per vedere se è vero oro»: ha detto Thomas Cecccon. Ha deciso di tenere la medaglia più preziosa nella cassaforte di una banca, perché le medaglie del 2021 si sono un po' rovinare. «Ogni tanto però mi piacerebbe rivederla». Più in là, forse, la terrà nella nuova casa a Verona

«Sex symbol? No Ora sparisco per rivincere»

Thomas e l'oro che cambia la vita: «Vado in Australia per trovare motivazioni, resto un ragazzo semplice»

di Stefano Arcobelli

T

Thomas Cecccon sta scoprendo la fatica di essere divo. Non aveva mai vissuto un mese senza nuotare: questa è l'altra faccia della medaglia. Più è reclamato, più vorrebbe scappare. Sta al gioco, si diverte e si confronta con altri mondi, ma gli manca la routine. La stagione è ormai alle porte e adesso ha bisogno di allenarsi un po' a Verona prima di sbarcare in Asia per la Coppa del Mondo di ottobre e, da gennaio, in Australia per una nuova esperienza.

► **Thomas, da quel pisolino nel parco del Villaggio diventato virale, ormai è più difficile per lei navigare sui social che nuotare?**

«Volevo fare un po' la vittima del caldo ma la verità è che moltissimi mi seguono perché sono diventato popolare sui social. A me non dà fastidio, ma in giro mi chiedono la foto solo perché mi vedono sui social, senza dirmi neanche grazie, e non per il percorso fatto per vincere l'oro olimpico. Io sono un atleta abbastanza bravo, non mi dà fastidio, mi aspetterei i complimenti, prima di essere virale».

► **È stato costretto a postare "non sessualizzatemi": non vuole essere definito sex symbol...**

«Ora devo stare attento a ciò che scrivo, non è più come quando ero ragazzino un po' matto. Le priorità sono cambiate, qualsiasi cosa dica è amplificata, ora i social sono qualcosa di diverso per me».

► **La gloria olimpica non la cambierà: conferma?**

«Resto un ragazzo semplice, lo stesso di 8 anni fa: amo nuotare e poi mi piaccio così, col mio carattere. Un ragazzo che vuole sempre migliorarsi».

► **Tra la moda e la moto dove si è divertito di più?**

«Forse più tra le moto. La moda è divertente, sono andato alle sfilate per cambiare e uscire dalla monotonia, e quando mi vestono così elegante è bello fare altro. Alle moto potrei appassionarmi, è un altro tipo di emozione, quasi come fare una gara. E non avevo mai sventolato la bandiera a scacchi come a Misano domenica. Avevo un po' d'ansia. Non vado

matto per fare qualsiasi cosa in generale, ci sono eventi carini come la moda, la tv, qualcosa si muove ma non è il mio mondo. Io vado in acqua e basta: non mi ero mai fermato un mese, al massimo una settimana. Adesso per queste distrazioni la voglia di faticare è pochissima ma fatemi tornare in acqua: è la cosa che mi piace di più».

► **Che ruolo vorrebbe recitare a questo punto?**

«Il nuoto è tra gli sport più praticati, per cui se chi comincia a giocare a tennis lo fa perché oggi c'è Sinner, io, Tete, Greg e gli altri ci prendiamo questa responsabilità. Sarei molto contento se il movimento crescerà ancora. Io faccio il mio, sui social mi scrivo che sono il loro idolo, un po' come se io da ragazzino potessi scrivere a Phelps. Mi immedesimo in loro ed è bello. Io voglio continuare ciò che so fare meglio e sono contento se mi seguono, mi alleno, cerco di superare i miei limiti per vincere ancora e per essere una brava persona».

► **A proposito di tennis: lei gli preferì il nuoto... s'immagina incrociare un Sinner?**

«Un po' mi annoiava ma ero molto bravo: per fortuna o sfortuna ho scelto il nuoto...».

► **Ha chiesto consigli su cosa si prova dopo aver vinto tutto?**

«Paltrinieri mi ha detto che dopo l'oro di Rio si sentiva un po' appagato. I 100 dorso li ho completati: campione olimpico, mondiale, europeo, record del mondo. Qual è il prossimo step? Ne parlo anche con Martinenghi: cosa sarà di noi a questo punto?».

► **A Parigi è stato a cena con Phelps: avrà chiesto consigli per trovare motivazioni in altre gare?**

«Non siamo entrati nei dettagli con Michael, abbiamo parlato un po' di tutto quella sera».

► **Sa bene che dopo Atene, l'americano vinse più ori a Pechino quattro anni dopo. E lei?**

«Anche questo proverò: vorrei vincere più che a Parigi e provare a diventare l'italiano più medagliato (ora Greg è a 5 e Thomas a 4, ndr)».



1

RECORD MONDIALE

Thomas Cecccon ha realizzato un record del mondo nei 100 dorso in occasione del titolo mondiale del 2022 a Budapest. È tuttora primatista in 51"60, mentre ha vinto l'oro olimpico a Parigi in 52"00.

IDENTIKIT



Thomas Cecccon

Olimpionico e primatista mondiale 100 dorso

È nato a Thiene (Vi) il 27 gennaio 2001 e si allena a Verona con Alberto Burlina. Poliziotto, è alto 194 cm per 80 kg. Olimpiadi: nel 2021 argento 4x100 sl, bronzo 4x100 mista. Nel 2024 oro 100 dorso, bronzo 4x100 sl. Dal 2022 è primatista mondiale dei 100 dorso in 51"60. Ai Mondiali 3 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Agli Europei, 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi.

► **Insomma, le motivazioni non le mancano. Perché ha deciso di sparire per un po' ad inizio 2025?**
«È un'esperienza che volevo fare da tempo, è il momento giusto. E poi non ho mai lavorato in un gruppo, in cui sono uno dei tanti».

► **Per cercare di capire come sarà il prossimo Cecccon, competitivo in tante specialità?**

«Vado in Australia per cercare di captare più informazioni possibili, migliorare l'inglese, sfruttare il caldo e provare a fare qualcosa di diverso dopo 12 anni. Era un'opzione: ma in futuro penso pure agli Stati Uniti. Mi sono sempre chiesto cosa fanno gli altri per vincere. Alcuni pubblicano gli allenamenti, io dico: si cresce anche cambiando. Poi non è detto che migliori, vorrei provare a fare sessioni con qualche chilometro in più, da 5 a 6 e mezzo, anziché a forte intensità. Il quadriennio è lungo, cerco idee e mi preparo per i Mondiali 2025 di Singapore».

► **Ha chiuso in cassaforte l'oro olimpico di Parigi.**

«Quella medaglia non si tocca, le altre olimpiche del 2021 si sono un po' rovinare. Certo, se la tengo in banca non la posso vedere tutti i giorni ed è brutto. Penso che la terrò lì per un po' se ho voglia cambierò, magari nella nuova casa la metto al sicuro».

► **Quante volte ha rivisto la sua finale di Parigi?**

«Un paio. A me piace rivedere e studiare le gare. Più ci penso e meno voglia di nuotare ho. Le emozioni ai Giochi sono state tante ma non sono le stesse: cerco di riprovarle. Ma adesso ho la coscienza a posto: mi sono tolto quel peso». Thomas la chiamava ossessione d'oro: mancava solo quella medaglia lì...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 5'45"

LA GUIDA

La sua stagione

Cecccon comincerà a gareggiare ad ottobre. Dove e quando nuoterà.

Coppa del Mondo 18-20 ottobre:

Shanghai (Cina)

24-26 ottobre:

Incheon (S. Cor)

31 ottobre-2 novembre:

Singapore

Mondiali 25 metri 10-15 dicembre:

Budapest (Ung)

Trials mondiali 13-17 aprile:

Riccione

Mondiali 50 metri 27 luglio-3 agosto:

Singapore

«Devo stare attento ai social: mi fermano per una foto ma non sanno neanche cosa ho vinto. Il mio mondo resta solo l'acqua»

La Gazzetta dello Sport

TRENTINO

il FESTIVAL dello SPORT

www.ilfestivaldellosport.it | #ilfestivaldellosport | 10 | 11 | 12 | 13 | OTTOBRE 2024 | TRENTO **settima edizione**

NATI PER VINCERE



VIENI A TRENTO PER INCONTRARE I GRANDI CAMPIONI DELLO SPORT

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ

.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Yeman Crippa** e **Christian Merli**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 MAURIZIA CACCIATORI

.00 **LE PIÙ FORTI SIAMO NOI**
| Teatro Sociale |
Lezione motivazionale di **Maurizia Cacciatori**
con **Alessandra Campedelli**

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Benessere, longevità e salute**
con **Iader Fabbri**
conduce **Francesco Rizzo**

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Raggi di design**
con **Paolo Carosini**, **Mario Cossali**,
Antonio Taverna e **Alex Terziariol**
conduce **Francesco Rizzo**

11 LA MAGIA DELLE TORCE OLIMPICHE INAUGURAZIONE MOSTRA

| Palazzo Trentini |
con **Giovanni Malagò**, presidente CONI, e i
portabandiera olimpici **Jury Chechi**, **Arianna Errigo**,
Antonio Rossi, **Sara Simeoni** e **Valentina Vezzali**

11 IMOCO VOLLEY CONEGLIANO

.30 **LA SQUADRA DEI SOGNI**
| Auditorium Santa Chiara |
con le pallavoliste dell'Imoco Volley Conegliano vincitrici dello scudetto, della Champions, della coppa Italia e della Supercoppa italiana 2024 **Monica De Gennaro**, **Sarah Fahr**, **Gabi Guimaraes**, **Isabelle Haak**, **Marina Lubian** e **Joanna Wotosz**, l'allenatore **Daniele Santarelli** e il presidente **Piero Garbellotto** di **Rachele Sangiuliano**

12 FENOMENO ITALTENNIS

.00 | Sala Depero |
con **Thatiana Garbin**, capitana della Nazionale femminile di tennis, e **Filippo Volandri**, capitano di Coppa Davis
con, in collegamento, **Sara Errani**, oro a Parigi 2024, e **Lorenzo Musetti**, bronzo a Parigi 2024

12 BACOSI, ROSSETTI, MONNA E NILO MALDINI COLPO VINCENTE

| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

12 LE NOSTRE OLIMPIADI

.30 | Teatro Sociale |
con **Giovanni Malagò**, presidente CONI, e i portabandiera olimpici **Jury Chechi**, **Arianna Errigo**, **Antonio Rossi**, **Sara Simeoni** e **Valentina Vezzali** di **Cristina Fantoni**

15 NUOTIAMO NELL'ORO

.00 | Palazzo della Regione |
con **Luca Pancalli**, presidente Cip, e gli ori paralimpici nel nuoto a Parigi 2024 **Simone Barlaam**, **Giulia Ghiretti**, **Carlotta Gili**, **Stefano Raimondi** e **Giulia Terzi** di **Claudio Arrigoni**

15 MATTEO ZURLONI

.00 **SPEED(Y) GONZALES**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaglia**
powered by LA SPORTIVA

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **F1 Backstage**
con **Riccardo Patrese**
conduce **Paolo Ianieri**

15 ALICE BELLANDI

.30 **PARIGI, MON AMOUR**
| Sala Depero |
di **Chiara Soldi**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **La mia vita da numero 10**
con **Evaristo Beccalossi**, leggenda del calcio, ed **Eleonora Rossi**, co-autrice
conduce **Mimmo Cugini**

16 LECLERC E VASSEUR

.45 **ROSSO FERRARI**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni** e **Gianluca Gasparini**

17 QUATTRO SPADE E UN FIORETTO

| Palazzo della Regione |
con la squadra della spada oro olimpico a Parigi 2024 **Rossella Fiamingo**, **Mara Navarria**, **Giulia Rizzi** e, in collegamento, **Alberta Santuccio**
con la partecipazione di **Filippo Macchi**, argento olimpico nel fioretto individuale e a squadre a Parigi 2024 di **Francesco Ceniti**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **La vetta della vita**
con **Matteo Della Bordella**
conduce **Alessandro Filippini**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **ENRICO BRIZZI UNDICI UOMINI ECCEZIONALI**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

18 LA GRANDE INAUGURAZIONE

| Teatro Sociale |
Urbano Cairo, presidente e a.d. RCS MediaGroup, **Stefano Barigelli**, direttore La Gazzetta dello Sport, **Maurizio Fugatti**, presidente della Provincia Autonoma di Trento e **Franco Ianeselli**, sindaco di Trento aprono Il Festival dello Sport assieme ad **Andrea Abodi**, Ministro per lo sport e i giovani, **Luca Pancalli**, presidente Cip con **Gianni Valentini**, vicedirettore vicario La Gazzetta dello Sport e direttore scientifico Il Festival dello Sport **Maurizio Rossini**, amministratore delegato Trentino Marketing con la partecipazione di **Fabio Cannavaro**, Pallone d'Oro 2006 e l'esibizione di **Alice D'Amato** e **Manila Esposito**, oro e bronzo olimpico alla trave a Parigi 2024
conduce **Federica Masolin**

18 ROGER DE VLAEMINCK IL FENOMENO DELLE CLASSICHE

| Sala Depero |
di **Davide Cassani**

20 BUGNO, CHIAPPUCCI E INDURAIN

.00 **QUANDO ERAVAMO RE**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Pier Bergonzi**

21 GREGORIO PALTRINIERI

.00 **NATO PER NUOTARE**
| Teatro Sociale |
di **Gianni Valentini**
powered by ISSEY MIYAKE PARFUMS



PROGRAMMA SEMPRE AGGIORNATO

PER ACCEDERE ALLE SALE REGISTRATI SU ILFESTIVALDELLOSPORT.IT

L'accesso è gratuito fino ad esaurimento posti

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi. Si consiglia di presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

VENERDÌ 11 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ

.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Davide Magnini**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 LA MAGIA DELLE FATE

.30 | Auditorium Santa Chiara |
con la squadra di ginnastica artistica argento olimpico a Parigi 2024 **Angela Andreoli**, **Alice D'Amato**, **Manila Esposito**, **Elisa Iorio** e **Giorgia Villa**
con la partecipazione di **Vanessa Ferrari** di **Federica Cocchi**

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.30 **L'ABC del basket**
con **Dan Peterson**
conduce **Francesco Rizzo**

11 FOOTBALL BUSINESS FORUM

| Teatro Sociale |
con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS MediaGroup, **Alessandro Barnaba**, proprietario LOSC Lille, **Stefano Caselli**, Dean - SDA Bocconi School of Management, **Carlo Nohra**, Chief Operating Officer Saudi Pro League, **Javier Tebas**, Presidente Liga di **Gimede Gigante**, Direttore di ICE - Innovation and Corporate Entrepreneurship, **SDA Bocconi** in collaborazione con **SDA Bocconi School of Management**

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.30 **Coltivare il talento nello sport Cronache di gloria**
con **Paolo Crepaz** e **Gianni Bianco**
con la partecipazione di **Alessandro Michieletto** e **Marco Crespi**
conduce **Francesco Rizzo**

12 BECCARIA E MURA I NOSTRI OCEANI

.00 | Palazzo Geremia |
di **Luca Castaldini**

12 LEGNANTE, GANESHAMOORTHY E TAPIA LANCI D'ORO

.00 | Sala Depero |
di **Claudio Arrigoni**

13 CONSONNI E VIVIANI UN ARGENTO CHE VALE ORO

.30 | Palazzo della Regione |
di **Furio Zara**

14 BATTOCLETTI E DORIO NATE PER CORRERE

.00 | Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**

14 KIMI ANTONELLI CI VEDIAMO IN FORMULA 1

.00 | Sala Depero |
di **Gianluca Gasparini**

14 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Oltre i limiti. Dieci anni in oceano con Maserati**
con **Giovanni Soldini**
conduce **Luca Castaldini**

14 CAIRO, LOTITO, MAROTTA E SUWARSO GLI STATI GENERALI DEL CALCIO ITALIANO

.30 | Teatro Sociale |
con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS MediaGroup, **Claudio Lotito**, presidente S.S. Lazio, **Giuseppe Marotta**, presidente FC Internazionale e **Mirwan Suwarso**, consigliere delegato Como

15 FRANCESCO MOSER L'UOMO DEI RECORD

.00 | Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15 ANDREA LANFRI SENZA LIMITI

.00 | Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaglia**
powered by LA SPORTIVA

15 FISIOTERAPIA E PERFORMANCE

.00 | Palazzo Geremia |
con **Alex Schwazer**, leggenda dell'atletica, e **Felicia Simona Simone**, fisioterapista IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **L'arte di parare**
con **Stefano Tacconi**
conduce **Mimmo Cugini**

16 GHEDINA E PICCININI DA PECHINO A TRENTO

.00 | Sala Depero |
di **Giulia Mizzoni**

16 MORBIDELLI E CAMPINOTI MOTOGP MADE IN ITALY

.00 | Filarmonica |
con la partecipazione di **Mario Almondo**, Performance GBU Chief Operating Officer Brembo di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Tra la Champions e la libertà**

con **Michele Padovano**
conduce **Mimmo Cugini**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Pezzi di colore**

con **Franco Bonera** e **Rosanna Marani**
conduce **Silvia Guerriero**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **GIANCARLO DE CATALDO IL GIALLISTA GIALLOROSSO**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

17 PIERLUIGI COLLINA IL MIO CALCIO A REGOLA D'ARTE

.30 | Teatro Sociale |

18 IL MILAN DEGLI INVINCIBILI

| Auditorium Santa Chiara |
con i vincitori della Coppa dei Campioni 1994 **Demetrio Albertini**, **Zvonimir Boban**, **Alessandro Costacurta**, **Marcel Desailly**, **Roberto Donadoni**, **Filippo Galli**, **Daniele Massaro**, **Sebastiano Rossi**, **Mauro Tassotti**, l'allenatore **Fabio Capello** e lo storico dirigente dei rossoneri **Adriano Galliani** di **Pierluigi Pardo**

18 STEFANO DOMENICALI LA MIA FORMULA 1

.00 | Filarmonica |
di **Daniele Dallera**

19 GROS E THOENI LA VALANGA SIAMO NOI

.00 | Sala Depero |
di **Furio Zara**

19 MENEGHIN, SCOLA E GANDINI IL BASKET CHE CI LEGA

.00 | Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

19 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **GIORGIO MONTEFOSCHI LA PRIMA SQUADRA DELLA CAPITALE**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

20 GIAN PIERO GASPERINI LA DEA IN PARADISO

.00 | Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Cristina Bombassei**, Chief Sustainability Officer Brembo di **Andrea Elefante**
powered by BREMBO

21 CARL LEWIS IL FIGLIO DEL VENTO

.00 | Auditorium Santa Chiara |
di **Andrea Buongiovanni** e **Cristina Fantoni**

Top Partner



Main Partner



Premium Partner



Sustainability Partner



SABATO 12 OTTOBRE

9 **GAZZA CAFÈ**
.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Laura Pirovano**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 **IL VOLO DELLE FARFALLE**
.00 | Teatro Sociale |
con la squadra di ginnastica ritmica bronzo olimpico a Parigi 2024: **Martina Centofanti**, **Agnese Duranti**, **Alessia Maurelli**, **Daniela Mogurean**, **Laura Paris** e **Alessia Russo**
di **Rachele Sangiuliano**

10 **CATHERINE DESTIVELLE**
.00 **UNA VITA IN VERTICALE**
| Palazzo della Regione |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

10 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **Storia del mondo in 12 partite di calcio**
con **Stefano Bizzotto**
conduce **Mimmo Cugini**

10 **GIACOMO AGOSTINI**
.30 **NUMERO UNO**
| Filarmonica |
di **Furio Zara**

10 **GIOCHI DI SQUADRA**
.30 | Sala Depero |
con i medagliati olimpici e paralimpici di Parigi 2024 **Simone Alessio**, bronzo nel taekwondo, **Monica Contrafatto**, bronzo nei 100 m cat. T63 e **Mattia Furtani**, bronzo nel salto in lungo
di **Claudio Arrigoni**
powered by ESSELUNGA

10 **FESTIVAL LEGENDS BASKET 3X3**
.30 | Piazza Fiera |
showmatch di basket con la performance Palleggio su tela dello street artist **Baruz**
powered by ECOPNEUS

11 **MENO-PAUSA, PIÙ-SPORT**
.00 | Palazzo Geremia |
con **Josefa Idem**, leggenda della canoa, e **Carmela Asteria**, resp. NutriEndo_Me IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

11 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **Alla scoperta del padel**
con **Gustavo Spector**
conduce **Francesco Rizzo**

11 **NICOLÒ MARTINENGHI**
.30 **SOGNI D'ORO**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Stefano Arcobelli** e **Cristina Fantoni**
powered by UNIPOLSAI

11 **TUTTI I CAMPIONI DELLA NEVE**
.30 | Piazza Duomo e via Verdi |
Nazionali Fisi al gran completo per l'evento Audi che lancia la nuova stagione invernale
con **Marta Bassino**, **Maurizio Bormolini**, **Guglielmo Bosca**, **Federica Brignone**, **Mattia Casse**, **Elena Curtoni**, **Francesco De Fabiani**, **Alba De Silvestro**, **Simone Deromedis**, **Dominik Fischnaller**, **Tommaso Giacomel**, **Sofia Goggia**, **Aaron March**, **Valentina Margaglio**, **Michela Moioli**, **Marion Oberhofer**, **Dominik Paris**, **Federico Pellegrino**, **Laura Pirovano**, **Florian Schieder**, **Alex Vinatzer**, **Omar Visintin**, **Lisa Vittozzi**, **Andrea Voetter** e **Dorothea Wierer**
powered by AUDI

12 **DEJAN BODIROGA**
.00 **IL MIO BASKET TOTALE**
| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

12 **DENIS URUBKO**
.30 **COLPEVOLE D'ALPINISMO**
| Sala Depero |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

12 **MATTIA FURLANI**
.30 **SALTO NEL FUTURO**
| Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**
powered by UNIPOLSAI

14 **CAFU**
.00 **IL PENDOLINO**
| Teatro Sociale |
di **Alessandro Alciato**

14 **MAX BIAGGI**
.00 **POTENZA E CONTROLLO**
| Palazzo della Regione |
di **Rachele Sangiuliano**
powered by ANAS

14 **FESTIVAL LEGENDS PADEL CUP**
.00 | Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Lucas Biglia**, **Nelson Dida**, **German Denis**, **Roberto Donadoni**, **Christian Panucci** e **Cristian Brocchi**
powered by ERREÀ

14 **DIEGO DELLA VALLE**
.30 **L'ELEGANZA DELLA VITTORIA**
| Filarmonica |
di **Gianni Valenti**

15 **NEL CUORE DELLO SPORT**
.00 | Palazzo Geremia |
con **Daniele Garozzo**, leggenda della scherma, e **Daniele Andreini**, resp. UO Cardiologia Univ. E Imaging Cardiaco IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

15 **ALESSANDRO COLOMBO**
.00 **#TAGLIATOPERVIVERE**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by LA SPORTIVA

15 **BRIGNONE E PASOTTI**
.30 **CIAK, SI SCIA!**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni**

15 **DANIELE ORSATO**
.30 **PROFESSIONE ARBITRO**
| Sala Depero |
di **Matteo Dalla Vite**

16 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **Il Toro all'improvviso**
con **Umberto Motto** e **Carlo Baroni**

16 **FRANCESCO FARIOLI**
.30 **IL MIO CALCIO EUROPEO**
| Palazzo della Regione |
di **Giulia Mizzoni**

16 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.45 **Una ragazza di montagna**
con **Deborah Compagnoni**
conduce **Furio Zara**

17 **JULIO VELASCO**
.00 **IL MIO GIOCO, IL MIO MONDO**
| Teatro Sociale |
di **Aldo Cazzullo**

17 **STORIE DI SPORT** | Palazzo Benvenuti |
.00 **MAURIZIO DE GIOVANNI IN TAXI VERSO LO SCUDETTO**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

17 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.30 **Luca Viali**
con **Nino Viali** e **Luca Dal Monte**
conduce **Mimmo Cugini**

18 **GIANMARCO POZZECCO**
.00 **TIRO LIBERO**
| Filarmonica |
con la partecipazione di **Gianni Petrucci**, presidente FIP
di **Antonino Morici**

18 **VALENTINA CAFOLLA**
.00 **APNEA GLACIALE**
| Palazzo Geremia |
di **Silvia Guerriero**

18 **GIANFRANCO ZOLA**
.30 **MAGIC BOX**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Giulia Mizzoni**

19 **MARC GIRARDELLI**
.00 **IL GIGANTE**
| Sala Depero |
di **Cristina Fantoni**

19 **SIMONELLI E OTTOZ**
.00 **OLTRE L'OSTACOLO**
| Palazzo della Regione |
di **Andrea Buongiovanni**

19 **STORIE DI SPORT** | Palazzo Benvenuti |
.00 **ALDO CAZZULLO GLI EROI DEGLI ANNI 70. LA DAVIS, BEARZOT E LA VALANGA AZZURRA**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

20 **JORGE LORENZO**
.00 **SENZA FRENI**
| Teatro Sociale |
di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

21 **BARZAGLI, BONUCCI E CHIELLINI**
.00 **MURO BIANCONERO**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Fabiana Della Valle** e **G.B. Olivero**

DOMENICA 13 OTTOBRE

9 **CISALFA ACTIVE WALK**
.00 | Piazza Dante |
camminata non competitiva e inclusiva di **7 km** nel centro di Trento e sul Lungadige

9 **GAZZA CAFÈ**
.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Cristian Zorzi**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 **SIR SAFETY PERUGIA VOLLEY**
.00 **I DIAVOLI ROSSI**
| Auditorium Santa Chiara |
con i giocatori del SIR Safety Perugia Volley vincitori dello scudetto, del Mondiale per club, della coppa Italia e della Supercoppa italiana 2024 **Massimo Colaci**, **Simone Giannelli**, **Yuki Ishikawa**, **Roberto Russo**, l'allenatore **Angelo Lorenzetti** e il presidente **Gino Sirci**
di **Rachele Sangiuliano**

10 **BEBE VIO GRANDIS**
.00 **PARIS, JE T'AIME!**
| Teatro Sociale |
con gli atleti paralimpici di Art4Sport **Vittoria Bianco**, **Giuliana Chiara Filippi** e **Alessandro Sbuelz**
di **Claudio Arrigoni**

10 **BREMBO PADEL EXPERIENCE**
.00 | Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Nelson Dida** e **Christian Panucci** e il team di Brembo
powered by BREMBO

10 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **Numeri 10**
con **Walter Veltroni**
conduce **Mimmo Cugini**

10 **IVAN LJUBIČIĆ**
.30 **IL MAESTRO**
| Palazzo della Regione |

11 **MI È USCITA L'ERNIA**
.00 | Palazzo Geremia |
con **Claudio Stecchi**, astista, e **Piero Giovanni Bruni** UO Chir. Generale-Day&WeekSurgery IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Cristina Marrone**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

11 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **Settembre nero**
con **Sandro Veronesi** e **Novella Calligaris**
conduce **Aldo Cazzullo**

11 **STORIE DI SPORT** | Palazzo Benvenuti |
.00 **ALDO GRASSO PICCOLO TRIBUTO AGLI INVINCIBILI: IL GRANDE TORINO E FAUSTO COPPI**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

11 **DIAZ E DONATO**
.30 **TRIPLO SOGNO**
| Sala Depero |
di **Andrea Buongiovanni**

11 **GIOCA CON NOI**
.30 **ALBATROSS E UNIPOL BRIANTEA84 CANTÙ**
| Piazza Fiera |
lo spettacolo del basket in carrozzina coinvolgerà anche te: unisciti ai campioni di **Albatross e Unipol Briantea84 Cantù**!
powered by UNIPOLSAI

12 **BEST TEAM: MAN VS AI**
.00 | Piazza Duomo |
con **Fabio Caressa**, giornalista e telecronista sportivo
conduce **Mimmo Cugini**
powered by WÜRTH

12 **ANDRE IGUDALA**
.30 **MONSIEUR NBA**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Chinellato**

12 **CAIRONI, CONTRAFATTO E SABATINI**
.30 **FRECCE TRICOLORI**
| Palazzo della Regione |
di **Claudio Arrigoni**

14 **MARIO KEMPES**
.00 **EL MATADOR**
| Teatro Sociale |
di **Walter Veltroni**

14 **CAPUOZZO, LAMARO, MENONCÉLLO E QUESADA**
.00 **SEI NAZIONI E UN SOGNO**
| Sala Depero |
di **Simone Battaggia**

14 **REMI D'ARGENTO**
.30 | Palazzo della Regione |
con gli argenti olimpici di Parigi 2024 nel quattro di coppia **Luca Chiumento**, **Giacomo Gentili**, **Andrea Panizza**, **Luca Rambaldi**, e nel doppio pesi leggeri **Stefano Oppo** e **Gabriel Soares**
di **Chiara Soldi**

15 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **C'è solo un presidente**
con **Carlo Pellegatti** e **Peppe Di Stefano**
conduce **Mimmo Cugini**

15 **STORIE DI SPORT** | Palazzo Benvenuti |
.00 **PAOLO DI PAOLO STILE LIBERO. NUOTARE, RESPIRARE, SCRIVERE**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

15 **TADEJ POGAČAR**
.30 **NATO PER VINCERE**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15 **OCCHIO AL GINOCCHIO**
.30 | Palazzo Geremia |
con **Manuel Lombardo**, judoka, e **Roberto Pozzoni**, resp. UO Ortopedia e Traumatologia dello Sport IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

16 **KLAAS WILLEMS**
.00 **STILL ALIVE**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by LA SPORTIVA

16 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **Soli nella tempesta. Disciplina e armonia per affrontare le peggiori battaglie della vita**
con **Manuel Bortuzzo**
conduce **Claudio Arrigoni**

16 **TOMMASO MARINI**
.30 **DIETRO LA MASCHERA**
| Palazzo della Regione |
di **Rachele Sangiuliano**
powered by ESSELUNGA

17 **MAGGETTI E SENSINI**
.00 **VIA COL VENTO**
| Palazzo Geremia |
di **Chiara Soldi**

17 **LIBRI DI SPORT** | Piazza Duomo |
.00 **Una vita presa a bracciate**
con **Paolo Chiarino**
conduce **Francesco Rizzo**

18 **GEORGE WEAH**
.30 **UNA VITA ALL'ATTACCO**
| Auditorium Santa Chiara |
con la partecipazione di **Enrico Polegato** di **Alessandro Alciato** e **Alessandra Bocci**

19 **SOFIA RAFFAELI**
.00 **IL RITMO DI UNA STELLA**
| Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Milena Baldassarri**, ginnasta
di **Jury Chechi**

Evento con traduzione simultanea fruibile attraverso il proprio cellulare.

CAMP
dalle 9.00 alle 18.00

PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE
ARRAMPICATA
Powered by LA SPORTIVA

PIAZZA DANTE
BOCCE

PIAZZA CESARE BATTISTI
SPORT PARALIMPICI

PIAZZA FIERA
BASKET
Powered by ECOPNEUS

PADEL
Powered by ERREÀ
Sustainability Partner ECOPNEUS

Gazzetta
ACTIVE
VILLAGE

PIAZZA DANTE

dalle 9.00
alle 18.00

Una palestra a cielo aperto
Un villaggio per il fitness a disposizione di principianti, esperti o semplici appassionati

Calisthenics, Pilates, Yoga, Allenamento Funzionale e tanto altro.
Vi aspettano **Jury Chechi**, padrone di casa dell'Academy di Calisthenics, la leggenda del pugilato **Clemente Russo**, e i Personal Training **Paola Mastrosimone**, **Giulia Altemani**, **Alessandro Cascione**, **Tiziana Cavalletto**, i **DaiDai**, **Missannefit** e **Roberta Taricani** per tanti altri appuntamenti fitness

In collaborazione con **Jury Chechi Academy** e **ASI**
Powered by **CISALFA SPORT** | **MC FIT**
Sustainability Partner **ECOPNEUS**

MOSTRA

PALAZZO TRENTINI
dalle 9.00 alle 19.00

LA
MAGIA
DELLE
TORCE
OLIMPICHE

In collaborazione con CONI

ATTIVAZIONI

AUDI | EXHIBITION
Piazza Duomo

BREMBO | PADEL IN VIRTUAL REALITY
Piazza Cesare Battisti

ANAS | GUIDA E BASTA
Piazza Dante

BETA UTENSILI | OFFICINA MOTORI
Piazza Dante

Partner

Sanas
GRUPPO FS ITALIANE

ESSELUNGA

felicetti
DOCUMENTI 1989

Herbalife

LA SPORTIVA

McFIT

VANINI
NEL CUORE DEL CARI

Scientific Partner

I.R.C.C.S. Ospedale
Galeazzi - Sant'Ambrogio
Gruppo San Donato

Official Apparel

errea

Official Sneaker

SUN68

Media Partner

Rai Radio 1



Turetta ai genitori: «Merito odio, rinnegatemi»

Filippo Turetta, in cella per l'omicidio di Giulia Cecchettin, si prepara all'interrogatorio del 25 ottobre. Intanto è stata resa nota una lettera ai genitori scritta dopo l'arresto e finita agli atti: «Meglio un figlio morto che uno come me. Capirei se voleste rinnegarmi. Ho peggiorato il mondo. Merito odio e il carcere a vita».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

POLVERIERA IN MEDIORIENTE

LA TEMPESTA DI FUOCO CHE SOFFOCA IL LIBANO UCCISI DUE OPERATORI ONU E UN CAPO DI HEZBOLLAH

Altri raid su Beirut, quasi 600 vittime. Miliziani sempre più decimati I timori per un'operazione di terra di Israele e le minacce dell'Iran Sedici le compagnie aeree che hanno cancellato voli da e per Tel Aviv

L'ennesimo blitz

Si intensifica ancora l'offensiva israeliana in Libano, da Beirut alla Valle della Bekaa e almeno in 570 hanno perso la vita sotto le bombe. «Vi ho detto di evacuare le case dove hanno messo un missile nel soggiorno e un razzo nel garage», il monito di Netanyahu ai libanesi mentre la Casa Bianca invita gli americani a lasciare il Paese. Teheran chiama tutte le sue milizie satelliti

817

Migliaia di euro in armi Tra ottobre e novembre del 2023 per l'Istat l'Italia ha esportato «armi e munizioni» verso Israele per un valore di 817.536 euro, dei quali 584.511 a novembre

di Franco Carrella

1 Giorni drammatici in Medioriente: ancora massicci raid israeliani in Libano, all'assalto degli obiettivi di Hezbollah.

Oltre duemila incursioni negli ultimi due giorni, da Beirut alla valle della Bekaa, con almeno 570 civili che hanno perso la vita, inclusi donne e bambini. Non si contano i feriti nei bombardamenti, eppure la chiamano "guerra psicologica". È stata annunciata la morte di un altro capo di Hezbollah, Ibrahim Qubaisi (nel quartiere Dahieh) e sono caduti due membri dell'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati che, attraverso il portavoce Filippo Grandi, ha condannato gli attacchi. Il "Partito di Dio" ha risposto con 300 razzi - soprattutto sulla Galilea e a Safad - e con droni sulla base navale ad Haifa. «Siamo aperti alle idee per una de-escalation, vogliamo una soluzione diplomatica», ha detto l'ambasciatore israeliano all'Onu, Danny Danon, ma per ora nella regione domina il terrore.

2 Di certo la catena decisionale e militare di Hezbollah, in cui è difficile marcare dif-

ferenze tra l'ala politica e l'ala militare, è stata decimata.

Il leader Hassan Nasrallah, che forse si nasconde al confine con la Siria, sta perdendo i collaboratori più stretti: almeno sei su otto sono stati eliminati, alcuni attraverso le esplosioni dei cercapersone e dei walkie-talkie. Qubaisi guidava l'unità missilistica del "Partito di Dio" fondato quarant'anni fa, era considerata la figura militare più alta di grado e secondo l'Idf aveva pianificato un attacco con rapimento nel 2000: i soldati Benjamin Avraham, Adi Avitan e Omar Sawaid furono appunto sequestrati e uccisi in un attacco nell'area di Mount Dov, al confine tra Israele e Libano. I loro corpi furono restituiti in uno scambio di prigionieri nel 2004. E c'è mistero sulla sorte di un altro esponente di spicco del gruppo sciita, che veniva dato per morto e invece risulta "solo" ferito: si tratta di Ali Karaki, 57 anni, comandante del fronte sud, che ha scalato le gerarchie dopo l'uccisione di Fuad Shukr e Ibrahim Aqil. Dopo Nasrallah, è il leader più importante nel Consiglio del Jihad che gestisce la sicurezza interna, organizza le attività della resistenza e le operazioni all'estero. Karaki ha nazionalità libanese e guineana, tra il 1985 e

il 1986 avrebbe avuto contatti con cellule terroristiche responsabili di attentati in Francia e dal 2019 è ricercato dagli Stati Uniti. La tenacia di questi miliziani è nota, ma siamo sicuri che ci sia ancora unità di vedute dentro Hezbollah? Chiara Calabrese, ricercatrice che opera a Beirut, ha spiegato all'agenzia Ansa: «In molti non vogliono un'altra guerra, la comunità di Hezbollah è profondamente abbattuta e sconcertata. Si vuole mantenere "l'equilibrio" con Israele, però non al prezzo di un nuovo bagno di sangue». Sono decine di migliaia le persone fuggite negli ultimi tre giorni. Gli Stati Uniti raccomandano Tel Aviv di non colpire infrastrutture statali. E Tel Aviv punge l'Onu: «Si sottrae alle responsabilità».

3 Inevitabili i raffronti con la guerra israelo-libanese del 2006, anche se gli scenari appaiono diversi.

Allora il conflitto cominciò per liberare due soldati rapiti, senza una pianificazione strategica. E lo Stato ebraico - a detta degli analisti - sottovalutò il nemico soprattutto in termini di arsenale missilistico. Non era nemmeno a conoscenza della sterminata rete sotterranea, quella che ha costruito nel tempo anche Hamas

nella Striscia di Gaza. Fu una guerra che durò 33 giorni e così infatti viene chiamata: l'intermediazione dell'Onu portò al cessate il fuoco. Nasrallah resistette strenuamente, diventando il "campione" arabo nella lotta antisraeliana. Stavolta l'attacco di Tel Aviv è stato devastante, come purtroppo testimonia anche il numero delle vittime, e si può sviluppare sulla base delle approfondite conoscenze dell'intelligence. A proposito di raffronti, bisogna comunque considerare che Hezbollah possiede maggiori armamenti di Hamas, che pure a distanza di un anno dall'inizio del conflitto continua a lanciare razzi su Israele. La vera grande incognita legata al Libano, adesso, ruota intorno a un quesito: il premier Benjamin Netanyahu, sempre più deciso a riportare le migliaia di sfollati israeliani al nord, deciderà di attaccare anche con un'operazione di terra? Gli Usa si opporrebbero.

4 Ieri Netanyahu si è rivolto direttamente al popolo libanese, attraverso un video-messaggio, esortandolo a "collaborare".

Il primo ministro è apparso su X: «La nostra guerra non è contro di voi - ha specificato - ma con-



La nostra guerra è ai terroristi, non è contro il popolo libanese



Benjamin Netanyahu Primo ministro israeliano

NEWS

A TORINO, L'OMICIDIO DAVANTI AI FIGLI: DIVIETO DI AVVICINAMENTO PER L'UOMO

Il braccialetto è disattivo Ex accoltellata a morte

L'ennesima lite della coppia, violenta come molte altre prima, è finita nel sangue: lei viene accoltellata al torace e perde la vita. E ciò malgrado l'ex marito avesse da agosto il divieto di avvicinamento e un braccialetto elettronico per impedirgli di violare il provvedimento. Il dispositivo antiviolenza, però, non ha funzionato, non è chiaro per quale motivo. Così, lunedì notte, in un appartamento alla periferia di Torino, Roua Nabi, tunisina, 34 anni - che viveva con i due figli minorenni - è



Vittima Roua Nabi, 34 anni, tunisina, uccisa dall'ex marito

stata uccisa dal connazionale Ben Alaya Abdelkader, 48 anni. Un delitto commesso davanti proprio ai loro figli, di 12 e 13 anni. La 12enne, in particolare, è corsa a chiedere aiuto - «papà sta picchiando mamma» - ma l'uomo era già scappato in strada, inseguito dall'altro figlio, che, disperato, urlava ai passanti di fermare il padre. Bloccato, alla fine, dai carabinieri. La donna aveva denunciato i maltrattamenti da parte dell'ex marito, arrestato per questo motivo in giugno. Gli inquirenti vogliono capire perché il braccialetto non abbia fatto scattare l'allarme, anche perché l'uomo era già stato visto vicino all'abitazione della donna altre volte di recente.

L'INCHIESTA

Caso Purgatori Perizia sui medici «Errori in serie»

«Una catastrofica sequela di errori ed omissioni». È il duro giudizio sull'operato dei medici contenuto nella perizia svolta su richiesta del Tribunale di Roma in merito alla morte del giornalista Andrea Purgatori, nel 2023. Sono indagati per omicidio colposo il radiologo Gianfranco Gualdi, il suo assistente Claudio Di Biasi, la dottoressa Maria Chiara Colaiacono e il cardiologo Guido Laudani. Ci sarebbero risonanze male interpretate ed «approfondimenti diagnostici insufficienti».

IL GOVERNO ELVETICO: «SISTEMA NON LEGALE»



Macchina La capsula "Sarco"

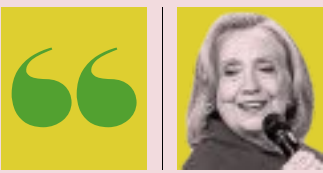
Si toglie la vita nella "capsula": arresti in Svizzera

Una capsula sigillata, chiamata "Sarco", in cui chi decide di togliersi la vita si chiude e preme un pulsante che libera l'azoto, provocando prima il torpore, poi

la morte. Un nuovo metodo di suicidio assistito che in Svizzera diventa un caso. La capsula suicida è stata utilizzata per la prima volta in una foresta del canton Sciaffusa: un'americana di 64 anni si è tolta la vita e la polizia ha subito annunciato di aver arrestato diverse persone per istigazione al suicidio. Il governo ha chiarito che la capsula non è conforme alla legge. La donna morta soffriva da molti anni di una serie di seri problemi legati ad una grave deficienza immunitaria. L'ideatore di "Sarco", l'australiano Philip Nitschke, ha seguito la procedura dalla Germania con un cardiofrequenzimetro: nella capsula c'era una telecamera.

Plastica: un milione di bottiglie al minuto

● Nel mondo si acquistano un milione di bottiglie d'acqua al minuto mentre ci sono ancora 2 miliardi di persone con accesso limitato o inesistente all'acqua potabile. Sono gli allarmanti dati che arrivano dalla Weill Cornell Medicine di Doha nel Qatar. Fino al 78% dei campioni di acqua in bottiglia contiene contaminanti.



Ci sarà una sorpresa enorme per intralciare il percorso di Kamala Harris e distruggere la sua credibilità: sappiamo come funziona il meccanismo

Hillary Clinton L'ex segretaria di Stato degli Usa a proposito delle elezioni Usa e della candidata dem



Paura Bombardamenti ad Abbasiyah, nel Libano meridionale: secondo l'esercito dello Stato Ebraico - in 48 ore, nel Paese - sono stati distrutti 70 depositi di armi schierando oltre 250 aerei da combattimento AFP

tro Hezbollah. Nasrallah vi sta portando sull'orlo del baratro, liberatevi dalla loro morsa, per il vostro bene. Vi ho detto di evacuare le case dove hanno messo un missile nel soggiorno e un razzo nel garage, perché altrimenti non avrete una casa». John Kirby, portavoce per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha invitato gli americani a lasciare immediatamente il Libano. Tra le reazioni più dure all'offensiva va registrata quella egiziana: «L'escalation può compromettere la sovranità libanese, cosa inaccettabile», ha osservato il ministro degli Esteri, Badr Abdelatty. Intanto 16 compagnie aeree hanno cancellato i voli da e per Tel Aviv: da Iberia a British Airways, da Lufthansa a United Airlines. Air France ha annunciato la proroga della sospensione dei suoi voli da e per Beirut fino al primo ottobre compreso, ma opera regolarmente i voli per Tel Aviv.

5 E poi, nell'escalation, c'è da considerare il delicato ruolo dell'Iran.

Teheran non ha dubbi: «Hezbollah non può farcela da solo». Così chiama a raccolta tutte le milizie satelliti nella regione, dallo Yemen all'Iraq, passando dalla Siria (e ce ne sono perfino in Arabia Saudita). È il cosiddetto «Asse della resistenza». Il presidente Masoud Pezeshkian, considerato un riformatore, ha parlato alla Cnn sottolineando che «Israele vuole un conflitto totale e viene difeso, sostenuto e rifornito da Paesi occidentali». Mentre il vicepresidente per gli affari strategici, Javad Zarif, ha fatto sapere che l'Iran ha il diritto di reagire dopo l'uccisione del capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh, avvenuta a Teheran il 31 luglio. In un colloquio a New York con il suo collega iraniano Abbas Araghchi, il nostro ministro degli Esteri Antonio Tajani ha auspicato che «Teheran eserciti la propria influenza sui gruppi nella regione, per richiamarli alla moderazione in tutti i quadranti: Libano, Iraq, Siria e Mar Rosso». Speranze deboli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'55"

A NEW YORK

Dalle guerre alla tecnologia La notte di Meloni all'Assemblea

Davanti alla crisi libanese il consiglio di sicurezza dell'Onu si riunisce oggi. Ieri, intanto, la 79ª Assemblea delle Nazioni Unite in corso a New York ha visto il presidente Usa Joe Biden insistere sulle trattative: «È il momento di finalizzare l'accordo sul cessate il fuoco» ma anche di «assicurarci che l'Iran non otterrà mai l'arma nucleare». In sintonia con queste posizioni Giorgia Meloni, che ha definito «la guerra allargata in Medio Oriente qualcosa che non conviene a nessuno» e ha chiesto tutele per i «soldati italiani Unifil». Nella notte trascorsa la premier ha nuovamente parlato all'Onu, 24 ore dopo aver ricevuto il Global Citizen Award dell'Atlantic Council, consegnatole da Elon Musk, per il suo ruolo di prima donna a guida dell'Italia. Meloni, fra citazioni da Prezolini a Michael Jackson, ha poi difeso i termini «Nazione e Patriotismo, perché significano uno stato d'animo a cui si appartiene condividendo cultura, tradizioni e valori» e, a proposito dell'intelligenza artificiale, ha aggiunto: «Non intendiamo barattare la nostra libertà in cambio di un maggiore comfort». Con la stampa si è poi soffermata su altri temi: la smentita di contatti con Trump, il no a cambiare la legge sulla cittadinanza e il no al «diritto alla droga».



Premiata Giorgia Meloni ha ricevuto da Elon Musk il Global Citizen Award 2024 dell'Atlantic Council ANSA

IL RAPPORTO ANNUALE

LE PENSIONI

L'allarme dell'Inps: età media a 64,2 anni «Rischio di squilibri»

Uscite anticipate e bassa natalità pesano sul futuro Poi la precisazione «La sostenibilità non è a rischio»

di **Francesco Rizzo**

«Non si ravvedono problemi di sostenibilità a lungo e breve termine» per il sistema pensionistico, scrive l'Inps in una nota serale dopo che, lungo la giornata, hanno fatto rumore i dati diffusi dallo stesso Istituto nel suo Rapporto annuale. Ovvero: l'età media di accesso alla pensione, grazie alla possibilità di «uscire» in anticipo, è di 64,2 anni e questo, associato alla «generosità dei trattamenti rispetto all'ultima retribuzione», rischia di creare squilibri per il sistema previdenziale. Anche perché «le previsioni Eurostat per l'Ue relative agli andamenti demografici fanno presagire un peggioramento del rapporto tra pensionati e contribuenti». L'Inps spiega che l'età effettiva di accesso alla pensione di vecchiaia «è ancora relativamente bassa, nonostante un'età legale a 67 anni, tra le più alte in Europa». E che gli importi di pensione sono superiori di quasi 14 punti a quelli della media europea.

Gender gap In serata, si diceva, arrivano rassicurazioni: e se una riflessione va fatta e «spetta al legislatore», spiega il presidente dell'Istituto, Gabriele Fava, si invita a osservare i dati provenienti dal mercato del lavoro. Che, nel 2023, ha fatto registrare 26,6 milioni di iscritti che hanno lavorato almeno una settimana (1,08 milioni in più rispetto al 2019), con una media pro capite che supera



L'analisi La spesa previdenziale è di circa 347 miliardi

le 43 settimane e con ulteriori potenziali di crescita già riscontrati a metà 2024. Inoltre il numero dei pensionati «è sostanzialmente stabile, intorno ai 16 milioni». Da notare che circa la metà della nuova occupazione è dovuta a lavoratori nati in Paesi extra Ue, passati dai 2,61 milioni di iscritti del 2019 a 3,15, con un numero medio di 38,9 settimane. Il Rapporto dell'Inps conferma poi il gender gap, sia sotto il profilo del lavoro che su quello degli importi di pensione. La probabilità di lasciare il lavoro dopo la nascita di un figlio è del 18% per le donne, dell'8% per gli uomini, mentre i salari crescono rapidamente per i padri e restano stabilmente al di sotto di quelli degli uomini per le madri. Infine il nodo della natalità: tra 1960 e 1965 sono nati circa un milione di bimbi l'anno mentre in questi ultimi anni si è scesi sotto quota 400 mila. E le pensioni andranno pagate da chi resterà al lavoro. Magari per guadagnare poco: a fronte di una retribuzione media annua pari, nel 2023, a quasi 26 mila euro per i lavoratori dipendenti (pubblici e privati), gli under 30 ne incassano, per l'Inps, poco più di 14 mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01"

HA DETTO

“Nel 2050 i cittadini con 65 anni e più potrebbero essere fino al 35% della popolazione e ciò crea la necessità di ripensare il sistema di welfare



Gabriele Fava
Presidente dell'Inps

La petizione online lanciata da +Europa

Cittadinanza, superate le 500 mila firme

È stato raggiunto il quorum per il referendum Sito ripristinato dopo l'alto numero di accessi Il tam-tam sui social e la spinta dei volti noti



Promotore Riccardo Magi di +Europa, in piazza a Roma ANSA

Festeggia Riccardo Magi, segretario di +Europa, per il raggiungimento del quorum necessario al referendum sulla cittadinanza. Con 500 mila firme già raccolte, il traguardo è stato ufficialmente superato. Nonostante un arresto tecnico temporaneo che ha mandato in tilt il sito [referendumcittadinanza.it](https://www.referendumcittadinanza.it) a causa del numero eccessivo di accessi, la piattaforma è tornata online. Tanti i volti noti che hanno appoggiato pubblicamente l'iniziativa, come Ghali, Zerocalcare, Kasia Smutniak, Alessandro Bar-

bero e Julio Velasco. L'obiettivo del referendum è ambizioso: ridurre il periodo di residenza obbligatoria per ottenere la cittadinanza da 10 a 5 anni, come era previsto dalla legislazione pre-1992. Sono 2,5 milioni le persone attualmente residenti in Italia che potrebbero beneficiarne, vedendo i tempi per l'ottenimento della cittadinanza dimezzati. Rimarrebbero invariati, invece, gli altri requisiti stabiliti dalla normativa vigente. Tra questi, il possesso di adeguati requisiti fiscali e la conoscenza della lingua italiana. La prossima fase sarà quindi di natura tecnica: dopo il 30 settembre, termine della petizione, tutte le sottoscrizioni dovranno essere controllate dalla Corte di Cassazione, che ne verificherà la regolarità. Entro il 15 di-

cembre 2024, sarà poi la Corte Costituzionale a pronunciarsi sulla legittimità del quesito referendario. Se non emergeranno ostacoli, il Presidente della Repubblica firmerà la data del referendum tra il 15 aprile e il 15 giugno 2025. Secondo i promotori, l'impatto di questa riforma potrebbe essere persino superiore a quello di proposte come lo *Ius scholae* o lo *Ius soli*, in quanto milioni di persone, inclusi i minori conviventi, avrebbero accesso alla cittadinanza con più facilità. Se il referendum dovesse passare, rappresenterebbe una svolta importante per la regolamentazione della cittadinanza in Italia, allineando il Paese a standard più flessibili già adottati in molti Stati membri dell'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM LEONE D'ARGENTO A VENEZIA

L'Italia sceglie “Vermiglio” per puntare all'Oscar 2025

Sarà “Vermiglio”, di Maura Delpero (Leone d'Argento a Venezia) a puntare per l'Italia all'Oscar per il miglior film internazionale del 2025. La “shortlist”, che includerà i quindici migliori titoli selezionati dall'Academy, sarà resa nota il 17 dicembre, un mese prima delle nomination vere e proprie. “Vermiglio” è stato scelto dal Comitato di selezione Anica: in corsa c'erano 19 titoli, tra cui il favorito “Parthenope” di Paolo Sorrentino ma non il campione d'incassi “C'è ancora domani” (era nel 2023 nella lista di dodici titoli valutati dalla commissione). Selezionato «per la sua capacità di raccontare



Regista Maura Delpero, 48enne

l'Italia rurale del passato, i cui sentimenti e temi vengono resi universali e attuali», “Vermiglio” - da domani - aumenta le copie e sarà in 100 sale.



ANDREA ABODI · **GIACOMO AGOSTINI** · **SIMONE ALESSIO** · Mario Almondo · Angela Andreoli · **KIMI ANTONELLI** · **DIANA BACOSI**
SIMONE BARLAAM · Alessandro Barnaba · Carlo Baroni · **ANDREA BARZAGLI** · Marta Bassino · **NADIA BATTOCLETTI** · Evaristo Beccalossi · Ambrogio Beccaria
ALICE BELLANDI · **MASSIMO BIAGGI** · Gianni Bianco · Vittoria Bianco · Lucas Biglia · Stefano Bizzotto · **DEJAN BODIROGA** · Cristina Bombassei
Franco Bonera · **LEONARDO BONUCCI** · Maurizio Bormolini · **MANUEL BORTUZZO** · Guglielmo Bosca · **FEDERICA BRIGNONE** · Enrico Brizzi
Cristian Brocchi · **GIANNI BUGNO** · **MAURIZIA CACCIATORI** · **CAFU** · Valentina Cafolla · **MARTINA CAIRONI** · Novella Calligaris · Alessandra Campedelli
Paolo Campinoti · **FABIO CANNAVARO** · Ange Capuozzo · **URBANO CAIRO** · Paolo Carosini · Stefano Caselli · Mattia Casse · **ALDO CAZZULLO**
Martina Centofanti · **JURY CHECHI** · **CLAUDIO CHIAPPUCCI** · Paolo Chiarino · **GIORGIO CHIELLINI** · Luca Chiumento · Massimo Colaci
PIERLUIGI COLLINA · Alessandro Colombo · **DEBORAH COMPAGNONI** · **SIMONE CONSONNI** · Monica Contrafatto · Mario Cossali
Paolo Crepaz · Marco Crespi · **YEMAN CRIPPA** · Elena Curtoni · **ALICE D'AMATO** · Luca Dal Monte · Giancarlo De Cataldo
Francesco De Fabiani · **MILAN DEGLI INVINCIBILI** · **ADRIANO GALLIANI** · **FABIO CAPELLO** · **DEMETRIO ALBERTINI**
ZVONIMIR BOBAN · **ALESSANDRO COSTACURTA** · **MARCEL DESAILLY** · **ROBERTO DONADONI** · **FILIPPO GALLI**
DANIELE MASSARO · **MAURO TASSOTTI** · **SEBASTIANO ROSSI** · Monica De Gennaro · **CATHERINE DESTIVELLE**
Maurizio De Giovanni · Alba De Silvestro · **ROGER DE VLAEMINCK** · Matteo Della Bordella · **DIEGO DELLA VALLE**
German Denls · Simone Deromedis · Paolo Di Paolo · Andy Diaz · **NELSON DIDA** · **STEFANO DOMENICALI**
Fabrizio Donato · Gabriella Dorio · Agnese Duranti · **SARA ERRANI** · **ARIANNA ERRIGO** · **MANILA ESPOSITO**
Iader Fabbri · Sarah Fahr · **LE FARFALLE** · **FRANCESCO FARIOLI** · **LE FATE** · **ROSSELLA FIAMINGO**
Marcella Filippi · Giuliana Chiara Filippi · Dominik Fischnaller · **MATTIA FURLANI** · Giacomo Galanda
Umberto Gandini · **RIGIVAN GANESHAMOORTHY** · Piero Garbellotto · **TATHIANA GARBIN** · Daniele Garozzo
GIANPIERO GASPERINI · Giacomo Gentili · Kristian Ghedina · **GIULIA GHIRETTI** · **CHARLES LECLERC**

NATI PER VINCERE il FESTIVAL dello SPORT

www.ilfestivaldellosport.it | 10 | 11 | 12 | 13 | OTTOBRE 2024 | TRENTO **settima edizione**

Tommaso Giacomel · Simone Giannelli · **CARLOTTA GILLI** · **MARC GIRARDELLI** · **SOFIA GOGGIA** · **ALDO GRASSO** · **PIERO GROS**
Gabi Guimaraes · Isabelle Haak · Josefa Idem · **ANDRE IGUODALA** · **MIGUEL INDURAIN** · Elisa Iorio · Yuki Ishikawa
MARIO HEMPES · **MICHELE LAMARO** · Andrea Lanfri · **ASSUNTA LEGNANTE** · **CARL LEWIS** · **IVAN LJUBICIC** · Manuel Lombardo
Angelo Lorenzetti · **JORGE LORENZO** · **CLAUDIO LOTITO** · Marina Lubian · **FILIPPO MACCHI** · **MARTA MAGGETTI** · Davide Magnini
GIOVANNI MALAGÒ · Rosanna Marani · Aaron March · Valentina Margaglio · **TOMMASO MARINI** · **GIUSEPPE MAROTTA**
NICOLÒ MARTINENGI · Alessia Maurelli · Dino Meneghin · **TOMMASO MENONCELLO** · Christian Merli · **ALESSANDRO MICHIELETTA**
Daniela Mogurean · Michela Moioli · Paolo Monna · Giorgio Montefoschi · **FRANCO MORBIDELLI** · **FRANCESCO MOSER** · Umberto Motto
Andrea Mura · **LORENZO MUSETTI** · **MARA NAVARRIA** · Federico Nilo Maldini · **CARLO NOHRA** · Marion Oberhofer · Stefano Oppo
DANIELE ORSATO · Eddy Ottoz · Michele Padovano · **GREGORIO PALTRINIERI** · Christian Panucci · **LUCA PANCALLI**
Andrea Panizza · Laura Paris · **DOMINIK PARIS** · **GIORGIO PASOTTI** · **RICCARDO PATRESE** · Federico Pellegrino · Dan Peterson
GIANNI PETRUCCI · Francesca Piccinini · Laura Pirovano · Oleh Plotnytsky · **TADEJ POGAČAR** · **GIANMARCO POZZECCO**
GONZALO QUESADA · **SOFIA RAFFAELI** · **STEFANO RAIMONDI** · Luca Rambaldi · Tomas Ress · Kathrin Ress · **GIULIA RIZZI**
GABRIELE ROSSETTI · **ANTONIO ROSSI** · Eleonora Rossi · Alessia Russo · Roberto Russo · Ambra Sabatini · Daniele Santarelli
ALBERTA SANTUCCIO · Alessandro Sbuelz · Florian Schieder · Alex Schwazer · Luis Scola · Alessandra Sensini · **SARA SIMEONI**
Lorenzo Simonelli · Gino Sirci · Gabriel Soares · **GIOVANNI SOLDINI** · **PERUGIA VOLLEY** · **GUSTAVO SPECTOR** · Claudio Stecchi · **MIRWAN SUWARSO** · **STEFANO TACCONI**
ONEY TAPIA · Antonio Taverna · **JAVIERTEBAS** · Alex Terzariol · **GIULIA TERZI** · **GUSTAVO THOENI** · **DENISURUBKO** · **FRÉDÉRIC VASSEUR** · **JULIO VELASCO** · **WALTER VELTRONI**
SANDRO VERONESI · **VALENTINA VEZZALI** · Nino Vialli · Giorgia Villa · Alex Vinatzer · **BEBE VIO GRANDIS** · Omar Visintin · Lisa Vittozzi · **ELIA VIVIANI** · **VOLLEY CONEGLIANO**
Andrea Voetter · **FILIPPO VOLANDRI** · **GEORGE WEAH** · Dorothea Wierer · Klaas Willems · Joanna Wolosz · **GIANFRANCO ZOLA** · Cristian Zorzi · Matteo Zurloni



**SCOPRI IL PROGRAMMA
E REGISTRATI
PER ACCEDERE ALLE SALE**

Ricorda che la registrazione è necessaria
ma non assicura un posto agli eventi.
L'accesso è gratuito fino ad esaurimento posti.
La registrazione non è necessaria per i minorenni.

Top Partner



Main Partner



Premium Partner



Sustainability Partner



Partner



Scientific Partner



Official Apparel



Official Sneaker



Media Partner



TURISMO TCR ITALY 2024



Emozioni La Honda Civic dell'ungherese Levente Losonczy, 21 anni, vincitore di gara-2. A destra, in alto il canadese Nicolas Taylor (Audi), 18 anni, festeggia il primo posto in gara-1; in basso il podio di gara-2 Dsg (da sinistra Nicola Novaglio, team principal di Aikoa, Matteo Roccadelli, Luca Franca e Federico Scionti)



di **Andrea Cremonesi**
CAMPAGNANO DI ROMA

Il Tcr Italy è diventato così attraente da diventare una calamita per le giovani stelle internazionali che intendono cimentarsi nelle ruote coperte: due di questi ragazzi sono balzati all'onore delle cronache lo scorso fine settimana all'Autodromo Piero Taruffi di Vallelunga, dove è andato in scena il penultimo atto della stagione 2024. A conquistare il successo sono stati infatti Nicolas Taylor e Levente Losonczy. Canadese di 18 anni il primo, ungherese di 21 il secondo. I due rispettivamente alla guida dell'Audi RS23 della modenese PMA e della Honda Civic FL5 gestita dal team estone ALM hanno così allungato la serie dei vincitori di questa stagione: siamo a otto su dieci corse disputate.

Continuità Tanti vincitori differenti stanno favorendo la continuità di risultati di Nicola Baldan. Il veneto con la sua Audi RS3 del team Aikoa, grazie a un secondo e un terzo posto, ha aumentato il vantaggio su Ruben Volt (compagno di squadra di Losonczy): l'estone, che alla vigilia era staccato di 8 punti, ora dopo i due quarti

Tocca a Taylor e Losonczy Franca va in fuga nel Dsg

A Vallelunga altri due nuovi vincitori (su Audi e Honda) per l'allungo di Baldan. Il romagnolo vede il Tricolore

posti di Vallelunga si trova a -18. Al terzo posto non c'è più Salvatore Tavano, protagonista di un altro faticoso fine settimana (21esimo in qualifica poi decimo e nono nelle due gare) ma proprio Taylor (settimo in gara-2 dopo una penalizzazione) a meno 35 punti dalla vetta. Distacchi importanti che però lasciano margini di incertezza per il Tricolore, rendendo elettrizzante la conclusiva tappa di Monza (26-27 ottobre). Partito dalla pole, Taylor in gara-1 ha dovuto solo badare a tenere a distanza Baldan, il quale, una volta scavalcato Volt, ha pensato più al campionato che a prendersi rischi per la vittoria. Ben diversa la vittoria di Losonczy che ha ereditato il successo in ga-



Macchine e piloti visti da vicino

L'autodromo di Vallelunga per la gioia del pubblico ha consentito l'accesso sullo schieramento di partenza di gara-1 Dsg e di gara-2 del Sequenziale

ra-2 da Junesung Park: il coreano aveva tagliato per primo il traguardo con la Hyundai Elantra N di Solite Indigo ma è stato poi retrocesso al quinto posto per una penalità di 5 secondi rimediata proprio per il sorpasso effettuato nei confronti dell'ungherese, giudicato troppo irruento. In quel momento i due si stavano giocando la seconda posizione alle spalle di Matteo Poloni, sfortunato protagonista della gara. Il bergamasco, partito dalla pole, stava contenendo gli attacchi di Park, quando a un paio di giri dal termine è stato tradito dal manico del turbo della sua Audi RS3 (Gear Works) e i suoi sogni di successo sono così andati in fumo. La penalizzazione di Junesung ha favorito l'altro Park, Junui, che da

terzo è salito secondo al volante dell'altra Hyundai Elantra N di Solite Indigo.

Accelerata Nella Dsg, dove rientravano Carlotta Fedeli (Audi RC Motorsport) e Federico Desiderio (Golf Progetto E20) e debuttava Luigi Fazzino (Audi, AC), Luca Franca ha compiuto con il terzo posto in gara-1 e la vittoria in gara-2, la seconda della stagione, un importante balzo verso la conquista del Tricolore: il suo vantaggio su Luca Verdi (due volte quarto a Vallelunga con l'Audi RS3 di Planet) è salito a 51 punti, mentre Alessandro Alcidi (ottavo dopo una penalizzazione in gara-1 e settimo nella seconda al volante della Volkswagen Golf GTI, Tudor) si trova a -71. Sui due podi assoluti, gli stessi protagonisti a posizioni invertite: sabato a vincere è stato il rientrante Federico Scionti (Cupra Leon, Event e Service), che aveva anche conquistato la pole, davanti a Matteo Roccadelli, che con la sua Cupra si è difeso con le unghie dagli assalti di Franca. Domenica è stato Roccadelli a tenere il fiato sul collo a Franca con Scionti terzo in rimonta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'01"**

LE CLASSIFICHE

Tutti i risultati Ultima tappa il 26/10 a Monza

● TCR SEQUENZIALE

Gara-1: 1. Taylor (Can/Audi RS3, PMA) 17 giri in 31'20"137; 2. Baldan (Audi RS3, Aikoa) a 1"103; 3. Junesung Park (Cor/Hyundai Elantra N, Solite Indigo) a 1"493; 4. Volt (Est/Honda Civic FL5, ALM) a 1"953; 5. Losonczy (Ung/Honda Civic FL5, ALM) a 2"891. **Gara-2:** 1. Losonczy 16 giri in

31'01"172; 2. Junui Park (Cor/Hyundai Elantra N, Solite Indigo) a 0"674; 3. Baldan a 2"021; 4. Volt a 2"461; 5. Junesung Park a 3"415 (5" di penalità).

● TCR DSG

Gara-1: 1. Scionti (Cupra Leon, Event e Service) 17 giri in 31'24"352; 2. Roccadelli (Cupra Leon) a 1"795; 3. Franca (Audi RS3, Aikoa) a 1"976;

4. Verdi (Audi RS3, Planet) a 6"629; 5. Lancellotti (Cupra Leon) a 12"649.

Gara-2: 1. Franca 18 giri in 31'08"025; 2. Roccadelli a 1"160; 3. Scionti a 7"884; 4. Verdi a 13"926; 5. Desiderio (Volkswagen GTI, Progetto E20) a 20"292 (5" di penalità). **Classifiche: Tcr Seq.:** 1. Baldan 319 punti; 2. Volt 301; 3. Taylor 284; 4.

Tavano (Cupra VZ, Scuderia del Girasole) 247; 5. Junesung Park 210. **Tcr Dsg:** 1. Franca 368 punti; 2. Verdi 317; 3. Alcidi 297; 4. Roccadelli 282; 5. Silvestrini 255.

● PROTOTIPI

Gara-1: Magliona (Bad Wolves) 14 giri in 27'37"729; 2. Ubaldi (Emotion) a 3"185; 3. Gallasin (Fra/Bad Wolves)

a 3"758; 4. Hellberg (Sve/V-Action) a 4"930; 5. Raiconi (Emotion) a 6"121.

Gara 2: 1. Ferri (V-Action) 13 giri in 23'37"255; 2. Gallasin a 2"895; 3. Ferrara (V-Action) a 3"641; 4. Amaduzzi (Emotion) a 30"554; 5. Ubaldi a 1 giro. **Classifica.:** 1. Ubaldi 110; 2. Hellberg 88; 3. Ferri 77; 4. Ferrara 75; 5. Magliona 71.

CAMPIONATO ITALIANO SPORT PROTOTIPI

Magliona vince il duello col leader Ubaldi Ferri, primo successo e terzo posto

● Il bis di Omar Magliona e la prima di Pietro Ferri, mentre Davide Ubaldi allunga in classifica: è questa la sintesi della quinta tappa stagionale del Campionato Italiano Sport Prototipi, che si è disputata a Vallelunga. Il pilota sardo e il leader della generale nella seconda fase della prima corsa hanno dato vita a uno spettacolare duello, sino a quando il comasco ha privilegiato i punti sicuri del secondo posto in ottica campionato. Sul terzo gradino del podio il diciottenne francese Celian Gallasin, che mai prima aveva visto



In gara-2 Pietro Ferri, 23 anni, torinese, primo davanti a Gallasin

Vallelunga. In gara 2, a cui non ha preso parte la new entry Mirko Zanardini (motore rotto), Magliona è stato di nuovo in testa sino a quando non ha subito una foratura per un

contatto ravvicinato con Ferri. Ed è stato proprio il piemontese, che corre con un tutore dopo una operazione chirurgica al polso sinistro, a vincere davanti a Gallasin e a Gigi Ferrara in una corsa interrotta per l'arresto in pista di Ubaldi (sospensione posteriore ko). Il comasco, vittima di un tamponamento in partenza da parte di Hellberg, è stato classificato quinto e ora ha sullo svedese 22 punti, mentre Ferri è terzo a -33. Non ha corso Andrea Frizza: il suo mezzo non era riparabile dopo un botto in qualifica.

a.cre.

CARRERA CUP ITALIA

Schuring e Stiak tra i colpi di scena Masters al comando della classifica

● È stato un quinto round della Carrera Cup Italia ricco di sorprese e colpi di scena quello andato in scena nello scorso weekend all'autodromo di Vallelunga. L'appuntamento capitolino ha registrato la vittoria di due piloti dello Scholarship Programme di Porsche Italia, il 18enne olandese Flynt Schuring (EF Racing) e il 17enne tedesco Janne Stiak (Target Competition), ma il penultimo round stagionale ha anche dato un nuovo volto alla classifica assoluta. Dopo il dominio nella prima parte di stagione di Larry Ten Voorde,



L'olandese volante Il 18enne Flynt Schuring, vincitore di gara-1

è ora il sudafricano Keagan Masters (Q8 Hi Perform) il nuovo capoclassifica, anche se per un solo punto sul pilota dell'EF Racing, che dalle due gare romane ha portato a casa

solo una manciata di punti. A fare da terzo incomodo nel gran finale di Monza del 5/6 ottobre prossimi, ci sarà il francese Marvin Klein (Target Competition), staccato di 12 punti dalla vetta, e particolarmente sfortunato a Vallelunga, dove in entrambe le gare è stato penalizzato da una guida piuttosto irruenta di Ten Voorde. Tutto ancora da decidere anche in Michelin Cup dove Francesco Maria Fenici (Raptor Engineering) conduce con 8 lunghezze di vantaggio sul campione in carica Alberto De Amicis.

Gaudenzio Tavoni

sky sport

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO



DA OGGI

IN ESCLUSIVA



DAL 3 OTTOBRE

IN ESCLUSIVA



**185 PARTITE SU 203 A STAGIONE
IN ESCLUSIVA**

141 | sky.it | negozi Sky